C.to C.te con la Posta. omaggio
Spett. BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

NAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimes... al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime co... anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, n... imestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, erreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio o N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cen... 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

o di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I, Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 17 Giugno 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3894

L'apertura della Conferenza di Losanna

cDonald fa propria la tesi del Duce

pello alle Potenze per l'azione immediata

LOSANNA, 16

tualmente alle 10, come fu stabi- ri nella riunione preliminare delle otenze invitanti, è stata ufficial- inaugurata la Conferenza delle zioni. Ouchy già mezz'ora prima utta linda e risplendente e pronta ccogliere gli ospiti.

lla sala carica di stucchi dorati ne la cerimonia di apertura. Ac- al Presidente MacDonald hanno posto i capi delle varie delega- tra cui il Presidente del Consiglio se Herriot, il Cancelliere dello hiere inglese Sir Chamberlain e il tro degli Esteri inglese Sir Simon, inistro degli Esteri italiano on. di, von Papen, Cancelliere del , e gli altri.

tragica contabilità della guerra

po un eloquente discorso del Pre- te della Confederazione elvetica r Motta, che porge il benvenuto esenti e ricorda il compito che essi chiamati ad assolvere, salutato da cianti applausi prende la parola Donald che, parlando evidentemen- a nome dell'Inghilterra che come dente dell'assemblea, pronuncia vibrata allocuzione che costituisce ltro tra i più grandi riconoscimenti tesi mussoliniana.

appunto per questo occorre aprire breve parentesi e spendere alcune per illuminarne tutta la portata. mo visto ieri come l'ammontare debito tedesco fosse stato preven- ente fissato nell'iperbolica cifra di miliardi di marchi oro e quindi de- vamente ridotto, attraverso succes- compromessi, a 38 miliardi di mar- o scaglionati in una serie di annua- l'ultima delle quali dovrebbe sca- nel 1988. Si può aggiungere al ri- o che i rappresentanti della Ger- non solo affermano di non essere grado di far fronte a questo im- , ma che secondo i loro calcoli il ha già versato in conto riparazio- miliardi di marchi oro, senza te- onto di un'altra tesi, sempre tede- secondo cui i versamenti effettuati bero già raggiunto la somma di 67 di.

manendo sempre nel campo delle sbalorditive vediamo ora che cosa rebbe se finalmente fosse realizza- «colpo di spugna» a favore del MacDonald ha spezzato oggi un'al- ncia. Se così fosse, gli Stati Uniti — è bene notarlo — non sono ora nti a Losanna, rinuncerebbero per eriodo di 55 anni alla riscossione annualità media di 270 milioni di ri; la Granbretagna rinunciando ai i verso i suoi alleati perderebbe miliardi e 230 milioni di sterline e per cento delle riparazioni che le la Germania.

mplessivamente, per la durata di antacinque anni essa rinuncereb- incassare un'annualità media di milioni di marchi oro; in compenso sarebbe esentata dal suo debito gli Stati Uniti di undici miliardi llari rimborsabili in cinquantacin- anni.

I compiti delle Potenze

Francia, dal canto suo, passando ugna sul 52 per cento — diciamo per cento — che essa soltanto de- rcepire sulle riparazioni tedesche, rebbe in media 1 miliardo e due- milioni di marchi oro all'anno, ch'essa sarebbe liberata verso gli Uniti di 6.847.000.000 di dollari na parte e di 653.000.000 di ster- dall'altra; il cui servizio importa alità minime di 60 milioni di dol- di 12.5 milioni di sterline. talia, che ha diritto al 10 per sulle riparazioni tedesche, e cioè n'annualità media di 300 milioni archi oro, durante cinquantacin- anni vedrebbero sparire dal suo la somma di 2.500.000.000 di dol- 582.000.000 di sterline che essa agli Stati Uniti e all'Inghilterra sta è, come fu definita da un'al- lle sintesi del genio mussoliniano, ragica contabilità della guerra». comprensibile che gli Stati Uniti riluttanti, specialmente in un nto di crisi come l'attuale, a ciare alle cifre fantastiche cui han- ritto. quando, ora è un anno, il Presi- Hoover, decretando la nota mora- parve che stesse per avviare sul- na via, tutto il popolo americano, che accolse quel gesto con grande uno? Non già l'Italia, la quale fu la prima ad aderirvi. Queste so- se del passato, ma pesano ancora ssimo sulla situazione presente. risolvere il circolo vizioso, la Con- za dovrà decretare non soltanto la toria, ma escogitare qualche cosa positivo se gli uomini di Stato costituiscono vogliono veramente re che la situazione vada di male ggio. ale questa sia — ed oggi nella se- inaugurale della Conferenza, Mac- ld ha fatto risuonare ancora una le antiche dolenti note — ce lo , tra l'altro, il rapporto del Co- to economico della Società delle ni.

discorso del «Premier» inglese

sti però pensare che il valore com- ale internazionale, o il volume de- mbi tra i diversi Paesi è diminui- oltre la metà nei due ultimi anni, ppresenta una perdita che, tra- in cifre, ha del favoloso. Ecco gli della «contabilità della guerra», ciò che si sarebbe potuto guada- se fosse scomparsa dai libri che ono alla guerra, questa tragica contabilità; ecco, infine, perchè «il mondo più che mai, ha detto MacDonald — rivolge gli sguardi verso di noi, come mai aveva fatto finora».

E dopo avere ricordato la catastrofica situazione dipinta dal Comitato economico della Lega, MacDonald ha rincalzato: «Desidero per conto mio mettere in particolare rilievo che il mondo è alla vigilia della sua rovina».

Entrando quindi nel cuore del problema soggiunge: «Per proteggere le rispettive finanze, gli Stati, gli uni dopo gli altri, hanno ricorso a delle restrizioni per il commercio interno. Questo sistema non solo accresce le sofferenze delle popolazioni, ma distrugge anche i principi e l'applicazione delle leggi e dell'ordine e del progresso. Ripeto che nessuno sfugge a questa crisi, neppure la Francia, l'Italia, la Germania, la America e la Granbretagna. Nulla è più piccolo del mondo: il male di uno è il male di tutti».

MacDonald dice poi che la Conferenza si è riunita per esaminare una delle causa del malessere generale: l'eredità finanziaria della guerra e le sue funeste conseguenze nell'economia mondiale. Ed ora MacDonald, facendo totalmente sua la tesi dell'on. Mussolini, aggiunge:

«Un passaggio del rapporto del Comitato di Basilea, convocato nel dicembre scorso su richiesta della Germania, precisava: «Un aggiustamento dell'insieme dei debiti fra tutti gli Stati è l'unica misura durevolmente capace di ristabilire la fiducia che, a sua volta, è la sola condizione per la stabilità economica e per la vera pace».

Appello agli Stati Uniti

Quindi, toccando il punto più delicato della questione, MacDonald dice testualmente: «Non si tratta soltanto di un problema di dettagli tecnici, ma di più vasti principi. Certamente uno di questi principi si impone a ciascuno di noi che partecipiamo a questa Conferenza: gli impegni non possono essere ripudiati unilateralmente: nessuno, io credo, può metterlo in dubbio. Vi è però un corollario che è assolutamente indispensabile per il riconoscimento di questo principio stesso e cioè che, se si devono lamentare manchevolezze, occorre procedere ad una revisione degli impegni che si sono dimostrati non esecutivi».

Partendo da queste premesse, MacDonald afferma che si è presentata finalmente l'occasione di eliminare la radice del male presente che lavora attivamente per la corrosione di tutti e di tutto. E dopo questo preludio, ecco l'appello diretto agli Stati Uniti:

«Per fare tutto ciò l'Europa non può agire da sola. Questo luogo comune e di cui tanto si è abusato nelle perorazioni per l'unità del genere umano, mai ha rivestito come in questo momento un senso tanto grave: dobbiamo salutare con gioia l'assicurazione dataci che gli Stati Uniti ci hanno incoraggiato in anticipo a credere che essi coopereranno con noi nella soluzione dei più vasti problemi e si uniranno con noi per stabilire una politica che conservi una civiltà basata sulla prosperità di tutte le Nazioni grazie alla prosperità, al lavoro e agli scambi internazionali». Il rappresentante dell'Impero britannico invita quindi la Conferenza a dare prova di coraggio e a troncare il nodo gordiano che minaccia di strozzare il mondo intero.

Due colloqui fra Grandi e MacDonald

Oggi hanno avuto luogo due lunghe conversazioni tra il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi ed il dott. Pirelli da una parte e MacDonald dall'altra. Il Cancelliere del Reich, von Papen, si è incontrato a sua volta col Presidente del Consiglio francese Herriot.

Per domani è fissata una nuova riunione di carattere privato in cui von Papen, Herriot e il Ministro delle Finanze italiano Mosconi esporranno i punti di vista dei rispettivi Paesi.

Il progetto di risoluzione

che verrebbe oggi presentato

LOSANNA, 16

A tarda ora della notte si afferma che la Conferenza di Losanna sarebbe così progredita da permettere di formulare le linee generali di un progetto di risoluzione che sarebbe presentato domani dalla delegazione francese e da quella inglese. Quest'ultima delegazione sarebbe stata incaricata di ottenere su detto progetto l'adesione della Germania e degli altri Stati. Il progetto in questione, a quanto si afferma, non farebbe parola della moratoria. Però in base al suo contenuto verrebbero probabilmente sospesi tutti i pagamenti fino al regolamento definitivo della questione delle riparazioni. Benchè nella risoluzione non si parli dei crediti incondizionati, sui quali l'atteggiamento francese finora è stato particolarmente intransigente, anch'essi sarebbero compresi nella sospensione. Questo progetto provvisorio dovrebbe costituire, nelle intenzioni dei suoi autori, la prima tappa verso la soluzione definitiva del problema generale delle obbligazioni di guerra.

Sull'accordo di principio che sarebbe stato realizzato nella questione delle riparazioni, si hanno questi altri particolari: la Francia, accettando di non fare menzione nell'accordo delle quote così dette incondizionate da parte della Germania e sulle quali essa si era mostrata finora di una assoluta intransigenza, avrebbe ottenuto in compenso da parte dei tedeschi il tacito riconoscimento del principio dell'esistenza e dell'intangibilità dei trattati.

Il Duce visita al Lido di Ostia

le zone per le case degli statali

ROMA, 16

Stamane alle 8, S. E. il Capo del Governo si è recato al Lido di Ostia per visitare le zone in cui prossimamente, a cura dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, saranno iniziati i lavori per un gruppo di caseggiati e di villini. Erano a ricevere S. E. il Capo del Governo l'on. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., il Principe Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Prefetto D'Adamo presidente dell'«Incis» ed alcuni funzionari.

Il Duce ha anche visitato il canale di Castelfusano ove sarà costruita una piccola darsena per le imbarcazioni pescherecce e sportive. Infine ha fatto un sopraluogo verso la grande pineta recentemente acquistata dal Governatorato, che sarà destinata a parco pubblico. Gruppi di cittadini al Lido di Roma hanno salutato S. E. il Capo del Governo con dimostrazioni di simpatia. Il Duce si è soffermato a conversare con alcune donne e con bambini del popolo, quindi ha fatto ritorno a Palazzo Venezia.

Il compiacimento di S. E. Mussolini

per il successo della Biennale di Venezia

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Antonio Maraini, segretario generale della Biennale di Venezia, il quale gli ha riferito sull'andamento dell'esposizione. Gli artisti espositori, fra italiani e stranieri, sono 652, le opere esposte 2980, le opere vendute fino a ora 235 per un importo di mezzo milione. In questi primi 45 giorni l'esposizione è stata visitata da 60.000 persone. S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento.

25 premi del Capo del Governo

per il Congresso delle scienze

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'ufficio di presidenza del Comitato ordinatore della 21.a riunione della Società italiana per il progresso delle scienze, presenti S. E. Parravano, l'on. Blanc, il sen. Simonetta, l'on. De Francisci ed il segretario generale prof. Visco. Il Congresso si terrà il 9 ottobre nella capitale e sarà dotato da parte di S. E. il Capo del Governo di 25 premi di lire mille ciascuno per i giovani studiosi che presenteranno una tesi e la sosterranno oralmente in pieno Congresso.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Pietro Parisio, presidente del Reale Automobile Club d'Italia, il quale gli ha esposto la situazione attuale del massimo istituto automobilistico italiano ed il programma di azione che intende svolgere. S. E. il Capo del Governo si è interessato vivamente alla particolareggiata esposizione, approvando le linee generali del programma e dando disposizioni per la pronta sua attuazione.

10 milioni per l'agricoltura

stanziati dalla Banca del Lavoro

ROMA, 16

Il Comitato esecutivo della Banca Nazionale del Lavoro ha deciso, in ossequio alle direttive del Governo nazionale, di stanziare come per gli anni scorsi un primo fondo di dieci milioni per anticipi a favore degli agricoltori e loro associazioni sul prodotto immagazzinato.

L'idrovolante di Cagna in Islanda

REYKJAVIK (Islanda), 16

Proveniente da Londonderry (Irlanda), alle 17.40 ora locale, ha ammarato l'idroplano italiano comandato dal maggiore Stefano Cagna, che parteciperà all'esplorazione internazionale dell'Artide. (United Press).

Gli agenti di cambio al Duce

ROMA, 16

Al Capo del Governo è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

«Gli agenti di cambio d'Italia, che ho l'onore di rappresentare sindacalmente in veste di commissario della loro organizzazione di categoria, ancora una volta plaudono all'E. V. per la saggezza con la quale ha saputo promuovere una riforma fascista per l'ordinamento legislativo delle Borse ed esprimono a mio mezzo la loro perenne gratitudine, assicurando non solo una perfetta disciplina, ma altresì una leale ed incondizionata collaborazione con il Governo nazionale nelle direttive delle autorità competenti per una maggiore e migliore disciplina del mercato dei valori, nell'interesse del Paese. Devoti ossequi. Giacomo Zeitun, commissario della Federazione nazionale fascista degli agenti di cambio».

La condanna del sicario Sbardellotto alla fucilazione nella schiena

Il cinismo dell'imputato - Le domande di grazia dell'attentatore e del Bovone respinte - La duplice esecuzione all'alba

La Nazione si difende

ROMA, 16

Lo Stato fascista si deve difendere. Il Regime deve agire. Il Regime fascista che va trasformando il volto della Patria lavora per la Nazione. Esso le dà ogni giorno, oltre la purificazione spirituale, nuove strade, nuove terre lavorate con la bonifica, nuove case, nuova acqua da bere, nuove protezioni del diritto degli umili, lavoro, beni, pace che appagano il bisogno umano e civile di diecine di milioni di cittadini di ogni classe e provincia. La sua opera già progredita non è ancora finita, non sarà mai finita, non vi sono limiti agli sviluppi civili di un popolo sano, forte e laborioso.

La Nazione italiana con i suoi 43 milioni di cittadini ha il diritto di non essere turbata con nefaste sorprese della furiosa criminalità di poche diecine di uomini, che non si riconoscono più in essa e sono passati al servizio retribuito di oscure zone straniere.

Questo Regime italiano di popolo intende oggi — scrive il *Giornale d'Italia* — governarsi con Governi e leggi e interessi nazionali. Un popolo di 43 milioni di cittadini rinnovati nella loro coscienza e fieri del loro lavoro, non può più accettare servitù di stranieri. La difesa del suo Regime è dunque difesa della sua libertà nazionale. E' giusto perciò che sia stroncata senza esitazione, in tutte le sue forme, la lotta che si continua oltr'alpe.

E la *Tribuna* aggiunge: «Il nucleo della cosidetta concentrazione antifascista è costituito, non da gente che abbia una qualsiasi fede e appartenga a un qualsiasi partito e odii il Fascismo per motivi politici o per puro fanatismo partigiano. No, il nucleo della concentrazione antifascista non appartiene a nessun partito, ma è composto da italiani rinnegati, i quali nel tradimento hanno perduto i loro originari connotati politici. Italiani rinnegati, favoriti e prezzolati da elementi stranieri, italiani rinnegati, i quali combattendo il Fascismo più che soddisfare il loro livore, sanno ormai di servire lo straniero: italiani pertanto che tradiscono sapendo di tradire».

E ancora: «Contro l'antifascismo, che per inesorabile necessità di cose non può essere altro che crimine e fellonia, l'Italia fascista deve reagire, non per difendersi, ma per reprimere spietatamente nell'interesse della giustizia e della civiltà umana».

Il *Lavoro Fascista* osserva: «Ora che la giustizia fascista si compie, non dobbiamo dichiararci soddisfatti, bisogna colpire il male alla radice, impedire che i confini diventino una barriera di protezione e di immunità contro gli assassini e contro i loro mandanti immediati e lontani.

Responsabilità più alte sono ormai in giuoco e debbono rispondere dinanzi al diritto sacro a ogni popolo e brutalmente violato, di lavorare e di vivere secondo il corso del proprio destino storico. Mantenersi passivi equivale ad ammettere, o almeno a lasciar affidare sulla propria connivenza.

«E se — come si deve pensare — i Governi sono estranei, occorre che la giustizia colpisca i mandanti inflessibilmente, al di là di ogni formalismo internazionale. Il plotone di esecuzione deve servire non soltanto per i sicari, ma anche per i loro mandanti».

Il processo

ROMA, 16

Stamane si è iniziato davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il processo a carico di Angelo Sbardellotto, imputato dei reati di cui agli articoli 305 e 280 del Codice Penale, per avere, previa associazione con altri individui da lui nominati e residenti a Parigi, a Bruxelles e a Londra, e al fine di compiere l'uccisione del Capo del Governo italiano con determinati mezzi idonei (due bombe e una rivoltella carica a sette colpi) ripetute volte attentato in Roma, alla vita del Duce, il 28 ottobre 1931, nell'aprile 1932 e nei giorni 2, 3 e 4 giugno corrente.

Il dibattimento è presieduto da S. E. il Luogotenente generale on. Guido Cristini. Sostiene la pubblica accusa il gr. uff. Vincenzo Balzano, giudice relatore il comm. Lanari. L'imputato è difeso dall'avv. Michele Fusco.

Gli ordini da Parigi e da Londra

L'aula è affollata e affollate sono pure le tribune. Lo Sbardellotto viene introdotto nella gabbia alle 8.45. E' un giovane di 25 anni, basso di statura, bruno, dalla fisionomia chiusa, sinistra.

Alle 9 precise il sottufficiale di servizio annunzia il Tribunale Speciale. L'ingresso in aula del Presidente Luogotenente Generale on. Guido Cristini è salutato dai presenti col saluto romano. Il cancelliere cav. Ferazzoli dà lettura degli atti acquisiti al processo, dai quali ampiamente risulta, anche per piena confessione dell'imputato, che costui ha agito per mandato ricevuto dalla concentrazione antifascista e in seguito a intese stabilite con i fuorusciti Tarchiani, Cantarelli, Recchioni. Egli stesso ha voluto scrivere a lapis la sua confessione, che, nella sua forma sgrammaticata, ma precisa nei particolari e nella designazione dei compiti è un documento di ripugnante cinismo.

Terminata la lettura degli atti vengono introdotti nell'aula i testimoni ai quali il Presidente fa presente il delicato compito che è loro affidato. Dopo la lettura effettuata dal cancelliere dei rapporti della P. S., lo Sbardellotto è chiamato alla pedana per rendere il suo interrogatorio.

Lo Sbardellotto risponde a voce bassa che a mala pena si percepisce nell'aula. A domanda del Presidente, dice di aver confessato spontaneamente la sua colpa. Narra quindi che nell'agosto 1931, per il tramite di tal Vittorio Cantarelli, residente a Bruxelles, egli trattò con una persona che conosceva sotto il nome di Nemo e che poi dalle fotografie mostrategli in Questura identificò nel fuoruscito Recchioni residente a Londra.

Presidente: Dove avete avuto i primi contatti con coloro che vi hanno inviato in Italia per commettere l'attentato?

— A Bruxelles. Mi domandarono se ero disposto a venire in Italia per commettere degli attentati violenti ed io risposi di sì. Questo fu intorno al 25 o al 26 ottobre. Mi dissero allora di attendere ordini.

— E gli ordini vennero?

— Sì. Gli ordini vennero per mezzo di una lettera che mi invitava a recarmi immediatamente a Parigi. O meglio la lettera fu inviata dal Cantarelli, che fu quello con il quale avevo avuto il primo colloquio a Bruxelles. Io mi recai quindi subito a Parigi dove incontrai il Nemo alla Gare du Nord. Il Nemo mi domandò se ero pronto a recarmi a Roma per attentare alla vita del Capo del Governo. Risposi di sì.

Cinismo ributtante

— E vi consegnò le bombe?

— Sì. Le bombe mi furono consegnate dal Tarchiani. Egli le portava in una valigetta. Mi ricordo che l'appuntamento con il Recchioni, che sarebbe il Nemo, avvenne alle 8.30 o alle 9. Insieme con il Recchioni era il Tarchiani. Il Tarchiani portava una valigetta che mi consegnò. In questa erano due bombe, la rivoltella ed un passaporto svizzero intestato a Calvini Angelo. Insieme con il Tarchiani e col Recchioni ci avviammo verso l'albergo dove alloggiavo. I due compagni mi attesero abbasso ed io salii nella camera dove tolsi dalla valigetta il contenuto per riporlo in un'altra valigetta di mia proprietà. Scesi di nuovo e restituii al Tarchiani la valigetta. Ci trattenemmo per circa tre quarti d'ora parlando del viaggio che avrei dovuto fare in Italia. Essi mi consigliarono di passare per la via di Ventimiglia.

— Il Tarchiani e il Recchioni vi dissero che dovevate cercare di uccidere il Capo del Governo?

— Certamente. Io venni in Italia per la via di Ventimiglia e mi fermai a Genova per riposarmi. Poi proseguii per Roma dove giunsi il 28 ottobre.

— Che cosa faceste a Roma la mattina del 28 ottobre?

— Girai per la città.

— E le bombe dove le avevate messe?

— Le tenevo addosso. Anzi le portavo indosso fin da quando partii per Parigi, perchè ritenevo in questo modo che fosse più difficile trovarmele. Arrivato a Roma, attraverso Piazza dell'Esedra e via Nazionale giunsi a Piazza Venezia, dove mi aggirai intorno al palazzo del Capo del Governo. Poi salii al monumento a Vittorio Emanuele. Qui notai dinanzi alla tomba del Milite Ignoto una corona che era stata deposta dal Capo del Governo. Pensai perciò che egli già si fosse recato al monumento nella mattina e che fosse inutile attendere lì per commettere l'attentato. Scesi quindi di nuovo in Piazza Venezia, dove trovai dei cordoni che mi impedirono di avvicinarmi al balcone di Palazzo Venezia, così che pensai che l'impresa progettata sarebbe stata inutile, perchè mi sarebbe stato impossibile lanciare con efficacia le bombe, sia per la distanza che per l'altezza.

Le trame della «concentrazione»

Il cinismo ributtante col quale questo avanzo della delinquenza più esecrabile fa le sue dichiarazioni, è sottolineato dal mormorio di protesta di tutti i presenti. L'imputato così continua: Mi allontanai per via Plebiscito e, siccome sentivo delle donne gridare «evviva», pensai che fosse il Duce. Invece non c'era. Tornai perciò indietro fino alla stazione e poi ripresi il treno per tornare a Parigi. Mi fermai tre giorni a Trento per riposarmi. Continuai poi per Berlino, dove mi fermai una notte e quindi proseguii per Bruxelles. Qui vidi il Cantarelli. Egli scrisse subito a Parigi al Tarchiani, avvertendolo che io ero tornato e che dovevo cercare di depositare le bombe. Lo preavvertii quindi della mia venuta. Difatti il giorno dopo mi recai a Parigi portando sempre addosso le bombe.

— E arrivato a Parigi, che cosa faceste?

— Alla stazione, come era stato convenuto, trovai subito il Tarchiani. Alla stazione stessa entrai in un gabinetto, misi le bombe in una valigetta che il Tarchiani aveva portato con sè e riconsegnai quindi il fardello al Tarchiani stesso. Ci recammo poi in un caffè a consumare una bibita e frattanto informai il Tarchiani dell'esito del mio viaggio a Roma; gli spiegai come si erano svolte le cose e come mi era stato impossibile eseguire l'attentato. Il Tarchiani mi disse allora di tenermi a disposizione perchè il Recchini mi avrebbe fatto sapere quando avrei dovuto ripartire per l'Italia.

— Non vi disse allora il Tarchiani che cosa avreste dovuto fare in seguito?

— No, mi disse solo di tenermi a disposizione.

— E voi naturalmente restaste a sua disposizione.

— Certamente; ripartii per Liegi dove mi trattenni un po' di tempo. A Liegi ricevetti una lettera dal Cantarelli che mi ordinava di tornare a Bruxelles. Mi recai subito in questa città. Il Cantarelli mi disse che doveva passare il Recchioni per darmi istruzioni. Viceversa attesi invano perchè il Recchioni non venne.

I consigli del Recchioni

Tornai perciò a Liegi. Pochi giorni dopo ricevetti ancora l'invito di recarmi a Parigi. Difatti il 14 marzo mi recai da Liegi a Bruxelles e da Bruxelles a Parigi. A Parigi vidi il Nemo, cioè il Recchioni. Questa volta il Tarchiani non c'era. Il Recchioni mi spiegò che il Capo del Governo doveva andare a Torino. Anzi mi mostrò un ritaglio di giornale dal quale appresi la notizia. Mi disse di tenermi pronto perchè se il Duce si fosse veramente recato a Torino, sarebbe stato cosa facile ritentare l'impresa.

Ripartii per Bruxelles dove rimasi fino al 28 marzo. Il 27 avevo ricevuto una lettera che mi invitava a recarmi a Parigi, dove avrei trovato il Recchioni. Partii dunque per Parigi dove giunsi il 28. Qui incontrai il Recchioni il quale mi domandò se ero disposto a partire per l'Italia il 21 aprile. Anzi mi consigliò di partire qualche giorno prima. Risposi che ero pronto. Egli mi suggerì di recarmi a Roma ma di prendere alloggio fuori della città, cercando il momento propizio per eseguire l'attentato. Mi diede in quell'occasione 2800 franchi.

Presidente: Un'altra volta ve ne aveva dati 500 e un'altra 700. Chi pagava tutte le spese in questo periodo di tempo?

— Mi pagavano tutto il Cantarelli e il Recchioni perchè io avevo esaurito i pochi denari che avevo portato con me dall'ottobre. Giunsi a Roma. Mi aggirai in Piazza dell'Esedra, in Piazza Venezia, nei dintorni del Senato e della Camera, per via Nazionale e qualche altro punto della città, allo scopo di acquistare una perfetta conoscenza dei luoghi e anche per individuare e riconoscere l'automobile del Capo del Governo.

— Sicchè voi aveste sempre di mira in modo particolare il Capo del Governo?

— Certamente!

— E come facevate a conoscere così bene Roma?

— Non la conoscevo ancora, ma cercavo di conoscerla. Mi recai anche al monumento a Vittorio Emanuele, cercando di tener d'occhio l'uscita dal palazzo del Capo del Governo. Notai però alcune persone che salivano sul monumento e vi si trattenevano non da turisti ma da persone che osservavano i loro simili, così che pensai si trattasse di agenti e credetti allora più opportuno di allontanarmi. Mi convinsi anzi in questa occasione che un attentato sarebbe riuscito più facilmente durante un giorno di cerimonia che non in un giorno ordinario, perchè durante le cerimonie, data la folla e la confusione sarebbe stato più facile sfuggire alla sorveglianza degli agenti.

In attesa di un'occasione propizia

Desistetti perciò anche questa volta dal mettere in esecuzione il mio piano e tornai a Parigi, passai attraverso il Brennero, Monaco, Strasburgo, Nancy e giunsi a Parigi. Fra Strasburgo e Nancy mi tolsi le bombe di dosso e le riposi in un pacchetto di carta chiudendole poi in una valigetta. Giunto a Parigi depositai la valigetta e giunsi a Bruxelles per avvisare il Cantarelli.

— E che cosa diceste al Cantarelli?

— Lo informai che anche questa volta non avevo trovato l'occasione propizia per commettere l'attentato. Lo avvertii inoltre della valigetta con le bombe che si trovava depositata a Parigi e che bisognava provvedere a ritirare. Il Cantarelli avvisò i compagni di Parigi e il giorno dopo mi disse che potevo ritornare nella capitale francese. Preso il treno, alla stazione, incontrai anche il Tarchiani. Il Tarchiani teneva con sè, al solito, la valigetta. Ci recammo al deposito. Io ritirai la mia valigia, tolsi il pacco delle bombe e le consegnai al Tarchiani che le mise nella sua.

Lo informai quindi dettagliatamente di come si era svolto il mio viaggio. Espressi il pensiero che bisognava aspettare l'occasione di un'altra cerimonia. Quindi ci siamo salutati. Ci siamo stretti la mano ed io sono ripartito per Bruxelles.

— E le spese?

— Le faceva naturalmente il Cantarelli. Il 13 maggio il Recchioni da Londra scrisse al Cantarelli trasmettendogli ordini per me. Il Cantarelli mi chiamò e mi passò l'ordine di recarmi a Parigi. Partii per Parigi dove incontrai il Recchioni. Mi abboccai con lui alla stazione nel pomeriggio. Parlammo di una nuova venuta in Italia per sopprimere il Capo del Governo. Il Recchioni mi parlò di una cerimonia che tutti gli anni il 2 giugno si teneva sul Gianicolo al monumento a Garibaldi e mi disse che forse in quell'occasione ci sarebbe stato anche il Duce. Mi ordinò di tenermi pronto sia per questa cerimonia sia per un'altra cerimonia che ci sarebbe stata in Torino e dove pure si sarebbe recato il Duce.

Mi fece vedere anche questa volta un giornale che annunciava la visita del Duce a Torino. In serata stessa ci lasciammo. Io partii per Bruxelles dove mi trattenni aspettando nuovi ordini che arrivarono il 28 maggio.

— Chi ve li diede?

— Sempre il Cantarelli. Egli mi trasmise l'ordine di recarmi a Parigi dove alla stazione avrei trovato il Recchioni. Partii e trovai infatti, come mi era stato annunciato, il Recchioni alla stazione. Mi fece vedere un giornale italiano in cui si parlava della cerimonia per Anita Garibaldi e mi disse che forse il Capo del Governo si sarebbe recato in quell'occasione alla cerimonia. Mi ordinò perciò di partire immediatamente. Difatti ci lasciammo ed io partii di nuovo per l'Italia. Questa volta le bombe me le consegnò direttamente il Recchioni. Il Tarchiani non lo vidi affatto.

Ferma intenzione di uccidere

— Erano sempre le stesse bombe?

— Sì.

— E la rivoltella?

— Anche la stessa, almeno mi pare.

— Delle bombe però siete sicuro che erano le stesse?

— Sì, sì. Certamente. Giunto a Roma, noleggiai un tassametro e mi feci condurre in giro per la città e particolarmente sul Gianicolo onde conoscere i luoghi dove avrei potuto compiere l'attentato. Lasciai l'automobile a piazza Colonna e pagai 70 lire. Ripartii per Civitavecchia recando sempre con me le bombe e la rivoltella.

— Avevate proprio l'intenzione di atentare alla vita del Capo del Governo?

— Sì. Se ci arrivavo, certamente!

A questa cinica dichiarazione un mormorio di sdegno si leva dalla folla dei presenti. Il Presidente ottiene però subito il silenzio. Vengono mostrate all'imputato le fotografie del Tarchiani e del Recchioni ed egli, come ha già fatto nel periodo istruttorio, riconosce perfettamente i suoi complici.

Lo Sbardellotto continua dicendo che attraverso la lettura di libri e di giornali la sua idea anarchica andò sempre maturando e rafforzando. Il Cantarelli fin dalla sua prima lettera gli disse che il Tarchiani faceva parte della concentrazione antifascista e glielo confermò a Parigi.

— Non avete mai pensato alla vostra famiglia, a vostro padre, a vostra madre, ai vostri fratelli?

— Mai!

— Avete pensato soltanto che dovevate attentare al Capo del Governo?

— Certamente.

L'esame testimoniale

Con queste ultime dichiarazioni, che dimostrano quanto fosse radicato nel l'animo dell'imputato il pensiero inculcatogli dai suoi mandanti di uccidere il Capo del Governo e a quale bassezza morale egli fosse disceso, l'interrogatorio ha fine.

S'inizia quindi l'esame testimoniale. Depone per primo un funzionario di P. S. il quale conferma i suoi rapporti. Seguono gli agenti Solfanelli e Ciangolini i quali procedettero al suo arresto e lo perquisirono. Essi dichiarano di averlo trovato in possesso di due bombe e di una rivoltella carica.

Pres. (rivolto all'imputato): Sbardellotto, era carica la rivoltella?

Imp.: Sicuro!

— Sbardellotto, chi vi aveva insegnato ad adoperare le bombe?

— Fu il Recchioni, il quale mi spiegò come dovevo accendere la miccia, cioè o avvicinando la sigaretta accesa o con una scatola di fiammiferi.

— Tanto è vero che voi portavate in tasca una scatola di fiammiferi.

— Sicuro.

Segue il teste Vittorio Curcio, tenente dei carabinieri, il quale riferisce che i due agenti accompagnarono da lui lo Sbardellotto ed egli stesso procedette alla perquisizione.

Viene chiamato il perito il quale conferma pienamente la perizia che si trova in atti. Il Presidente mostra allo Sbardellotto la pencera portabombe che costui teneva appesa a due bretelle fra il panciotto e lo stomaco.

Pres.: La riconoscete?

Imp.: E' quella che ho adoperato io.

La serrata requisitoria del P. M.

Terminato l'esame testimoniale il Presidente dà la parola al P. M. comm. Balzano che pronuncia la seguente requisitoria:

Eccellenze! Come la Provvidenza nei suoi decreti arrestò le azioni scellerate di Angelo Sbardellotto, impedendogli di compiere l'ultimo atto di consumazione dei delitti da lui iniziati, così col vostro giusto giudizio voi spezzerete ancora quest'ultimo anello («quod est in votis!») della catena dei nefandi attentati orditi oltre confine, allo scopo, per quanto inane, di colpire, con la soppressione violenta del Duce, l'Italia che, per la gigantesca di Lui fatica, con i suoi saggi ordinamenti ha ripreso la gloriosa marcia nella storia, divenendo sempre più grande e più potente.

L'oratore ricorda il grido di giubilo e il commosso inno di grazie alla Provvidenza per il nuovo scampato pericolo, insieme con l'impeto di dolore e di indignazione contro non soltanto chi era destinato ad essere l'esecutore materiale del delitto, ma maggiormente contro coloro che nella sicura ospitalità straniera avevano tramato con lui e lo avevano armato, esploso dal cuore di tutti gli italiani, che non pensano ad attentati o ad insurrezioni e che si riconoscono invece nell'amore al Duce e che considerano la sua vita e la sua fortuna come la vita e la fortuna della Nazione, e così continua:

Chi è Angelo Sbardellotto? Nel suo primo interrogatorio reso alla autorità di P. S. egli narrò il genere di vita da lui condotta precedentemente al delitto. Eccovene il compendio. Un corpo randagio scerpato nell'adolescenza dal ceppo familiare, insciente se coloro da cui ebbe l'essere siano ancora vivi o no: un'anima anelante alla scelleraggine, perchè la lettura di libri deleteri vi ha spento ogni raggio di bontà, ogni lume di fede e ogni ideale. Ecco lo strumento pericolosissimo, mi sia lecito dire, alla intera Umanità, di cui si è servito Alberto Tarchiani, della «concentrazione antifascista» di Parigi, con la cooperazione degli anarchici Cantarelli Vittorio e Recchioni Emidio.

Gli esplosivi consegnati da Tarchiani

Voi avete raccolto già dallo stesso Sbardellotto la orribile confessione dei piani infernali degli attentati e della loro organizzazione compiuta oltre confine: io sommariamente vi riporterò soltanto alle circostanze di fatto che rientrano nella configurazione dei delitti.

Egli, armato di due bombe e di una rivoltella carica di sette colpi, consegnatagli in Parigi da Alberto Tarchiani, al quale lo aveva presentato l'anarchico Emidio Recchioni, giunto espressamente da Londra in seguito a corrispondenza di Vittorio Cantarelli residente in Bruxelles, con falso passaporto svizzero a nome di Galvini Angelo, entrò in Italia il 28 ottobre 1931 per compiere il primo attentato in occasione della festa per la ricorrenza della Marcia su Roma.

La sera di quel giorno egli scelse un punto di Piazza Venezia che ritenne il più adatto al lancio di una delle bombe contro la sacra persona del Duce e a indubbiamente colpirlo nell'atto che egli si fosse affacciato al balcone di Palazzo Venezia per rispondere al saluto della folla acclamante. E il colpo avrebbe avuto il suo effetto se, provvidenzialmente, i militi che trattenevano verso l'ingresso del palazzo la folla, per applaudire anch'essi il Duce che stava per affacciarsi, non avessero risospinto indietro, insieme con questa, lo Sbardellotto che vi si trovava confuso, di guisa che egli venne a trovarsi fuori del raggio di azione.

Fallito il colpo, lo Sbardellotto tornò a Parigi e riconsegnò al Tarchiani la rivoltella e i micidiali ordigni, in attesa di altra più propizia occasione. In vicinanza della ricorrenza del Natale di Roma lo Sbardellotto, per mezzo del Cantarelli, fu richiamato a Parigi dal Recchioni per ritentare in quell'occasione il colpo. Ma egli propose di compierlo prima, parendogli che lo si poteva raggiungere più facilmente in giorni ordinari che in occasione di ricorrenze patriottiche.

Infatti, riavute dal Tarchiani le due bombe e la rivoltella, tornò in Roma il 1.o aprile nelle ore del mattino, si aggirò tutto il giorno per Piazza Venezia,

nei pressi del Senato e della Camera dei deputati, luoghi dove gli pareva più probabile l'incontro con l'automobile presidenziale: ma, accortosi che la vigilanza era ivi più intensa e avuto il sospetto di essere stato notato, trovò opportuno di partire la sera della stesso giorno alla volta di Parigi per rifare la consegna dei pericolosi ordigni.

L'ultimo mostruoso tentativo

Avvenuta questa nelle mani del Tarchiani, se ne andò a Bruxelles per trattenervisi qualche giorno in compagnia del fido Cantarelli, e lì trovò, il 13 maggio, la lettera spedita da Londra dal Recchioni, con la quale costui gli fissava un appuntamento per il giorno successivo a Parigi. Ivi gli venne confidata la probabilità di un viaggio del Duce in Torino, fu fatto ripartire per Bruxelles con l'intesa che avrebbe là ricevuto gli opportuni ordini per mezzo del Cantarelli.

Il giorno 1.o giugno corrente, quando l'Italia si apprestava a un grande rito partiottico, in cui, pel trasporto delle ceneri di Anita Garibaldi da Genova sul fatidico colle gianicolense, si sarebbe verificato il mirabile spettacolo della fusione fra lo spirito di coloro che morirono combattendo con Garibaldi e lo spirito di coloro che combatterono e vinsero con Mussolini, lo Sbardellotto, per incarico delle ben note persone e con gli stessi mezzi offensivi, fornitigli questa volta dal Recchioni, è in Roma e gira per la città prendendo notizie dei luoghi delle cerimonie.

L'indomani mattina, avendo sempre la rivoltella e le bombe con sè, si ferma in piazza dei Cinquecento, per dove deve passare il corteo preceduto dal Capo del Governo che si reca a fare omaggio alla spoglia mortale di Anita Garibaldi, sceglie il luogo più adatto, sia per non essere visto, sia per raggiungere sicuramente il bersaglio, ma anche questa volta, per nostra buona ventura, la preda gli sfugge. La insegue su per il Gianicolo, ove, impedito dalla polizia di raggiungere il luogo della cerimonia, l'attende prima al cancello presso la fontana Paola e poi a quello vicino a porta S. Pancrazio, nella supposizione che l'automobile del Duce esca da quella parte, non essendo uscita dall'altra in cui continua l'ingresso della coda del corteo. Quando lo magnifica dimostrazione patriottica ha termine ed egli può avere libera entrata nel giardino del Gianicolo, vi entra non tanto per curiosare, quanto per accertarsi del luogo dove il giorno 4 si sarebbe celebrata l'inaugurazione del monumento all'eroica compagna di Giuseppe Garibaldi.

Provvidenziali impedimenti

Non perde tempo nel giorno successivo nel cogliere l'occasione di mandare in effetto il suo nefando proposito, e si aggira per Piazza Venezia, Piazza Colonna, nei pressi del Senato e della Camera, ove ritiene facile incontrare l'automobile presidenziale, ma essendogli ciò in tutto il giorno venuto meno, la sera va a dormire a Tivoli. L'indomani Torna nuovamente a Roma e va diretto al Gianicolo. Senonchè ad un certo punto la polizia gli impedisce di proseguire ed egli si ferma dietro i cordoni, lungo il lato sinistro di via Goffredo Mameli, ad attendere, con la convinzione che di là debba passare il Duce nella sua automobile.

Quando però il passaggio delle automobili termina, egli perde la speranza di coglierlo là e si reca nei pressi del cancello vicino a porta S. Pancrazio per sorprenderlo all'uscita. Ma anche qui le numerose automobili gli scorrono velocemente davanti agli occhi senza che gli si presenti l'occasione di mandare in effetto l'insano attentato. Immaginando che l'auto del Capo del Governo abbia fatto altra strada, scende a Piazza Venezia nella supposizione che il Duce, come il giorno 2, abbia a salutare i garibaldini dal balcone del palazzo. Ma non avendovi notato nulla di speciale, rimanda la ripresa dell'infame caccia alle ore pomeridiane, in cui torna a Piazza Venezia, dove, finalmente, viene arrestato nelle circostanze ormai a tutti note. Come vedete, una serie di provvidenziali e fortuiti impedimenti e infine la vigile polizia italiana hanno evitato che il sanguinario criminale potesse compiere l'atto nefando.

La confessione dello Sbardellotto è avvalorata da molti elementi estrinsechi, consistenti nel possesso delle due bombe e della rivoltella carica a sette colpi, destinati all'attentato, nel falso passaporto svizzero al nome di Galvini Angelo, di evidente fabbrica antifascista, adoperato dallo Sbardellotto per entrare in Italia e per trattenervisi con sicurezza, nei mezzi pecuniari sequestratigli, nonchè nella sua qualità di fuoruscito, nella controllata sua provenienza dai luoghi prescrittigli dai mandanti, dai quali elementi tutto si può argomentare con piena sicurezza la verità dei fatti da lui spontaneamente, dettagliatamente esposti.

La tremenda potenzialità delle bombe

Gli ordigni sequestratigli, trasportati immediatamente nel laboratorio sperimentale della Direzione di artiglieria, furono sottoposti alla necessaria perizia balistica, che accertò la loro tremenda periclosità. La bomba a fiaschetta conteneva esplosivo di alta potenzialità, probabilmente esplosivo tipo cheddite con effetto micidiale superiore ad una regolamentare bomba «Sipe» e con raggio d'azione di circa 50 metri. L'altra bomba, più grande, conteneva circa 300 grammi di esplosivo di alta potenzialità, probabilmente tipo dinamite, con raggio di azione micidiale di circa 100 metri.

I fatti, quindi, risultati a carico dello Sbardellotto non lasciano luogo a dubbi sulla sua responsabilità in ordine alle imputazioni contenute nell'atto di accusa e la terrificante eloquenza di quelli più gravi che mettono a primo aspetto in rilievo elementi che ne formano la definizione giuridica. Non insisterò sull'esistenza dei reati di falso in passaporto e di cospirazione, che è evidente; del pari non si può dubitare della perfetta esistenza dei reati di attentato ascritti allo Sbardellotto.

L'attentato, di cui all'art. 280 C. P. il quale tutela la vita, la incolumità e la libertà personale del Capo del Governo, è un reato formale, per cui il «voluto è considerato avvenuto», appena che siasi dato principio ad un atto il quale abbia la potenza causale di produrre l'effetto dannoso e inoltre un atto sia rivelatore della volontà dell'agente di conseguirlo, sebbene non lo ottenga, ma abbia la necessaria univocità. E dell'esistenza di tali atti univoci e idonei non lasciano dubbio di sorta gli appostamenti con le infernali bombe in Piazza Venezia e in Piazza dei Cinquecento e la caccia alla persona del Capo del Governo sul Gianicolo.

Difendere la Nazione

La legge, prescindendo, come era ovvio, dall'intento conseguito, ha non solo voluto preservare lo Stato, nei suoi supremi organi costituzionali, dall'essere raggiunti da qualsiasi fine criminoso, ma colpire altresì gli sforzi tendenti al medesimo fine, sempre che l'attività umana inizi l'opera (nella specie, quasi pervenuta alla soglia del delitto mancato della passata teoria penale) indirizzata a raggiungerlo, con serio pericolo per l'ordine sociale.

Le risultanze, quindi, della causa, mi inducono a chiedervi l'affermazione della reità dello Sbardellotto anche in ordine alla grave imputazione di replicati attentati alla vita del Capo del Governo che, per fortuna della nostra nuova e grande Italia, la protezione di Iddio e l'intensa, incessante, lodevole vigilanza della polizia italiana hanno sventati. Non per questo il vostro giudizio deve essere meno severo e men dura e implacabile la repressione di questa pericolosa criminalità, ormai accertata, che ha per punto di preparazione e di partenza un vicino territorio straniero. Voi oggi, oggi come ieri, siete chiamati a compiere non solo un atto di giustizia, ma anche un atto di difesa nazionale, in quanto la vostra sentenza deve essere repressione e monito.

Eccellenze! Spontaneo affiora al mio pensiero il ricordo non lontano nella memoria che anch'io ho seduto già in uno di codesti seggi, esercitando l'ufficio di giudice penale con indipendenza di giudizio e con serenità e sicurezza di coscienza: «La buona compagnia che l'uom francheggia sotto l'usbergo del sentirsi puro». Con gli stessi sentimenti oggi, da questo stallo di pubblico accusatore, vi chiedo la pena di morte per Angelo Sbardellotto. Accogliendo la mia richiesta voi farete giustizia ponderata e severa. La spada della giustizia che oggi — in quest'aula — è a voi affidata, deve difendere non un uomo, che la divina Provvidenza protegge, ma un'intera Nazione: la nostra grande Italia fascista.

La sentenza

Terminata la requisitoria del P. M., il Presidente dà la parola al difensore dell'imputato, avv. Fusco. Egli esordisce dicendo che avrebbe voluto rifiutare di assume questa difesa, ma poichè la legge gli impone un tal dovere, egli lo ha accettato disciplinatamente. Soggiunge di non aver mai assistito ad un interrogatorio reso con così impressionante cinismo, e, addentrandosi nell'esame della causa, rileva che si potrebbe porre una questione di diritto, sebbene tale questione oggi con il nuovo Codice sia, per così dire, superata e quasi insostenibile. Tale questione è quella concernente la distinzione giuridica fra atti preparatori ed esecutori. L'avvocato si prospetta, seppure respinta da tutte le dichiarazioni dell'imputato, l'ipotesi che, al momento estremo, al momento cioè di lanciare la bomba, lo Sbardellotto avrebbe potuto desistere dal suo proposito. Termina invocando una pena temporanea, anzichè quella di morte.

Alle 11 il Tribunale si ritira per deliberare. La permanenza in camera di consiglio è brevissima. Alle 11.10 il Tribunale rientra nell'aula e il Presidente legge la sentenza con la quale il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato dichiara Sbardellotto Angelo colpevole dei delitti ascritti e lo condanna alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena.

Ecco il dispositivo della sentenza.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha pronunziato la seguente sentenza a carico di Sbardellotto Angelo: letti e applicati gli articoli di legge, ritiene lo Sbardellotto responsabile dei reati a lui ascritti e come tale lo condanna alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena; ordina che copia della presente sentenza venga affissa in tutti i Comuni del Regno.

L'esecuzione oggi all'alba

ROMA, 16

Non essendo stata inoltrata la domanda di grazia, domattina all'alba verrà eseguita la sentenza capitale a carico dei condannati Bovone e Sbardellotto.

Una centrale rivoluzionaria a Zurigo
scoperta dalla polizia

LOSANNA, 16

Nei tumulti prodottisi ieri a Zurigo si hanno a lamentare alcune dozzine di feriti. Taluni di questi come già è stato detto versano in condizioni gravissime. Uno dei feriti è morto all'ospedale.

Secondo un comunicato della polizia la sommossa sarebbe stata preparata minuziosamente da lungo tempo dai comunisti. I manifestanti alzarono delle barricate alle quali all'ultimo momento sotto l'incalzare della polizia diedero fuoco. Parecchi individui che sono stati arrestati erano armatissimi.

Per la prima volta gli agenti erano stati armati della spada. Una mozione sarà presentata immediatamente al consiglio comunale di Zurigo per ottenere l'autorizzazione di completare l'equipaggiamento degli agenti e soprattutto di fornirli dei caschi d'acciaio dato il perdurare del pericolo.

La polizia ha scoperto una centrale rivoluzionaria. Sono state sequestrate delle armi. D'altra parte il giornale comunista *Der Kämpfer* annuncia che il suo direttore è stato arrestato questa mattina nella redazione. Durante tutta la giornata odierna una folla numerosa ha stazionato sul luogo in cui ieri si è prodotta la cruenta battaglia. Non sembra che la calma sia stata ristabilita.

Grave situazione nel Cile
Verso un Governo comunista?

MONTEVIDEO, 16

Notizie private sfuggite alla censura cilena assicurano che a Santiago e in altri centri della Repubblica la situazione nelle ultime ore è diventata gravissima. Moltissimi elementi stanno ad indicare che le basi del nuovo regime rivoluzionario si stanno rapidamente sgretolando per fare luogo ad un Governo nettamente comunista. In tapporto a tale rapido combiamento della situazione è messo anche l'arrivo di un incrociatore britannico a Callao nel Perù per essere pronto ad accorrere a Valparaiso se ciò sarà necessario per tutelare gli interessi britannici nel Cile. *(United Press)*.

La riconoscenza dell'Ungheria per il Duce
Le feste agli aviatori italiani

BUDAPEST, 16

Il presidente dell'Aero Club, Giorgio Rakosy, ha offerto agli aviatori italiani che hanno pilotato l'apparecchio «Giustizia per l'Ungheria» una corona di alloro. Il Ministro d'Italia Arlotta ha poi fatto la consegna dell'apparecchio al Governo ungherese. Egli ha pronunciato brevi parole. Ha risposto il Ministro del commercio Kenesz esprimendo il nome del Governo e del popolo ungherese la più profonda riconoscenza a S. M. il Re d'Italia, al Capo del suo Governo, Benito Mussolini, al Generale Balbo e a tutta l'Aeronautica.

Quando il maggiore Liberati ed il tenente Costanzi giunti pilotando l'apparecchio «Giustizia per l'Ungheria» hanno lasciato il campo, sono stati salutati da calorose manifestazioni che si sono ripetute entusiastiche per le vie della città. Ai due lati delle strade per le quali sono passati gli aviatori e le autorità, migliaia di cittadini acclamavano gli ospiti con grida di evviva sventolando fazzoletti e cappelli. In via Stefania le automobili degli aviatori e delle autorità erano attese da guardie di polizia in grande uniforme a cavallo che le hanno scortate fino al piazzale del monumento al Millennio dove si trova la lapide agli Eroi. Il traffico stradale era stato già precedentemente sospeso e diverse diecine di migliaia di persone gremivano le vicinanze del piazzale del monumento al Millennio. Davanti alla lapide si trovava una folta rappresentanza del Fascio di Budapest. I due aviatori italiani hanno deposto ai piedi della lapide una corona di lauro coi nastri azzurri recanti la scritta «Regia Aeronautica italiana agli eroi ungheresi». Il corteo delle automobili si è quindi recato fra due fitte ali di popolo plaudente fino all'albergo Bellert dove gli aviatori hanno preso alloggio.

I giornali pubblicano in prima pagina lunghi articoli sull'arrivo dell'apparecchio «Giustizia per l'Ungheria» e commentano simpaticamente l'offerta della Nazione italiana. In un articolo editoriale in lingua italiana il *Nemzeti Ujsag* scrive: «Sanguina ancora la ferita delle ali spezzate sulla soglia della Città Eterna. Abbiamo portato il lutto insieme, italiani e ungheresi con il cuore stretto, con gli occhi pieni di lacrime per quel simbolo incendiato e incenerito per la giustizia magiara e per i due eroici martiri. Abbiamo pianto insieme e questo è stato il nostro unico conforto nel profondo dolore. Abbiamo veramente sentito che non siamo soli, che abbiamo un vero e sincero amico, un fratello, il quale nel grande lutto della Nazione ci si è accostato e ci ha confortato. E il Duce del popolo italiano, Mussolini, in questa ora tremenda di sofferenze ha trovato il modo per confortarci. Egli non ha voluto ammettere che la perdita che ci ha colpito fosse definitiva e non potesse essere colmata. Non voleva che l'Ungheria perdesse il simbolo della sua giustizia, che doveva mantenere sempre viva la coscienza del mondo».

Il gesto più nobile con cui un uomo, una Nazione ha potuto volgersi a noi nella tenebrosa giornata di lutto, è stato il dono del Duce e della Nazione italiana, la promessa che significa una nuova speranza, il nuovo apparecchio «Giustizia per l'Ungheria». Tre settimane or sono il Duce ha pronunciato la parola di conforto. In tre brevi settimani l'invincibile volontà italiana ha creato la nuova macchina, il nuovo apparecchio, la nuova Giustizia, perchè essa inizi la sua via vittoriosa dall'Italia verso l'Ungheria. Con il cuore esultante con nuove speranze e con un affetto ed una riconoscenza sempre più intensi per la Nazione italiana abbiamo atteso l'arrivo del nuovo simbolo che ha aperto le sue ali possenti. Questo difatti è il vero simbolo che ci è stato donato dall'Italia, da quell'Italia i figli della quale, prima di quelli di qualsiasi altra Nazione, hanno riconosciuto l'orribile ingiustizia commessa nei confronti dell'Ungheria. E' il Duce, che da anni a questa parte diuturnamente, tenacemente, instancabilmente lotta per la giustizia. La promessa per il futuro, la resurrezione, la grande vittoria della giustizia vibrano in questo apparecchio che due piloti italiani hanno portato attraverso le Alpi per consegnarlo ai fratelli ungheresi».

Nuova ordinanza di Hindenburg
per i comizi e la stampa

BERLINO, 16

Oggi è stata pubblicata la nuova ordinanza eccezionale con i provvedimenti di natura politica, firmata dal Presidente della Repubblica. Nella prima parte l'ordinanza precisa il diritto di riunione e di dimostrazione. Comizi politici pubblici e cortei e dimostrazioni all'aperto possono essere sciolti qualora si aizzi la massa alla disobbedienza contro le leggi e le disposizioni del Governo e se si inveisce contro gli istituti, le autorità, i funzionari dello Stato e le associazioni religiose.

La seconda parte si occupa dei giornali e delle pubblicazioni in genere. In essa si aboliscono le disposizioni esistenti sui manifesti murali e sui manifestini volanti. L'attività dell'associazione ateista dei comunisti è proibita. Il sequestro dei giornali può avvenire per le stesse motivazioni per le quali si può procedere allo scioglimento di un comizio. Il giornale viene colpito dal sequestro anche quando, attraverso la pubblicazione di notizie false o tendenziose, danneggia gli interessi vitali dello Stato.

Un'altra parte dell'ordinanza contiene le disposizioni riguardanti le associazioni a tipo militare, le quali dovranno presentare al Ministero dell'Interno i propri statuti. Molto severe sono le pene previste per i trasgressori.

Intanto da Monaco giunge notizia che il Governo bavarese dichiara che per la Baviera il divieto dei comizi politici all'aperto non viene colpito dalla nuova ordinanza eccezionale del Presidente della Repubblica. Pare che anche il Baden seguirà l'esempio della Baviera. Il Ministro dell'Interno del Baden ha emanato un divieto generale di indossare divise a tipo militare, e ciò in considerazione delle condizioni speciali in cui si trova il Baden.

Il Presidente della Repubblica von Hindenburg ha diretto al Ministro dell'Interno Gail una lettera in cui esprime la speranza che con le nuove disposizioni emanate, la lotta politica si svolgerà in forme più pacifiche.

Dichiarazioni di S. E. Marescalchi
sulla produzione granaria italiana

BOLOGNA, 16

All'inaugurazione dell'Esposizione internazionale della panificazione e pastificazione S. E. Marescalchi ha esaltato i due prodotti più antichi dell'alimentazione umana: il pane e il vino — confrontandoli, non solo per i miti e le leggende che essi hanno inspirato, ma anche per una ragione storica. Fu, infatti, dal mosto che i primi uomini trassero il fermento per lievitare il pane, prima che i popoli nordici trovassero l'altro fermento ora più usato. L'oratore ha proseguito dicendo che la rassegna si ricollega alla grande battaglia del grano, uno dei più formidabili problemi di autonomia alimentare il problema di liberare il nostro paese dalla schiavitù dell'estero. Siamo al 7.o anno dalla battaglia e da 49 milioni e mezzo di ettolitri di grano siamo giunti a 61 milioni di ettolitri, con una punta che è salita fino a 71 milioni. La media salirà ancora per il buon raccolto di quest'anno e per il sapiente intenso sfruttamento del terreno.

Da una produzione unitaria di 10 quintali quali avevamo all'inizio della battaglia, siamo ora giunti ad una produzione di 14 quintali per ettaro e cioè l'Italia che era al 7.o posto fra gli Stati produttori del grano è salita per la produzione unitaria al primo posto. La battaglia è quasi vinta. Ma occorrerà disciplinare non solo la produzione ma anche l'industria molitoria, cosa che è stata fatta con decreto del 1927 ed occorrerà pure una disciplina della panificazione, che si è raggiunta con decreto del 1928, il quale ha imposto l'uso di macchine per ragioni di economia. Poi venne la disciplina dei tipi di farina e del pane con decreto del marzo 1932 a maggiore tranquillità del consumatore e a maggiore rendimento anche del produttore.

Dopo avere messo in rilievo i progressi fatti nella panificazione S. E. Marescalchi ha detto che il problema, che ora si impone, è quello di evitare l'importazione dei grani duri. Ma ricorda l'esperimento importantissimo effettuato su vasta scala dal Podestà di Alessandria, il quale ha ottenuto una miscela di diversi grani italiani, che possono surrogare egregiamente il tipo di grano «Manitoba». L'oratore ha terminato fra vivi applausi dicendo: «Con perfetta coscienza si può affermare che il primo popolo che si risolleverà dai disagi della presente crisi sarà quello italiano, per le sue qualità sante e invidiate e per le virtù del grande Capo che regge e guida verso i più luminosi destini».

Il Principe di Piemonte, Starace e Gazzera
al "rapporto,, degli ufficiali in congedo

TORINO, 16

Stamane il Teatro Regio presentava un aspetto imponente, gremito com'era di ufficiali Generali e di ogni grado di tutte le armi e della Milizia, in alta uniforme, adunati per la chiusura del rapporto annuale di tutti i capi gruppo e capi sezione dell'U. N. U. C. I. Sono convenuti all'adunata gli ufficiali in congedo del Piemonte, della Liguria e della Lombardia. Sul palcoscenico si raccolgono le autorità, tra le quali S. E. il Maresciallo Giardino, S. E. Petitti di Roreto, S. E. il Gen. Ferrari, S. E. il Gen. Spiller, senatori e deputati, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, le gerarchie del Partito.

La parola del Segretario del Partito

Presso il palco reale sono ad attendere S. A. R. il Principe di Piemonte che giunge col suo seguito, S. E. Starace, presidente dell'U. N. U. C. I., S. E. il Ministro Gazzera, il Prefetto S. E. Ricci, il Podestà conte De Revel, il Segretario federale. All'ingresso dell'Augusto Principe la massa degli ufficiali si irrigidisce sull'attenti, salutando romanamente, mentre squillano le note della Marcia Reale. All'ovazione intensa Umberto di Savoia risponde col saluto romano. S. E. il Ministro Gazzera e S. E. Starace, reso omaggio al Principe, seguiti dalle autorità prendono posto sul palcoscenico.

Il Podestà di Torino esprime con commosse parole la riconoscenza della città per l'onore concessole di ospitare la cospicua massa di ufficiali, vanto ed orgoglio della Patria fascista. Le parole deferenti del Podestà rivolte alla Maestà del Re, al Principe di Piemonte, al Capo del Governo, Duce vivificatore di ogni sana energia, al Segretario del Partito, sono acclamatissime dai convenuti.

Salutato da scroscianti applausi, S. E. Starace rivolge agli ufficiali, onorati dalla presenza alla loro adunata dell'Augusto Principe, fiere parole suscitando una manifestazione al Duce mentre alla fine del suo dire la musica intona tra grandi applausi «Giovinezza». Prende quindi la parola S. E. Gazzera, Ministro della Guerra. Il saluto del Ministro, a nome del Capo del Governo e dell'Esercito è particolarmente vibrante ed è sottolineato dagli applausi più fervidi all'accenno che gli ufficiali tutti sono pronti con ardente fede ad ogni cimento. Terminata la cerimonia squillano ancora le note della Marcia Reale seguite da quelle di «Giovinezza» e il Principe di Piemonte deve rimanere a lungo a raccogliere l'omaggio vibrante che gli viene tributato. Un triplice alalà saluta Umberto di Savoia che si accomiata con parole di compiacimento e di plauso.

Il rapporto dei delegati

Dopo la cerimonia al Reggio S. E. Achille Starace si è recato alla sede dell'Unione ufficiali in conged, dve, accompagnato dal vicepresidente S. E. il Gen. Boriani e dal Gen. Fusco, ha visitato i locali, compiacendsi della razionale distribuzione degli uffici.

Stamane alle ore 8 gli ufficiali dell'U. N. U. C. I. sono stati convocati alla spianata della Scula di applicazione di artiglieria e genio per una riunione di carattere tecnico ed informativo. Ad essa ha presenziato S. E. il Generale Gazzera, Ministro della Guerra, ed è intervenuto S. E. il Segretario del Partito, presidente dell'U. N. U. C. I. Il Generale Pintor, comandante della Scuola di guerra, ha fatto una incisiva sintesi dei principi che informano l'attuale organizzazione dei reparti, ha posto in rilievo la somma importanza dell'armamento e dell'efficienza dell'Esercito, ha illustrato la ricchezza e modernità dei mezzi di cui le singole armi sono dotate.

E' seguita una sfilata di minori unità delle varie armi che è valsa a mostrare la più moderna dotazione in fatto di armamenti e di mezzi meccanici. Tutta la riunione improntata a praticità è riuscita proficua e di alto valore dimostrativo.

Nella sede dell'Associazione ufficiali in congedo. S. E. Starace, nella sua qualità di presidente dell'U. N. U. C. I., ha tenuto il rapporto dei delegati. Dopo aver ascoltato le relazioni dei diversi intervenuti S. E. Starace ha risposto a ciascuno lumeggiando i compiti dell'istituzione. Il rapporto si è concluso con un vibrante alalà all'indirizzo del Duce.

Le elezioni a Malta
La vittoria del partito nazionalista

MALTA, 16

E' stato reso noto stasera il risultato delle elezioni dei deputati. In quattro distretti sono stati eletti 11 nazionalisti e 5 costituzionali. Si conferma la previsione che si avranno complessiva-gislativa e 11 nazionalisti stricklandiani e laburisti componenti la Camera legislativa e 11 nazionalisti striklandiani e laburisti componenti il Senato. Si avrà pertanto un Governo nazionalista con una maggioranza di 32 nazionalisti contro 17 stricklandiani mentre il caduto Governo ha governato tre anni con due voti di maggioranza alla Camera e in minoranza al Senato. Rimane dubbio un solo seggio alla Camera, che non può spostare la schiacciante maggioranza nazionalista. Il partito laburista avrà probabilmente un solo seggio. La stampa nazionalista inneggia alla vittoria riportata con schiacciante maggioranza, malgrado il vigente sistema proporzionale.

In tema di previsioni elettorali il giornale *Malta*, organo del partito nazionale, commentando la dichiarazione di Sir Cunliffe Lister, Segretario di Stato per le Colonie alla Camera dei Comuni, che si pronunciò in senso favorevole al ritiro della pastorale del 1930, rendendo così possibile e libere le elezioni in Malta, pubblicava: «Da parte nostra non ci stanchiamo nè ci stancheremo mai di ripetere che, pur senza aver minimamente l'intenzione di fare alcuna osservazione sulle misure che i nostri Vescovi ritengono opportune per il benessere della loro diocesi, abbiamo accolto con viva soddisfazione la nuova pastorale del 3 giugno anche perchè — prescindendo dalla questione che la libertà di voto non era intaccata dalla pastorale del maggio 1930 — a noi premeva che nessun argomento estraneo alla politica potesse essere, dalle autorità imperiali e dai partiti avversari, escogitato per svalorizzare la nostra certissima vittoria in queste lezioni che costituiranno innegabilmente il libero verdetto popolare, principalmente sulla questione linguistica.

In altre parole, l'esito delle elezioni darà realmente e concretamente una statistica dei maltesi (e vedremo se essa comprenderà o non la maggioranza assoluta), i quali non vogliono rinunciare al loro carattere etnico, storico e culturale spiccatamente italico. Da parte dello stesso Governo imperiale se dubbio vi poteva essere sul significato da attribuire alle elezioni, tale dubbio è stato irrevocabilmente rimosso. Questa affermazione popolare ricaccia in gola a Strickland e ai suoi aderenti ogni menzogna che certamente essi non mancheranno di escogitare onde diminuire la loro sconfitta.

Poichè chi si arroga il diritto di rappresentare la volontà senza esserne investito, che è eletto in base ad un determinato programma politico, e poi trae dal nulla una riforma, come quella in materia di lingua, puntellandola di fronte agli stranieri con un inesistente sostegno popolare, compie opera di tradimento verso la Patria. Il risultato di queste elezioni che sir Cunliffe Lister, Ministro delle Colonie, ha dichiarato in anticipo come assolutamente libere avrà il significato primo tra tutti gli altri, di una smentita popolare e plebiscitaria che annulla la posizione assunta da Strickkland quale interprete della volontà nazionale, che lui solo qualifica come avversa alla lingua fiorente ed immortale che più di ogni altra bella, ricca e possente, Iddio volle donare alla umanità».

Plastiras e Gonatas
proclameranno la dittatura?

ATENE, 16

Il giornale del mattino, *Allagi*, pubblica che Venizelos ha permesso ai capi della rivoluzione del 1922 Generali Plastiras e Gonatas di proclamare la dittatura militare dopo la sua partenza per l'estero nella prossima settimana. *(United Press)*.

Grande incendio a Londra
nella sede di una società assicuratrice

LONDRA, 16

Un furioso incendio si è sviluppato stamane in un'ala del grande palazzo bizantino del «Prudential», una delle maggiori società di assicurazioni che hanno sede nel cuore della City. In breve le fiamme si sono levate altissime e, data la centralità del luogo, il gran numero delle vecchie case all'intorno ed il fatto che oltre 4000 impiegati erano nell'edificio, esse fecero sì che l'incendio assumesse aspetti preoccupanti. Subito dalle varie caserme dei pompieri fu un accorrere di autopompe a tutta velocità, mentre le migliaia di impiegati e le persone che casualmente si trovavano nell'edificio si allontanavano il più rapidamente possibile.

Il programma repubblicano
al Congresso di Chicago

CHICAGO, 16

Per conciliare le opposte tendenze manifestatesi al Congresso del partito repubblicano, a riguardo del proibizionismo, questione che ha assunto importanza primaria nelle discussioni programmatiche, la Commissione di redazione ha presentato un ordine del giorno per la modificazione del diciottesimo emendamento della Costituzione. Secondo tale progetto, il mantenimento delle leggi proibizioniste sarebbe lasciato alla decisione dei singoli Stati della Confederazione, i quali, a seconda che sono asciutti o bagnati, dovrebbero continuare nell'attuale sistema restrittivo oppure regolare l'uso delle bevande alcooliche sempre sotto il controllo del Governo federale.

Pertanto risolta la spinosa questione del proibizionismo con tale formula che dòvrebbe accontentare gli «asciutti» senza offendere troppo le convinzioni degli «umidi», il Congresso del partito repubblicano ha potuto rapidamente procedere all'approvazione del programma o, come si dice qui, «piattaforma» con cui affronterà la battaglia elettorale del novembre prossimo.

La questione del proibizionismo aveva assunto, come è noto, importanza capitale nei lavori della Convenzione repubblicana e il fatto che nel programma politico è stato inserito il proposito di favorire la revisione o l'attenuazione del sistema proibizionistico da parte dei singoli Stati della Confederazione, viene considerato come uno storico avvenimento. Infatti, con tale affermazione programmatica il partito repubblicano rinuncia ad una vecchia tradizionale posizione secondo la quale i repubblicani venivano generalmente classificati come i più ostinati «asciutti».

I punti del programma approvati sono trentuno e riguardano in gran parte problemi di politica interna, alcuni dei quali, come quelli che si riferiscono alla politica doganale e a quella monetaria, hanno riflessi anche nel campo internazionale.

Il partito repubblicano sostiene con la sua «piattaforma» la necessità di estendere il sistema di protezionismo doganale. In materia finanziaria sostiene il mantenimento del regime monetario aureo e si dichiara contrario a provvedimenti inflazionistici raccomandando però una revisione della legislazione bancaria. E' favorevole alla partecipazione degli Stati Uniti ad una Conferenza monetaria internazionale ed infine raccomanda l'adesione alla Corte Internazionale dell'Aja.

Un altro punto del programma afferma che il partito è favorevole all'autorizzazione del Parlamento al Governo degli Stati Uniti per indire o partecipare ad una Conferenza internazionale in caso di una qualsiasi minaccia di inadempienza dell'articolo del trattato di Parigi. Il partito repubblicano si dichiara favorevole in materia di politica economica al principio degli alti salari e degli orari ridotti, tanto nelle aziende governative, quanto in quelle private.

La designazione di Hoover

CHICAGO, 16

La convenzione nazionale repubblicana ha rinominato Hoover candidato del partito nelle elezioni presidenziali del prossimo novembre. La designazione di Hoover è avvenuta a grandissima maggioranza che alla chiusura della riunione si è trasformata in unanimità. *(United Press)*.

Tensione fra Romania e Polonia
per il patto di non aggressione con la Russia

BUCAREST, 16

Le insistenze del Maresciallo Pilsudsky, il quale vorrebbe che la Romania firmasse il patto di non aggressione con la Russia e la risposta categorica della Romania, di non poter aderire a questo desiderio, ad onta di tutte le conseguenze che da questo rifiuto potrebbero sorgere per il trattato di alleanza fra la Romania e la Polonia, hanno provocato una forte tensione tra i Governi di Varsavia e di Bucarest. E' vero d'altra parte che la Polonia ha parafato già da lungo tempo un patto di non aggressione con la Russia e si attende che questo patto venga firmato anche senza la partecipazione della Romania.

Poco chiaro appare qui il riserbo della Francia in questo problema, giacchè la Francia è alleata di ambedue i Paesi. Si ritiene che il problema del patto di non aggressione abbia formato oggetto del Consiglio dei Ministri, che è stato convocato d'urgenza quest'oggi.

Il processo per la congiura di Marburgo

BELGRADO, 16

Nel processo davanti al Tribunale militare contro gli ufficiali della congiura di Marburgo, è continuato nella giornata di oggi l'iterrogatorio degli imputati.

L'unico alto ufficiale che è coinvolto nella faccenda, il maggiore Gjokic, si è difeso dicendo ch'egli voleva conoscere cai prima a fondo l'organizzazione dei congiurati e che perciò aveva omesso di denunciare il complotto alle autorità.

L'arresto di un deputato a Madrid

MADRID, 16

E' stato tratto in arresto il deputato Juan Marche che durante una recente discussione alle «Cortes» venne accusato di essere acerrimo nemico del regime repubblicano. Venerdì scorso il Parlamento approvò l'abolizione dell'immunità parlamentare, e perciò il marchese fu arrestato senza ricorrere alla solita procedura per l'autorizzazione, ed è stato rinchiuso nelle carceri di questa capitale.

L'arresto ha prodotto enorme impressione. Il Marche, che è più volte milionario, è accusato di avere ottenuto con mezzi illegali il monopolio dei tabacchi nel Marocco durante il regime di De Rivera. *(United Press)*.

Una rivolta alla Mecca

GERUSALEMME, 16

Da Aman, la centrale della propaganda ostile ad Ibn Saud, si comunica lo scoppio di una rivolta alla Mecca. Ibn Saud sarebbe stato finora incapace di reprimere la rivolta. Il movimento viene messo in relazione con l'incursione di tribù beduine del Heggiaz, nemiche di Ibn Saud, e che sono capeggiate dallo sceicco Rafada della Transgiordania.

Il Canale di Corinto riaperto

ATENE, 16

Domani venerdì, il Canale di Corinto sarà riaperto alla navigazione, essendo stati riparati i gravi danni causati dall'ultimo disastroso franamento.

L'on. Marpicati presied[e]
il Congresso dei Fasci istria[ni]

POLA,

Al Congresso dei Fasci dell'Istria si terrà domenica prossima a Ping[...]te, rappresenterà il Direttorio na[...]nalo il Vicesegretario prof. Arturo [...]picati, il quale presiederà il grande [...]duno di tutte le forze fasciste [...] Provincia.

NOTIZIE BRE[VI]

DALL' ESTERO

A Madrid, nei locali della R. Amba[...] d'Italia, si è tenuta una serata m[...] italiana, alla quale sono interven[...] Presidente della Repubblica, il Ca[...] Governo, vari Ministri, i rappres[...] del Corpo diplomatico, le alte cariche [...]lo Stato, personalità del mondo i[...]tuale ed artistico e un largo stuo[...] signore.

Re Zog ha nominato l'ex deputat[o] Durazzo Stavro Stavri incaricato d'a[...] a Parigi col titolo di Ministro pleni[po]ziario.

Bollettino meteorologi[co]

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del [...]
Trieste	758.0	25	18	coperto, mo[...]
Roma	755.8	28	17	tempor., mo[...]
Torino	759.4	26	11	coperto
Milano	759.2	26	15	nuvoloso
Genova	757.9	23	17	sereno. legg. [...]
Venezia	758.4	25	17	nuv., legg. [...]
Firenze	757.2	28	15	coperto
Ancona	757.5	24	17	coperto, calm[...]
Bologna	758.3	26	18	nuvoloso
Napoli	758.8	29	20	nuv., calmo
Taranto	758.8	25	18	coperto, calm[...]
Palermo	758.2	23	18	piov., legg. [...]
Catania	757.3	26	17	sereno, legg. [...]
Cagliari	758.7	27	17	nuv., legg. [...]
Tripoli	759.4	42	20	coperto, mo[...]
Messina	758.5	25	18	piov., legg. [...]
Trento	759.3	27	14	nuvoloso
Fiume	757.1	26	19	nuv., legg. [...]
Bari	758.3	24	17	coperto, calm[...]
Sauremo	757.8	26	18	nuvoloso, ca[...]
Bengasi	757.0	31	23	coperto, gro[...]
Rodi	—	—	—	

Previsioni del tempo. Situazione [...] Perdura, lievemente attenuato, il [...] anticiclonico sull'Europa settentrio[nale e] media con centro sulla Scandinavia [...]trionale, mentre un'ampia area de[pressio]naria occupa il Mediterraneo con [...] sul medio Tirreno.

Probabilità: La depressione ti[...] manterrà ancora alquanto pertur[bato il] tempo su tutta la penisola. Nella [...]dana continueranno gli annuvolame[nti con] qualche manifestazione temporalesca [...]trove si avranno precipitazioni spa[rse che] assumeranno carattere temporalesco [sul]le pendici montuose e nelle regioni [meri]dionali. Venti generalmente modera[ti nel]l'alta e media Italia, piuttosto fo[rti al] sud, direzioni intorno al greco su[lle re]gioni settentrionali, intorno a pone[nte in] Sardegna, intorno a maestro lungo [...]dio e basso Adriatico, meridionali [...] Temperatura in lieve diminuzione. [...] agitato nei bassi bacini, mosso altr[ove].

COMUNICAT[I]

AVVISO DI CONVOCAZI[ONE]

A termini dell'art. 25, comma [...] dello Statuto sociale è convocat[a] venerdì 24 giugno corr., alle o[re ...] nella sede sociale in Trieste, via d[...]roneo 21, la

Assemblea Generale Ordina[ria]

del

Sindacato obbligatorio marittimo [del]l'Alto e Medio Adriatico per l'A[ssicu]razione della gente di mare con[tro gli] infortuni sul lavoro in Triest[e]

col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del verbale dell'[ultima] tornata;
2. Comunicazioni della Presiden[za];
3. Approvazione della relazione [e dei] bilanci 1931, delle gestioni: **A[ssicu]razione infortuni - Assicurazio[ne ma]lattie, gestione generale - A[ssicu]razione malattie, gestione tri[...]**
4. Elezione dei Sindaci e fissazione [della] loro retribuzione;
5. Assegni al Consiglio di Ammin[istra]zione.

Qualora non dovesse essere [rap]presentato il numero dei voti richiest[i dal]l'art. 25 dello Statuto sociale per [la le]gale costituzione in prima convoca[zione] l'Assemblea sarà tenuta in second[a con]vocazione ad un'ora di distanza [dalla] prima e cioè alle **ore 11.**

Trieste, 16 giugno 1932 - X.

Il presidente:
Dott. MARIO TRIPCO[VICH]

CRONACA DELLA CITTÀ

Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati
consacra oggi sul San Michele il Cippo ai suoi Caduti

ne, da Trieste, da Gorizia, da la Fiume, da Zara, da Udine, Partito e Milizia, famiglie di combattenti, volontari, Associ e cittadini, centinaia di ban- di gagliardetti, muoveranno in maggio verso il San Michele, ui vetta verrà consacrato il lla memoria dei volontari giu- dalmati caduti sul Carso.

. Francesco Giunta, che è iscritto a fondazione tra i soci d'onore ompagnia volontari giuliani e , i Triumviri dell'Associazione ale Combattenti, le medaglie ossi, Russo, Sansanelli, la pre- dell'Associazione Nazionale ri con a capo l'on. Coselschi, , Pescosolido e il Generale Sa- residente della Legione trentina ristofolini e innumerevoli auto- onverranno sul sacro Monte a omaggio al valore dei nostri

. R. il Duca d'Aosta, dolente di ter intervenire, si è fatto scu- n questa nobile lettera. cemi molto doverLe confermare sibilità da parte di S. A. R. il d'Aosta di presenziare la ceri- dello scoprimento del cippo alla a dei volontari giuliani e dalma- ti sul Carso, che avrà luogo sul chele la mattina del 17 corrente. gusto Principe, rammaricandosi poter esaudire il Loro nobilis- siderio, m'incarica di assicurarli à con Loro in ispirito e vivamen- razia Lei, signor presidente, e pagnia volontari giuliani e dal- r il pensiero molto gradito. ensi della mia più distinta con- one: il primo aiutante di campo pini».

n. conte Salvatore Segrè-Sarto- rio d'onore della Compagnia ha ato al presidente la bellissima che riproduciamo:

Pototschnig. Sarebbe stato mio desiderio essere domattina con San Michele, nel momento in olontari di Trieste, sciogliendo il nostro voto, scoprono il cippo lla memoria dei nostri Caduti sul ma purtroppo le mie attuali oni di salute non mi consentono o. Volevo dire a te, a tutti i alorosi camerati, che sono pre- on tutta la mia anima al vostro n lo stesso spirito, con la stessa , con i quali fui vicino ai no- vani nella vigilia e durante la guerra di redenzione. E' per i maggiori vanti quello di ap- re — quale socio onorario — della Compagnia volontari giu- dalmati, che raccoglie intorno oro che per aver offerto con slan- raviglioso, senza riserve e con spirito di sacrificio la loro vi- Patria, meritano di avere nella città, e nella Nazione un posto che mai abbastanza può venir onosciuto.

ri volontari, che furono a un apostoli dell'idea e realizzatori peranze di tre generazioni, che o dei fedeli e devoti soldati del hanno il dovere e il diritto re tutte le loro forze, tutta la intelligenza, nei molteplici cam- opere di pace nello stesso modo e offrirono con l'impeto gene- ti se stessi sui campi di batta- n questi sentimenti ti prego di a mio nome sul cippo che s'in- l Carso, a ricordo del vostro la corona d'alloro che ti faccio e. Ti abbraccio Tuo Segrè- n».

. Francesco Salata, assente e ilitato a intervenire, si è scu- ivendo:

presidente. Sono molto grato alla Compagnia dei volontari e dalmati per il buon ricordo rtese invito allo scoprimento o che sul San Michele deve ri- i volontari nostri caduti sul sono vivamente addolorato di er partecipare a questo nuovo ella nostra riconoscenza impe- quei Prodi. Voglia gradire ella mia adesione più calda e ota. Non sarà mai apprezzato za, accanto al sacrificio che tri volontari hanno fatto della valore politico della partecipa- i nostri volontari alla guerra. o stati fra i fattori decisivi stra comune redenzione. ia, caro presidente, con frater- menti di solidarietà e con in- mirazione per tutti voi, devoto Francesco Salata».

inoltre aderito con calde mi di partecipazione e plau- la nobile iniziativa: il Prefet- ra, on. Vaccari, il Prefetto di omm. De Biase, l'Ammiraglio ne, i senatori Cippico, Marani, gli on. Caccese, il comandante aggruppamento volontari dott. ambergi Ugo Zilli e altri.

rimonia avrà inizio alle 10 e enza della Compagnia Volon- liani e dalmati fa viva racco- ne a tutti gli invitati di tro- ualmente sul posto.

iglie dei Caduti e i Volontari Compagnia sono pregati di alle 7.15 precise alla sede della ia (via S. Nicolò 7).

azzale del San Michele altri i, agli ordini del vicepresiden- Compagnia, console conte di assegneranno i posti agli in- posti che saranno facilmente da cartelloni indicatori.

al Cippo presteranno guardia fficiali volontari in tenuta da . Formeranno spalliera al Cip- la balaustra, le bandiere, gli i labari, i gagliardetti dei ti, fiancheggiati da quelli del- ssociazioni.

A destra del Cippo, per chi guarda dal piazzale, prenderanno posto i labari delle Sezioni Volontari, i Combattenti; a sinistra del Cippo prenderanno posto le Famiglie dei Caduti, i gonfaloni dei Comuni di nascita dei Caduti sul Carso e le altre Associazioni. Di fronte, invece, dopo uno spazio che sarà tenuto sgombro, le autorità civili, militari, ecclesiastiche e le gerarchie del Partito. Gli invitati prenderanno posto negli altri spazi disponibili. Davanti al Cippo si troverà il labaro dell'Associazione nazionale dei Volontari, fiancheggiato dai labari della Legione Trentina e da quello della Compagnia Volontari giuliani e dalmati, la Presidenza dell'Associazione nazionale dei Volontari e i Direttori della Legione Trentina e della Compagnia.

Il cap. Alfredo Pototschnig, presidente della Compagnia, pronuncierà brevi parole; poi un trombettiere squillerà l'«attenti» e due madri dei Caduti sul Carso, designate dall'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, toglieranno il drappo e scopriranno il Cippo. Lo benedirà il cappellano militare don Galassini; quindi prenderà la parola l'on. Coselschi, presidente della Associazione nazionale dei Volontari, che pronuncierà il discorso ufficiale.

La partenza da Roma dell'on. Coselschi

ROMA, 16

E' partito per Trieste l'on. Eugenio Coselschi, che nella sua qualità di presidente dell'Associazione nazionale Volontari, pronuncierà domani il discorso inaugurale del cippo eretto sul San Michele alla memoria dei Volontari caduti per la conquista e la difesa del Colle glorioso.

La Festa del Mare
Il programma di sabato e domenica

Nella sala dei ricevimenti del Lloyd Triestino si è tenuta la riunione dei rappresentanti delle Associazioni sportive e degli Enti nautici per concretare il programma definitivo della Festa del Mare. Presiedeva l'Amm. conte Dentice di Frasso, presenti per la Lega Navale Italiana i signori cap. Fragiacomo, dott. Giuseppe Barone, sig. Aurelio Zuculin e dott. Premuda, il signor Strena per l'Adriaco, il cav. Socchieri in rappresentanza del Municipio, il cav. Petronio per l'O. N. B., il cav. uff. Pucci, il cav. Punzo e il sig. Queirolo per l'Unione Marinara Italiana, il dott. Vecchi per la Società Triestina di Nuoto e un rappresentante della banda dei Salesiani.

A costituire la Giuria per la premiazione dei vincitori nel concorso delle barche illuminate, concorso che si svolgerà sabato sera, sono stati nominati: on. Amm. conte Dentice di Frasso, presidente, cap. Fragiacomo, vicepresidente, un socio dell'«Adriaco» e i signori arch. Mascherini e cav. Socchieri, a membri.

Il programma non ha subito sostanziali modifiche ed è il seguente: sabato sera, ore 21-24, concorso barche illuminate nel Bacino San Giusto.

Domenica alle 12.15: commemorazione dei marinai Caduti in guerra con lancio di una corona di lauro dal motoscafo gentilmente concesso dalla R. Capitaneria di Porto. Piccole Italiane e Balilla faranno cornice al quadro schierandosi lungo le rive; alle 16 gare di nuoto, Coppa Federale; alle 17 gare di tuffi (uomini e signorine); alle 18 torneo di palla a nuoto per la Coppa «challenge» San Giusto, messa in palio dalla locale sezione della Lega Navale Italiana; alle 22 premiazione dei vincitori al R. Yacht Club Adriaco.

Tanto al concorso sabato sera, quanto alla Stazione Marittima e a Barcola i soci della Lega Navale Italiana, dell'Unione Marina Italiana e dell'«Adriaco» verso presentazione della tessera, hanno libero accesso al luogo stabilito per le manifestazioni e le gare. (Ingresso principale alla S. M.). Soci delle società sportive e Dopolavoristi verso presentazione della risp. tessera accederanno gratuitamente alla Stazione Marittima (ingresso al cancello di sinistra).

La Lega Navale Italiana diramerà inviti a tutte le società sportive, affinchè siano presenti con rappresentanze e vessilli. Durante le manifestazioni nautiche i piroscafi in porto innalzeranno il gran pavese. Per ragioni tecniche e per non intralciare lo svolgimento della festa a Barcola il ballo promosso dalla Lega Navale Italiana che doveva tenersi domenica sul «Conte Rosso», viene rimandato a giovedì 30 p. v. sul piroscafo «Ausonia».

Giugno Triestino
Le feste in mare

Domani sera, dalle 21 alle 24, con la cooperazione della Lega Navale e delle varie Società nautico-sportive, si avrà nel bacino San Giusto la prima parte della festa del mare, con un concorso di galleggianti e barche illuminate. Il coro di Montebello e il Circolo mandolinistico «Euterpe» daranno concerti in mare, mentre sulla diga foranea saranno accesi fuochi d'artificio in anticipo della grande festa pirotecnica che si darà il 29 all'Ippodromo di Montebello.

La seconda e più ampia parte della festa del mare seguirà il 19, durante tutta la giornata, con gare motonautiche, parata delle imbarcazioni, commemorazione degli Eroi del mare, gara di palla a nuoto ecc.

Il comm. Arturo Cantelli
Avvocato Generale alla nostra Corte di Appello

Da pochi giorni ha assunto le funzioni di Avvocato Generale presso la nostra Corte d'Appello il Consigliere di Cassazione comm. Arturo Cantelli. Il detto magistrato ha percorso brillantemente la sua carriera coprendo importanti funzioni sia quale Presidente della prima Sezione civile della Corte di Appello di Roma, sia quale Direttore del personale degli Istituti di prevenzione e di pena al Ministero della Giustizia, ove si distinse anche con pregevoli relazioni e particolarmente con quella sul tema «La riforma penitenziaria e il personale carcerario», estesa per il Congresso internazionale di Praga. Al chiarissimo Magistrato il nostro saluto deferente e cordiale.

La situazione economica triestina
prospettata a S. E. Giunta

La R. Prefettura c'invia il seguente comunicato:

«S. E. Giunta, aderendo alla preghiera rivoltagli da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale, ha riunito presso la Prefettura, oltre agli on. senatori e deputati della Provincia, anche il Segretario federale, il Preside dell'Amministrazione Provinciale e i dirigenti dei Cantieri Navali per esaminare la situazione economica di questa Provincia, specialmente in rapporto alla disoccupazione.

S. E. il Prefetto ha rivolto il saluto a S. E. Giunta prospettandogli i maggiori e più contingenti problemi del momento, sui quali pure si soffermarono con opportune richieste i convenuti.

S. E. Giunta assicurò il suo più vivo interessamento presso S. E. il Capo del Governo il quale ha tanto a cuore i problemi triestini».

La cittadinanza dev'essere grata a S. E. il Prefetto e al Segretario federale comm. Perusino di aver voluto questa riunione. S. E. Giunta è un vecchio amico di Trieste e sarà certo, presso il Duce un altrettanto caloroso quanto autorevole illustratore dei bisogni e dei desideri della nostra città e della Provincia che sono molti e, alcuni, veramente urgenti. E il Duce, il quale — l'ha riaffermato anche ieri l'illustre Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio — ha vivamente a cuore i problemi triestini, non mancherà di dedicarvi la sua alta benevola attenzione.

Con quanta affettuosa premura e quanta intelligenza, in perfetta fusione di spiriti e fascistica collaborazione, S. E. Porro e il dott. Perusino operino affinchè l'aspro periodo che stiamo attraversanado possa essere superato vittoriosamente da Trieste, è noto. Anche i problemi apparentemente secondari trovano nel Prefetto e nel Segretario federale consiglieri e incitatori pronti e vigili, affinchè nessun beneficio possibile, nessuna circostanza favorevole e sfruttabile vadano perduti.

La riunione di ieri in Prefettura, per illustrare a S. E. Giunta la situazione triestina, di questa vigilanza è una nuova prova, che per l'autorevolezza dell'uomo investito della tutela, assurge a particolare importanza. La felicissima iniziativa porterà certo i suoi buoni frutti e Trieste sarà lieta di doverne il beneficio a S. E. Giunta, a S. E. il Prefetto e al suo Segretario federale verso i quali raddoppierà i sentimenti della più viva riconoscenza.

Pro assistenza invernale

Il Segretario federale ha ricevuto ieri la somma di lire 4544.90 raccolte pro assistenza invernale fra i ferrovieri fascisti della Provincia di Trieste, rimessagli da parte del camerata cav. Guglielmotti.

Il dott. Perusino ha espresso al cav. Guglielmotti i suoi vivi ringraziamenti e il suo compiacimento per l'atto generoso dei bravi camerati.

Seduta della Commissione federale di disciplina. Questa sera alle 21 si riunisce in sede del Partito la Commissione federale di disciplina.

Il Consiglio dei Combattenti chiude i suoi lavori
tra vibranti manifestazioni di fede e di attaccamento al Re e al Duce

Ieri mattina, alle 8, i componenti il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti si sono recati a deporre una corona d'alloro alla lapide che ricorda i Caduti fascisti, alla Casa del Fascio. Alla cerimonia erano presenti S. E. il Prefetto, il comm. dott. Carlo Perusino, Segretario federale, e altre personalità.

Subito dopo nella sala del Fascio si sono ripresi i lavori del Congresso. Sono presenti molti medici inviati dalle varie Federazioni, i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, degli enti ed istituti assistenziali ed assicurativi, il centurione cav. Enrico Bruni, in rappresentanza della Confederazione nazionale Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e comunicazioni interne, ed altri di cui ci sfugge il nome.

Auguri all'on. Rossi

Al tavolo della presidenza prendono posto i membri del Direttorio on. Rossi, Russo e Sansanelli; il gen. Fara, che presiede l'assemblea in assenza di S. E. Giunta, e il Segretario generale dell'Associazione, dott. Vella.

S. E. Fara nell'assumere la presidenza, ringrazia l'assemblea e propone ad essa — che accetta all'unanimità — di formulare un voto di vivissimo augurio all'on. Rossi, medaglia d'oro, per le sue prossime nozze con una eletta signorina di famiglia genovese residente a Roma. L'on. Rossi ringrazia commosso.

Apertasi la discussione sul problema del collocamento, interloquiscono i rappresentanti delle Federazioni di Genova, Pistoia, Venezia, Savona, il comm. Giuseppe Reina, Provveditore agli studi e presidente della Federazione palermitana — dove doveva tenersi l'attuale riunione del Consiglio, al quale diritto Palermo generosamente rinunciò in favore di Trieste — illustrando ampiamente e dottamente i vari aspetti del problema e suggerendo soluzioni adeguate.

In genere, gli Uffici di collocamento, così come sono attualmente costituiti e come funzionano, non soddisfano troppo i combattenti. Attraverso l'azione di detti uffici, la preferenza ai combattenti nell'assunzione della mano d'opera, andrebbe in gran parte ed in molte zone frustrata.

Sono stati presentati al riguardo vari ordini del giorno e si sono fatte varie proposte, più importanti fra tutte quella della nomina di un rappresentante della Combattenti in seno ai Direttori sindacali e di un altro in seno agli stessi Uffici di collocamento.

Il conte Farina, per la Confederazione fascista agricoltori, dichiara che sul problema del collocamento degli ex combattenti e rurali d'Italia hanno fatto, fanno e faranno tutto quanto è possibile per non frustrarne le legittime assicurazioni.

L'on. Russo riassume la discussione assicurando l'assemblea che il Direttorio ha fatto e fa quanto è possibile per venire incontro alle legittime richieste dei reduci e che fa sue, come raccomandazioni, tutte le richieste formulate.

Commemorazione di Tito Acerbo

A questo punto prende la parola l'on. Toilo, presidente della Federazione Combattenti di Chieti, che apre una parentesi nella discussione strettamente tecnica per trascinare l'animo dell'uditorio in un'atmosfera della più nobile idealità.

«Oggi stesso — dice l'oratore, religiosamente ascoltato — forse in questa stessa ora, verrà sepolta in un piccolo cimitero d'Abruzzo la salma dell'eroico capitano Tito Acerbo, della Brigata Sassari, medaglia d'oro, assaltatore della Trincea delle Frasche, della Bainsizza, dell'Orticara, di Col del Rosso e del Piave, morto eroicamente il 16 giugno 1918, alla testa di un battaglione della Brigata che Egli tanto amava».

Alla memoria sacra dell'Eroe, l'oratore rivolge parole di profonda reverenza e per il degnissimo fratello suo, S. E. Giacomo Acerbo, propone un nobile messaggio di solidarietà e di saluto, che l'assemblea unanime fa suo, approvandolo.

La ripresa nel pomeriggio.

La seduta di chiusura

Chiusa con questa parentesi la seduta antimeridiana, si ha nel pomeriggio la seduta di chiusura.

L'on. Russo comunica una proposta della Sezione Combattenti di Postumia che vuole erigere al confine una colonna romana per sostenere un'asta sulla quale innalzare alto, audacemente, il tricolore d'Italia. La proposta suscita un'ondata di entusiasmo ed è approvata all'unanimità.

Il dott. Vella illustra i vari ordini del giorno pervenutigli, attardandosi di volta in volta a precisare quanto al riguardo ha già fatto o ha già stabilito di fare il Direttorio.

Parlano ancora Cancellieri di Milano, sul problema delle sedi delle Federazioni; Loiola che vuole sia data maggiore estensione e intensità all'azione d'assistenza ai rurali e Catalani, di Udine, che provoca una generale ovazione leggendo una lettera di combattenti friulani residenti in Francia, i quali inneggiano al combattentismo, all'Italia fascista e al Duce. L'on. Russo prende ancora una volta la parola per rispondere ai vari oratori e per assicurarli che di tutte le raccomandazioni, di tutti gli ordini del giorno sarà tenuto il massimo conto.

Nel frattempo il cav. di gr. cr. Pietro Delvecchio, consigliere delegato dell'Istituto del Nastro Azzurro e il gr. uff. Alessandro Parisi, presidente della Federazione Arditi d'Italia hanno portato ai combattenti il saluto delle rispettive associazioni.

La medaglia d'oro De Cesaris presenta a questo punto un ordine del giorno conclusivo, che porta le firme anche di Pietro Delvecchio e di Gualtiero Frascetti. Esso dice:

L'ordine del giorno votato

«Il Congresso Nazionale, elevando il suo pensiero al Re nel cui nome si è combattuta e vinta la guerra, al Duce il cui spirito animatore domina ed esalta ogni attività ed ogni proposito generoso, rinnova solennemente in Trieste italiana la sua fede nelle virtù del Regime ed il suo entusiasmo per le sue realizzazioni.

Rendendosi conto degli sforzi già compiuti dal Direttorio Nazionale per il riconoscimento delle benemerenze di chi ha fatto la guerra in ogni manifestazione della vita nazionale, tributa ai Camerati Triumviri il suo plauso e la sua riconoscenza.

Esprime il voto che i risultati del Congresso e le richieste svolte nella discussione che maggiormente trovarono il plauso dell'assemblea, siano — come di consueto — illustrate al Capo del Governo, sollecito della prosperità e del prestigio dell'Associazione».

L'ordine del giorno, accettato dal Direttorio, è posto in votazione ed approvato all'unanimità.

In relazione a una proposta in precedenza fatta dallo stesso De Cesaris, l'assemblea delibera che il prossimo Consiglio Nazionale si riunisca a Palermo; l'altro — quello del 1934 — a Littoria, nel nuovo villaggio sorto per la volontà bonificatrice del Duce e dei combattenti, nelle Paludi Pontine.

I discorsi dell'on. Sansanelli e del Gen. Fara

L'on. Sansanelli, accolto da un lunghissimo, caloroso applauso tiene il discorso di chiusura nel quale, dopo avere tributato un commosso saluto alla nostra città, un saluto e un ringraziamento al Podestà sen. Pitacco il cui nome simboleggia tutta una generazione di lotte per l'italianità di questa terra, a S. E. Giunta e a tutte le autorità politiche e amministrative locali, che con il loro intervento o la loro adesione hanno tanto validamente contribuito alla solennità della manifestazione combattentistica, parla a lungo della vita dell'Associazione, dei problemi da essa affrontati e risolti, di quelli alla cui soluzione deve accingersi ora, del compito del combattentismo italiano all'estero, e conclude elevando a nome dei combattenti tutti un triplice saluto alla Patria, al Re e al Duce. All'alata perorazione finale dell'on. Sansanelli, tutta l'assemblea, in piedi, plaude calorosamente e a lungo.

S. E. il Generale Fara prende a sua volta la parola per tributare a nome dei combattenti tutti il più fervido e reverente saluto a S. A. R. il Duca d'Aosta, che tanto nobilmente continua le tradizioni dell'indimenticato e indimenticabile Condottiero della Terza Armata sulla tomba del quale questa mattina si inchineranno tutti i gagliardetti dei combattenti d'Italia, per tributare un saluto al Segretario federale comm. Carlo Perusino e un saluto ed un ringraziamento al comandante Casalini, presidente della Federazione combattenti di Trieste, e ai combattenti e alla cittadinanza triestina per le calorose accoglienze tributate ai gloriosi vincitori del Piave e di Vittorio Veneto e agli artefici della grandezza d'Italia. E con l'elevato, caloroso saluto di S. E. Fara hanno termine i lavori del memorabile Congresso, la cui perfetta riuscita costituisce un merito — che è doveroso rilevare — del gr. uff. Casalini e dei suoi attivi collaboratori.

Al Museo del Risorgimento

Alle 18.30 tutti i congressisti, accompagnati dal gr. uff. comandante Ernesto Casalini, si sono recati al Museo del Risorgimento, ove è stato loro offerto dal Comune un sontuoso rinfresco servito in modo inappuntabile.

Facevano gli onori di casa il presidente del Curatorio dei Musei comm. Muratti, il direttore prof. Sticotti e il conservatore dott. Rutter, presenti il Podestà, il Viceprefetto comm. Vendittelli, il Vicepodestà comm. Bellazzi, il segretario generale del Comune dott. Magnani e l'economo cav. Dolcetti.

I valorosi ospiti, dopo il rinfresco, accompagnati dal presidente, dal direttore e dal conservatore dei Musei, hanno visitato le varie sale, interessandosi minutamente di quanto si presentava ai loro occhi, e dei molti e gloriosi cimeli e collezioni storico-politiche conservati nel Museo, attestando tanto alle autorità che ai preposti alla custodia dello stesso, la loro più sincera ammirazione.

Ai congressisti, per ultimo, si sono uniti i rappresentanti della «Casa del Soldato» di Roma, ieri arrivati, nelle persone del presidente conte comm. Augusto Saletta, del direttore cav. La Pietra, signore e signorine, dirigenti e patronesse. A questa rappresentanza era unita quella della «Casa del Soldato» di Ancona. I rappresentanti delle due «Case del Soldato» proseguiranno domani la gita visitando Abbazia e Fiume e le Grotte di Postumia e visitando poi Venezia e Padova, per poi ritornare alle sedi.

S. E. Giunta passa in rivista
i Balilla di Sesana e Orleg

Ieri mattina S. E. Francesco Giunta, accompagnato dal comm. Perusino, dal comm. Risolo e dal cav. dott. Puerari, presidente dell'Opera Balilla di Trieste, passò in rivista in Piazza Verdi l'ottavo gruppo di organizzati del Carso in gita d'istruzione patriottica e culturale a Trieste. Le due centurie, ch'erano costituite da Balilla e Piccole Italiane di Sesana e Orleg, hanno accolto con grande entusiasmo S. E. Giunta, mentre la fanfara di Sesana diretta dal maestro Turchetto suonò la Marcia Reale e «Giovinezza».

Mentre il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio passava in rivista i reparti, questi salutavano alla voce. Con le giovani Camicie nere erano pure l'Ispettore capo cav. Lojacono, il direttore didattico di Sesana Domini, il capomanipolo Paradisi, il maestro Composti e le maeste Obiassi, Becci, Trevisan, Della Savia.

Le gite effettuate da due mesi in qua, dagli organizzati del Carso a Trieste, lasciano ai giovani un ricordo profondo e la loro riconoscenza la dimostrano giornalmente ai loro bravi maestri e maestre.

S. E. Giunta al Campo del Littorio

Ieri mattina alle 10.30 S. E. Giunta, accompagnato dal Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, dal cav. uff. Granato e dal ten. Cavaliere della sua segreteria particolare, ha compiuto una visita al Campo del Littorio, accolto dall'ideatore arch. Umberto Nordio. S. E. il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ha vivamente ammirato la magnifica opera e se n'è calorosamente compiaciuto con l'arch. Nordio e con gli altri presenti.

L'assemblea dei carabinieri reali in congedo. L'Associazione carabinieri reali in congedo comunica a soci e non soci che l'assemblea ordinaria, indetta per domenica 19 corrente, sarà tenuta, invece, in sede sociale domani alle 20. Presenzierà all'adunata il rappresentante la Federazione Nazionale di Roma, cav. uff. Agostino Vitucci.

Colonie estive per orfani e figli grandi invalidi. Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione degli orfani di guerra e figli di invalidi di prima categoria alle Colonie estive. Le domande si ricevono a tutto 20 corrente mese presso la Rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi, di Trieste, via Trenta Ottobre 5.

Grave lutto del comm. Host-Venturi

Dopo una lunga malattia sopportata con esemplare fermezza, s'è spenta ieri l'altro presso la Casa di cura di Bressanone la signora Pancolini, moglie del comm. Nino Host-Venturi di Fiume. Donna di alto carattere, era assai nota nell'ambiente fiumano, dove aveva partecipato anche a varie azioni assieme al marito, durante l'impresa dannunziana. La salma della compianta signora è partita ieri per Fiume con un carro ferroviario messo a disposizione da S. E. il Ministro Ciano. Numerosi telegrammi sono giunti al comm. Host-Venturi, il quale è accorso al letto della moribonda spirata col nome del Duce e di d'Annunzio sulle labbra.

Al comm. Host-Venturi, colpito da così grave lutto, le nostre più sentite condoglianze.

La rappresentanza di Fiume. All'inaugurazione del Congresso nazionale dei Combattenti e alla cerimonia svoltasi alla Cella di Guglielmo Oberdan la città di Fiume era rappresentata dal Console Nino Host-Venturi e la Federazione fascista del Carnaro dal dott. Vittorio Pisano, membro del Direttorio, nonchè dai labari del Direttorio federale dei combattenti e dei volontari di guerra.

STATO CIVILE - TRIESTE
16 giugno 1932-X
Nati vivi: 12; maschi 6, femmine 6.
Morti: 11.

Il movimento demografico di maggio
nella Provincia di Trieste

La Prefettura comunica i seguenti dati sul movimento demografico di Trieste nel mese di maggio:

	Mesi aprile	Mesi maggio	Differenza in +	Differenza in −
Nati				
Capoluogo	312	299		13
resto prov.	177	178	1	
Totale	489	477		12
Morti				
Capoluogo	319	247		72
resto prov	130	78		52
Totale	449	325		124
Matrimoni				
Capoluogo	152	150		2
resto prov.	26	45	19	
Totale	178	195	17	

Aprile

	Capoluogo	Resto prov.	Totale
Nati	312	177	489
Morti	319	130	449
Dim. popol.	7		
Aum. popol.		47	40

Maggio

	Capoluogo	Resto prov.	Totale
Nati	299	178	477
Morti	247	78	325
Aum. popol.	52	100	152

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando di Trieste

Tesseramento. I seguenti Giovani Fascisti sono invitati a ritirare immediatamente la tessera dell'anno X: Alessandrini Ubaldo, de Basseggio Cairoli, Benco Rodolfo, Beneveni Livio, Blasina Rodolfo, Brana Danilo, Bressar Raffaele, Bruna Eccardi-Cairoli, Budina Paolo, Bugada Stellio, Buttazzoni Nino, Bugada Guido, Buri Giuseppe, Busettin Galliano, Calzolaro Biagio, Chiancone Alberto, Cosmina Emilio, Crisman Ruggero, Costantini Bruno, Corradini Corrado, Corelli Silvano, Comuzzi Aldo, de Comelli Giordano, Coffon Giordano, Coceani Eugenio, Cibroni Romano, Citter Ermanno, Chiuch Federico, Chiurco Nicolò, Cioccolanti Piero, Chelleri Francesco, Cernigoi Antonio, Castellani Primo, Carini Valentino, Canaletti Ettore, Cattanese Salvatore, Calzetta Gino, Calligaris Giulio.

Ritiro divise. Tutti i Giovani Fascisti che fossero sprovvisti della divisa sono comandati di ritirarla domani dalle 19 alle 20 presso il Comando, piazza Verdi 1, III p.

Corso di preparazione al pilotaggio. Domani l'ing. Rimmer terrà una lezione sui motori per tutte e due le sezioni A e B.

Conferenza coloniale. I Giovani Fascisti sono invitati a partecipare alla conferenza sul tema: «Politica coloniale dell'Italia fascista» che sarà tenuta questa sera alle 20 in sala del Littorio.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. Tutti gli appartenenti alle Batterie 138.a (anzichè 143.a) e 144.a sono comandati d'intervenire domenica 19 corrente alle 8 al Poligono di Servola per le istruzioni.

La grande Mostra dei lavori di Piccole e Giovani Italiane. Questa ricca esposizione di uno dei rami delle molteplici attività che si svolgono dall'O. N. B. per le Piccole e Giovani Italiane richiama una folla sempre crescente di visitatori che ammirano con sincero entusiasmo i bellissimi lavori fatti da bambine e giovanette. La Mostra è stata onorata ieri dalla visita dell'on. Podestà senatore Pitacco e della gentile signorina Porro che dissero alla Fiduciaria provinciale tutto il loro compiacimento e la loro ammirazione per le brave insegnanti e per le loro allieve.

L'esposizione, come è noto, resta aperta per pochi giorni soltanto ed è visitabile dalle 17 alle 20 presso il Comitato provinciale dell' O. N. B. Sala Dante, via D'Annunzio N. 1, II.

La sottoscrizione pro Colonie feriali fasciste non deve languire; anche le piccole oblazioni sono preziose.

Una situazione da risanare

I bisogni urgenti degli agricoltori istriani

Domenica 5 corr. s'è tenuta a Pola un'assemblea straordinaria delle Casse rurali istriane per esaminare la situazione economica degli agricoltori della Provincia sorella. All'importante seduta, oltre alle gerarchie provinciali, politiche e tecnico-sindacali, hanno partecipato anche i rappresentanti degli Istituti che esercitano il credito agrario in Istria. Per la Cassa di Risparmio Triestina erano presenti il presidente avv. Trevisini e il direttore dott. Rozzo.

L'ingente numero delle esecuzioni

Abbiamo già dato di questa seduta le conclusioni concretate in un ordine del giorno, in cui si chiedono straordinarie provvidenze per la salvezza della piccola proprietà terriera non più soltanto pericolante, ma ormai in via di sgretolamento. Già nello scorso novembre ci era stato dato di esaminare una elaborata relazione del direttore delle Casse rurali cav. dott. Mario Segnan, sulle condizioni dell'economia istriana, che era un grido di allarme: da allora la situazione non ha migliorato, anzi, se mai, è andata sempre più aggravandosi. Ce lo dimostra la relazione fatta dal dott. Paolo Polesini, sulla situazione del Parentino, una delle zone più ricche un tempo e, logicamente, una delle meno disgraziate ora, giacchè in molte zone dell'interno, le condizioni sono anche più gravi.

Non seguiremo il relatore nella sua dimostrazione sul reddito della terra con gli attuali prezzi dei prodotti e l'intollerabile peso tributario, che aumenta mentre le rendite realizzabili diminuiscono, in modo da creare uno squilibrio disastroso, che è indicato dal numero ingente di aste mobiliari e immobiliari eseguite dall'Esattoria delle imposte di Parenzo in questi ultimi mesi. Riproduciamo soltanto questi dati riferiti dal dott. Polesini:

A tutto 31 maggio u. s. l'Esattoria di Parenzo ha eseguito 18.311 aste mobiliari con un conseguente aggravio per spese esecutive di lire 200.000; alla stessa data l'Esattoria aveva celebrato 426 aste immobiliari e sono in preparazione per il mese di giugno oltre 100 aste immobiliari; quindi su tremila contribuenti il 20 per cento ha dichiarato fallimento e perdurando il disagio attuale, fra qualche anno la stragrande maggioranza dei contribuenti sarà ridotta al fallimento».

Nella zona di Buie, che è pure da considerarsi tra le più benestanti di un tempo, il fenomeno si presenta — ci diceva persona informata, giorni sono — anche più grave per il numero di esecuzioni compiute e in corso. Gli espropriati sono ormai tanti che, per la prima volta, dopo decenni e decenni, il Comune si vede costretto a prospettarsi il problema di ricoverare i senza tetto, già piccoli possidenti, messi dalle gravi circostanze sul lastrico.

Entrate e oneri

Sui sistemi esattoriali nella Provincia si sono sollevate critiche e recriminazioni, giacchè sono le Esattorie quelle che hanno proceduto, senza misericordia, al numero maggiore di esecuzioni; ma a queste vanno aggiunte quelle degli Istituti di credito fondiario e agrario e dei creditori privati — negozianti e prestatori — i quali sono spesso tolleranti per la difficoltà di trarre anche le sole ingenti spese di procedimento e d'asta, dato lo scarso valore a cui è scesa in questi ultimi anni la proprietà.

Ricerche e calcoli esatti sul reddito e gli oneri che pesano sull'intera Provincia non sono facili; ma quando si pensi che i tributi calcolati e imposti in periodo in cui i prezzi dei prodotti agrari erano del doppio più alti — specie per i bisogni sempre maggiori dei Comuni e degli enti autonomi — sono sensibilmente aumentati e che i debiti accesi allora premono sull'economia impoverita soffocando ogni possibilità di difesa del piccolo e medio proprietario, non sembrerà paradossale il calcolo approssimativo che illumina una situazione davvero drammatica: per fronteggiare in Istria le esigenze del fisco e gl'impegni passivi dei debiti (non calcolati quelli di fido privato che pur dovrebbero ascendere a parecchi milioni) occorrerebbero 35 milioni all'anno; mentre in un'annata favorevole il reddito del vino — che è il cespite massimo di guadagno — non ne dà, ai prezzi attuali, 20! E noi sappiamo che tra siccità e grandine, gli anni favorevoli sono l'eccezione.

Gli agricoltori istriani, attaccati alla loro terra, si sono difesi, finchè hanno potuto, con i denti: ora sono impressionati, anche coloro che ancora riescono a difendersi, dai tanti crolli che aumentano intorno a loro e dalla constatata impossibilità di superare la minaccia che a loro volta li sovrasta, per l'aumentare costante delle passività.

Di fronte a simile situazione i dirigenti le Casse rurali, impegnate con la loro azione a una difesa solidale della proprietà nella Provincia, hanno creduto di dover prendere l'iniziativa della assemblea a cui abbiamo accennato, per cercare, con l'aiuto del Governo fascista e il concorso degli Istituti finanziari e per il credito agricolo della Regione, di arginare la crisi, che minaccia di distruggere in brevi anni la proprietà.

Le provvidenze di massima invocate nella riunione di Pola sono: riduzione della pressione fiscale al diminuito reddito della terra, risanamento delle finanze locali per limitare i bisogni e le esigenze degli enti autonomi, sospensione temporanea e più lunga rateazione dei debiti fondiari e agricoli, concorso dello Stato per alleggerire l'aggravio degli interessi passivi.

L'urgenza del soccorso

Ma poichè è urgente condurre a buon fine l'azione di soccorso e allo scopo conviene precisare meglio e i bisogni e le richieste, all'assemblea è stato formato un Comitato di studio per continuare l'esame del problema e presentare in una riunione fissata per il 18 corrente a Trieste, un preciso programma da avanzare a Roma e agli Istituti di credito.

In un articolo del suo direttore, il *Corriere Istriano*, rilevando l'importanza dell'assemblea del 5 corr., scriveva fra l'altro:

«Bersagliata da tre annate quasi continuative d'implacabile siccità, cui è seguita l'ultima mazzata, quella del tracollo dei prezzi dei prodotti, onerata dai debiti e dalle imposte, l'agricoltura istriana ha sorpassato l'estremo limite della sua resistenza, al di là del quale anche la lotta è inutile, e non vi è più se non l'abbandono del naufrago in attesa dell'onda che lo inghiotta: e l'elenco dei naufraghi incomincia ormai ad allungarsi paurosamente sul giornale di bordo delle esattorie. E' venuto il momento di porre con decisa determinazione una barriera categorica a tale fenomeno. L'Istria non può, non deve perire».

Non deve perire proprio ora, per difficoltà contingenti e superabili, alla vigilia del compimento di opere poderose volute e realizzate dal Regime, che sono costate molti milioni e sono destinate a potenziare e consolidare definitivamente l'economia della Provincia, fino all'avvento dell'Italia e del Fascismo, povera e abbandonata a sè stessa. Strade, scuole, bonifiche, luce elettrica, acquedotto, sono l'opera infinitamente benefica dell'affetto del Duce per la Provincia patriottica: lasciare ora — in questa parentesi di crisi — crollare la proprietà e proletarizzare il contadino tenacemente attaccato alla sua casa e al suo campo, significherebbe anche svalorizzare tanto sacrificio, divenuto vano, per la sopravvenuta rovina di coloro che si tendeva a beneficare. Ecco perchè gli autorevoli dirigenti istriani, con l'aiuto e il concorso degli istituti finanziari, contano di condurre, com'è giusto e umano, a buon fine l'azione urgente di soccorso alla proprietà pericolante.

La riunione alla nostra Cassa di Risparmio

La riunione fissata per domani a Trieste per esaminare la situazione economico-agricola dell'Istria, con speciale riguardo ai mutui fondiari e alle passività onerose di altro genere gravanti le proprietà rurali e di studiare le possibilità e le modalità di un più intimo e organico collegamento tra i vari istituti di credito operanti in Provincia, al fine di conseguire il miglior indirizzo unitario nella applicaziione dei vari servizi creditizi, si terrà presso la nostra Cassa di Risparmio alle 10.30.

All'importante riunione saranno rappresentati il comitato amministrativo della Cassa centrale delle Casse rurali dell'Istria, la presidenza dell'Istituto di Credito Fondiario di Verona, la presidenza dell'Istituto di Credito Fondiario dell'Istria, la presidenza dell'Istituto Federale delle Tre Venezie con le Casse di Risparmio di Trieste, Venezia e Pola. Saranno inoltre presenti il Segretario federale dell'Istria e il direttore della Cattedra d'agricoltura di Pola. Le personalità e gli enti che si riuniscono dicono tutta l'importanza che s'intende dare a questa riunione.

La "Giornata del giocattolo„ a Trieste

Una mostra di vetrine

ROMA, 16

La «Giornata del giocattolo» si svolse nello scorso anno in cinque città delle Tre Venezie: a Trieste, a Trento, a Venezia, a Padova e a Bolzano; quest'anno non solo si ripete nelle dette città, ma si estende anche a Verona e Vicenza.

Nelle Tre Venezie caratteristica e perfetta è la produzione del giocattolo, dall'originale giocattolo fabbricato in Val Gardena e più precisamente a Ortisei, a Selva e a Santa Cristina, alle marionette di Lendinara e di Rovigo, alla perfetta produzione di giocattoli meccanici dell'azienda industriale di Padova ai giocattoli artistici degli operosi artigiani di Udine e di Treviso.

Da tutti questi centri di produzione perverranno ai commercianti espositori di Roma, di Napoli, di Torino e delle altre città, dove la giornata avrà luogo larghe scorte di giocattoli.

Intanto dai vari centri pervengono al Comitato nazionale notizie sul lavoro di preparazione.

A Trieste la manifestazione si limiterà ad una esposizione dal 23 al 26 giugno nelle vetrine e nelle mostre dei negozi di soli giocattoli italiani, ma a dare maggiore incremento a tale esposizione, è stato bandito un concorso per il migliore allestimento di vetrine. Il concorso è esteso a tutti i commercianti di giocattoli e di chincaglie della città. La durata del concorso è fissata per i giorni 24, 25, 26 e 27, per il quale periodo nelle vetrine in concorso non dovranno effettuarsi nè mutamenti, nè spostamenti degli oggetti esposti.

Una Mostra di pittura

Nel salone Michelazzi in via Mazzini è esposta una collezione di dipinti del concittadino Zmajevich, pittore che per molti anni figurò nelle mostre del Circolo Artistico. Sono tutti paesaggi, e li si vede volentieri. Lo Zmajevich dipinge a preferenza la montagna, incominciando dagli sproni di roccia dei nostri dintorni e allargandosi al mondo alpino, con qualche sosta nei campi assolati delle vallate e nel chiaroscuro dei boschi. La sua mostra si avvantaggia quindi di un'attrattiva paesistica, che talvolta è molto notevole, per la buona scelta dei motivi, come quello ad esempio del piccolo lago grigio sormontato da una bieca torreggiante montagna: una delle cose meglio vedute e sentite dallo Zmajevich anche sotto l'aspetto pittorico. Per tale aspetto egli ha certamente suoi limiti, nè tutte le cose gli riescono di ugual valore: il quadrettino, la vedutina pennelleggiata con buon impasto è certo nei suoi limiti: il quadro maggiore talvolta non ci sta: ma anche qui v'hanno effetti di bosco, illuminazioni di prati, qualche fosca vallata nereggiante contro i monti argentati di neve, che mostrano sentimento e abilità nel rinchiudere la luce in un colorire greve e corposo come solevano alcuni impressionisti. b.

Il comm. Mondino all'Acquario marino e al Civico Orto Botanico

Terminate le numerose ispezioni nelle varie scuole della nostra Regione il provveditore agli studi volle visitare nel pomeriggio di ieri due istituti scientifici cittadini che interessano più da vicino la scolaresca delle nostre scuole medie ed elementari.

Il comm. Mondino si recò anzitutto alla pescheria, dove si trova per iniziativa del Museo Civico di Storia Naturale l'Acquario marino di recente istituito, il quale, seppure di modeste proporzioni, a ogni modo offre già oggi un quadro suggestivo della vita meravigliosa e multiforme che si svolge in seno al mare. Siccome il materiale vivo dell'acquario viene periodicamente sostituito con esemplari diversi, il visitatore assiduo può studiare in breve tempo gran parte della ittiofauna del nostro golfo.

Il comm. Mondino sostò a lungo dinanzi ai quattro grandi bacini, ammirando le belle varietà di crostacei, di anemoni e di pesci ed espresse infine la sua soddisfazione e la sua lode al Comune, il quale, fiero come è sempre delle sue tradizioni culturali, volle offrire alla gioventù studiosa un nuovo campo di osservazione scientifica.

La visita all'Orto Botanico fu segnatamente gradita al comm. Mondino perchè egli ha un'antica passione per il mondo vegetale. In molte aiuole dell'orto trovò preziose conoscenze che gli fecero rivivere i bei tempi della giovinezza, quando munito di un vascolo mastodontico percorreva erborizzando vaste plaghe floristiche. Grande piacere procurò al provveditore l'incontro nell'orto di una classe del R. Istituto Magistrale, guidata dalla prof. Giovanna Menz, con la quale si intrattenne affabilmente. Nell'abbandonare l'Orto Botanico il comm. Mondino espresse la sua piena soddisfazione per tutte le innovazioni apportate a questo istituto municipale, onde renderlo sempre più rispondente alle nuove esigenze didattiche.

Terremoto lontano segnalato a Trieste

Alle 2.31'7'' di ieri mattina gli apparecchi del nostro Istituto Geofisico hanno incominciato a registrare un terremoto lontano di una certa intensità, il cui epicentro è stato calcolato a 9000 km. da Trieste, in direzione Nord-Est. Probabilmente anche questo terremoto, come quello del 14 corr., è stato sentito nel Giappone.

La visita della Duchessa d'Aosta

alle Istituzioni giovanili di Grado

GRADO, 16

La popolazione gradese accolse la visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta con quell'entusiasmo e con quella spontanea esplosione di affetto che sono propri di questa popolazione, profondamente attaccata alla Casa Savoia e profondamente devota al Regime.

Il sole però non volle cooperare alla bella riuscita della festa e infatti pochi momenti prima dell'arrivo, cominciò a cadere abbondante la pioggia.

L'arrivo in aeroplano

S. A. R. però non volle neppure accorgersi dell'inclemenza del tempo e, rifiutando anche di servirsi dell'ombrello, svolse tutto il programma preordinato, anzi lo allargò con una non progettata visita alle chiese.

S. A. R. giunse a Grado con l'idrovolante della «Sisa» ammarando nello specchio d'acqua prospiciente il porto. Era accompagnata dalla sua dama di palazzo contessa de Nobili, dal Segretario federale comm. dott. Perusino e dal capo-scalo della «Sisa» comm. Mangiarotti.

S. A. R. salì sul motoscafo del Comune, dove avevano preso posto S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, il commissario del Comune avv. rag. Bullo. Il motoscafo s'avviò rapidamente lungo il canale del porto salutato dagli urrà della folla che si era accalcata alle due rive.

La Duchessa d'Aosta scese alla testata del porto dov'erano ad attenderla la sig.na Emilia Porro, il commissario straordinario dell'Azienda turistica commendatore dott. Pio, il commissario dell'Ospizio Marino «Principessa Jolanda» rag. cav. Castagnoli, il segretario politico Troiani, la direttrice dell'«Italia Redenta» sig.na Costantini e la ispettrice-capo signorina Norscia.

All'Asilo dell'«Italia Redenta»

Dopo le presentazioni avvenute sullo stesso imbarcadero, una Piccola Italiana offerse a S. A. R. un mazzo di rose. Quindi, fra due ali di Piccole Italiane e di Balilla, dietro le quali si assiepava la folla plaudente, la Duchessa si avviò alla colonia marina dell'«Italia Redenta», che ha sede nel grandioso Ospizio «Principessa Jolanda». A ricevere l'Augusta visitatrice nel vasto atrio dell'edificio erano convenuti tutto il Comitato dell'«Italia Redenta», le autorità della Provincia e le autorità locali. Abbiamo notato la contessa Vittorelli, la signora Vacca-Maggiolini, la contessa Bruna Muratti, la signora Fera, le signore Carmen, Maria e Gilda Cosulich, la signora Salem, la signora Jacchia, la signora Stavro-Santarosa, la signora Zago, la signora Cobolli-Gigli, la signora Benussi, la signora Tripcovich, la baronessa Morpurgo, il Questore di Trieste comm. Laino, l'avv. Meneghini, il dott. Puerari, presidente dell'Opera provinciale Balilla col vicepresidente cav. Gatti, il comm. ing. Cobolli-Gigli, la signora Bazzanelli, direttrice della colonia degli orfani di guerra di Udine, mons. Sebastiano Tognon, e tutte le autorità gradesi. Il Commissario prefettizio fece le presentazioni di tutti i presenti e S. A. R. s'intrattenne con ciascuno interessandosi dei diversi problemi locali.

Procedette quindi alla visita della colonia marina «Italia Redenta» esprimendo tutto il suo compiacimento per la perfetta organizzazione dell'Istituzione che risponde a tutte le più moderne esigenze delle colonie marine tipo e che raccoglie i bambini delle provincie di Trieste, Gorizia, Istria e del Carnaro.

A malgrado della pioggia che continuava a cadere abbastanza fitta, nell'ampio e fiorito cortile interno dell'Ospizio i 260 piccoli ricoverati, tutti eleganti col grembiulino bianco-celeste, col cappellone di tela candido, cantarono una bella canzone accompagnando il canto con graziosi movimenti ritmici.

La Duchessa elogiò vivamente i piccoli esecutori e le ottime istitutrici, quindi dopo aver ricevuto in omaggio un mazzo di gigli bianchi, simboleggianti i gigli di Francia, si avviò a visitare il gran piazzale della colonia destinato a bagno di sole, dove con l'arena i piccoli avevano fatto delle graziosissime costruzioni.

Alla Casa Balilla e nelle chiese

L'Augusta visitatrice si recò quindi alla Casa del Balilla. Nell'atrio era a riceverla il Presidente del Comitato comunale signor Troiani, il quale l'accompagnò a visitare i diversi reparti; prima il piazzale dei giuochi, poi la sala di ricreazione, le sale di lavoro, la sala di disegno. Tutti i reparti erano pieni di piccoli e piccole che svolgevano la loro consueta attività. Si recò infine nella grande sala-palestra, dove nel palcoscenico era schierato un gruppo di Piccole Italiane che cantarono una graziosa canzone in onore della Duchessa. S. A. R., dopo essersi vivamente compiaciuta col Presidente per la bellissima attività della Casa del Balilla, espresse il desiderio di recarsi a visitare il Duomo e la Chiesa delle Grazie. Sempre sotto la pioggia la Duchessa si recò al Duomo dov'era ad attenderla l'Arciprete, il quale illustrò brevemente i pregi artistici e il valore storico della basilica. Molta folla era convenuta anche al Duomo per salutare la Duchessa. L'organo intonò al suo ingresso la Marcia Reale. La Duchessa rimase per qualche tempo inginocchiata in preghiera.

Quindi passò a visitare la Chiesa delle Grazie, gioiello d'arte del quarto secolo.

Accompagnata dagli «alalà» della folla plaudente, che gremiva le strade lungo le quali la Duchessa passava, si recò al porto dove, ossequiata dalle autorità, prese posto nel motoscafo per recarsi a bordo del trimotore e fare ritorno a Trieste.

Quasi interpretando il desiderio del popolo che sostava nella piazza del porto, il trimotore con a bordo S. A. R., elevatosi in volo, fece due giri a bassa quota sopra la piazza, salutato da uno sventolìo di fazzoletti e da scroscianti «alalà». Giornata di entusiasmo sincero, giornata di gioia vera per la popolazione gradese, che lascerà in tutto il popolo un'eco profonda e un ricordo indistruttibile.

Il rancio della "Enrico Toti„

per il 96.o Natale bersaglieresco

Il 96.o Natale del Corpo dei Bersaglieri dovrà essere, come sempre, degnamente, bersaglierescamente solennizzato dai soci della «Enrico Toti». Tutti, nessuno escluso, coloro che hanno avuto l'onore di portare il piumetto e ancora ne conservano la fierezza, si troveranno certamente riuniti a festeggiare la gloriosa data. Lo scorso anno ben 200 fiamme cremisi hanno preso parte al rancio del corpo. Quest'anno saranno di più. Appuntamento al Restaurant Pasqualin (Rotonda del Boschetto), ove domani, alle 21 avrà luogo il rancio speciale. La quota è di lire 10 per persona, chi potrà darà di più, chi non potrà darà di meno, o non darà nulla. Tutti i bersaglieri però dovranno essere presenti. Chi intende intervenire bisogna si prenoti subito in sede della sezione che è seralmente aperta dalle 20.30 alle 21.30.

La sera di sabato la nostra fanfara suonerà in piazza Unità dalle 19.30 alle 20.30 e tutta la «E. Toti» dovrà raccogliersi attorno ai compagni per assisterli e accompagnarli con i canti impareggiabili.

Le gite popolari del 19 giugno

Rammentiamo che domenica 19 giugno si effettueranno le seguenti gite popolari con treni speciali:

1) *Trieste-Firenze:* per viaggiatori di II e di III classe. Orario: andata partenza da Trieste domani 18 alle 22.10, da Monfalcone 22.58, da Cervignano 23.19, da Portogruaro alle 0.10 del 19 giugno, da Mestre alle 1.20, da Padova alle 1.52, da Ferrara 3.14, da Bologna 4.10, da Porretta Terme 5.22, da Pistoia 6.28, arrivo a Firenze ore 7; ritorno partenza da Frenze il 19 giugno alle 22.31 e arrivo a Trieste alle 7.45.

Potranno partecipare alla gita i partenti dalle sottonotate stazioni ai prezzi segnati a fianco di ciascuna: Trieste, II classe lire 55, III lire 33; Udine e Postumia II lire 63, III lire 37; Fiume e Pola II lire 68, III lire 41; Gorizia Centrale II lire 60, III lire 36. Le stazioni di Monfalcone, Cervignano e Portogruaro sono state autorizzate a rilasciare i biglietti allo stesso prezzo di Trieste e cioè I classe lire 55, III classe lire 33. I partenti da Udine a Gorizia potranno affluire al treno speciale, facoltativamente, a Trieste o Monfalcone o Cervignano.

2) *Udine-Trieste:* sola terza classe, prezzo lire 8. Rilascieranno biglietti allo stesso prezzo di lire 8 anche le stazioni di Cormons e Gorizia Centrale. Orario: andata partenza da Udine ore 7.20, da Cormons 7.42, da Gorizia 8.02, arrivo a Trieste 9.23; ritorno: partenza da Trieste Centrale ore 22.10, da Gorizia 23.38, da Cormons 23.52, arrivo ad Udine ore 0.15 del 20 giugno. Presso le stazioni sopra indicate sono disponibili ancora dei biglietti.

I premiati del concorso Balilla dell'EIAR

Ecco l'elenco dei premiati al «Disegno - illustrazione - tema- indovinello - concorso», indetto da Radio Trieste nella rubrica «Balilla, a Noi!»:

Premio temi: 1) P. I. Ada Garbin, Trieste; 2) Ida de Pesaro, Falzè di Campagna, Treviso. Premio tema - disegno radiofonico: 1) Bal. Ovidio Delbianco, Riccione (Forlì); 2) Bal. moschettiere Mario Marsi, Capodistria. Premio - illustrazione - tema ecc.: 1) Av. Vicario Williams, Udine; 2) Av. Marcello Aizza, Trieste; 3) Bal. Roberto Colle, Pedavena di Feltre. Premio I arrivato: Bal. Pietro de Nicola, Trieste; I arrivata: G. I. Beppina Gatti, Udine.

Gran premi di assiduità e bontà: P. I. Lauretta de Mordax, Trieste; Bal. Roberto e P. I. Maria Tosolini, Udine. Premi Scuole: 1) Scuola di Piano d'Arta, P. I. Amabile Cozzi; 2) Istituto Rittmeyer per ciechi, Barcola; G. I. Giovanna Taiarol; 3) Classe IV Scuola «Claudio Suvich», Trieste, P. I. Lea Tedeschi. Premi d'onore: 1) Classe II di Povoletto (Udine) Bal. Giacomo Sartorelli; 2) Classe VI di Pinguente, Av. Novembrino Ambrosi; 3) Educatorio Triestino Congregazione di Carità, Bal. caposquadra Aldo Moresan; Classe V di Montona, P. I. Alice Germani. Premi al merito: 1) Combriccola Longo di Treviso, Bal. Amedeo Obici; 2) Classe II di Sesto al Reghena, P. I. Lina Bassi; 3) Classe IV di Camino di Codroipo, P. I. Alice Liani. I premiati triestini possono ritirare i premi fino a sabato prossimo, preferibilmente dalle 15 alle 16, alla sede dell'E. I. A. R.

Scrittori triestini. Su *Il Lavoro Fascista* di Roma, di ieri, Odo Samengo pubblica un articolo sulla sistemazione della cella e del luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan.

Una pagina ignorata del 1848 a Trieste

Il cav. René Dollot, che fu per dieci anni console di Francia a Trieste e si affezionò così profondamente alla nostra città da farla oggetto d'amorosi studi storici (intorno, specialmente, ad illustri francesi che furono ospiti della nostra città) pubblicò recentemente nella rivista parigina *Studes italiennes*, un notevole studio intorno al nonno di Paolo Valéry, l'illustre poeta accademico di Francia. Di questo studio del cav. Dollot, il nostro collega Giulio Cesari ha tratto argomento per un lungo articolo, pubblicato nella *Rivista del Comune di Trieste*, arricchito di due ritratti e un autografo. Lo studio del cav. Cesari narra con maggiori particolari quanto noi abbiamo già pubblicato giorni sono sulle vicende del cav. Giulio Grassi a Trieste, una figliola del quale fu la madre del poeta francese.

La *Rivista* reca inoltre una narrazione intorno alla chiesa di S. Giovanni e ai precedenti storici, riproducendo il bel disegno della chiesa che il Consiglio decennale avrebbe voluto erigere dove è oggi il Giardino Pubblico. Il libro di Riccardo Curiel, «Nel Ghetto vecchio di Trieste» è commentato nella *Rivista* e illustrato da numerose riproduzioni fotografiche.

Questo secondo numero della V annata della *Rivista* si compone di quasi cento pagine, avendo in appendice l'annuario statistico del 1931, dovuto al diligente Ufficio statistico del Comune. L'elegante *Rivista* (che conta questa volta diciassette illustrazioni) si trova in tutte le buone librerie.

Gli esami alla Scuola Dopolavoristica per impiegati del C. I. C. - Dop. A. M. I. Gli esami alla Scuola Dopolavoristica per impiegati del Circolo Impiegati Commerciali-Dopolavoro Mutua avranno inizio lunedì 20 corr. alle 19 e si terranno in una saletta della Sede sociale, via S. Caterina 1, secondo il seguente orario: lunedì 20, alle 19: geografia politica ed economica; martedì 21, alle 19: ragioneria; mercoledì 22, alle 19: diritto commerciale e corporativo. I candidati saranno convocati per iscritto.

...sto ad uno scienziato trentino

scoperto a Idria

...a mattinata di lunedì scorso ha ...luogo a Idria lo scoprimento di ...sto dello scienziato trentino prof. Giovanni Antonio Scopoli, sul ...le della scuola di avviamento al ..., che da lui d'ora in poi si inti... Alla cerimonia hanno partecipato le autorità locali, fra cui il Po... cav. Ricci, il segretario politico Mutto, il comandante del Presi... ...olonnello cav. Monacelli, il co... ...nte del battaglione fanti maggio... ... Zambrano, il pretore dott. Can... ..., oltre a un largo stuolo di uffi... di borghesi e di signore. Nel giar... della scuola era schierata in bel... ...ne la scolaresca in divisa con tut... corpo insegnante.

...ccademia roveretana degli Agiati, ... lo Scopoli era memmbro, aveva ...to a rappresentarla il socio dott. Grandi di Trieste, al quale il Pre... dell'Istituto rivolse parole di sa... ... di ringraziamento invitandolo a ...re i nastri che avvolgevano an... il busto dello scienziato. Indi il Grandi prese la parola per trac... la figura dello Scopoli, che figlio ...rentino, dopo aver raggiunto la ... in medicina e peregrinato per ... Europa, era stato dal Governo ...aco inviato a Idria quale medico ... miniere, dove rimase per oltre ...stri, durante i quali però aveva ...etato la sua cultura naturalisti... pubblicato libri di tale valore, che ...evano procurato l'invito a copri... cattedra di botanica all'Univer... ...mperiale di Pietroburgo. Egli pre... invece accettare quella di Pavia, ... l'amore all'Italia lo dominava ...eno e si avverava il sogno da lui ...eggiato tutta la vita. Ivi rimase alla morte, stimato dai colleghi, ...to dai discepoli, ammirato dagli ...ieri che accorrevano in quella cit... ...r apprendere da lui le nuove dot... ..., le sue nuove scoperte.

...prof. Grandi invitò la gioventù ...osa a prendere, esempio da que... ...cienziato, e dopo aver ricordato ...il Fascismo non inutilmente vuole ...re i suoi uomini traendoli dall'o... ...sostenne che lo Scopoli fu un pre... ...re dell'idea mussoliniana, perchè ...i era somma meta il dogma: Pa... ...e lavoro.

...cerimonia fu poi continuata nel... ...a scolastica, dove il coro degli ...ni fece echeggiare i canti della ...a, e dove furono letti i telegram... ... le lettere di adesione. Scrissero ...ti, plaudendo alla nobile inizia... ...il provveditore agli studi, comm. ...lino, i municipi di Trento, di Ca... ..., di Pavia, le Università di Vien... ...di Innsburck, di Pavia, di Padova, ...erino l'Accademia roveretana degli ...ti, quella di Scienze venete, il Mu... ...di Storia Naturale di Trento, di ...va e molti altri enti e privati.

...ultimo il preside prof. Attilio ...ni in un lungo, magistrale discorso ...in vivissima luce la gigantesca ...a dello Scopoli e si disse lieto che ...mistero avesse aderito all'idea da ...a tempo vagheggiata, di fregiare ...nto nome la sua scuola. Vibranti ...ausi accolsero le nobili parole del ...de, il quale fu caldamente compli... ...ato dai presenti.

...n una minuta visita all'istituto, ...era esposta una mostra di lavori ...minili veramente bella, e dopo aver ...rato la vita che si svolge nell'asilo ...to da ammirabili suore della ca... ...la festa si chiuse lasciando in tut... più gradito ricordo. Al banchetto ...e seguì, il preside, ringraziato an... ...ima volta il prof. Grandi per la partecipazione alla festosa cerimo... ...lo pregò d'interessarsi, acchè alla ...a che manca ancora della bandiera ...nale, ne venisse regalata una dal... ...mme trentine, per onorare così la ...a che fa vigile scolta ai sacri con... ...ella Patria e che porta il nome di ...dei migliori figli del loro Paese. ...of. Grandi promise senz'altro tut... suo appoggio, lieto se all'Istituto simpaticamente diretto, potrà es... ...onato il vessillo nazionale, che si ...ra possa garrire nei secoli nella ... d'Idria e ricordi poi alle mani ...lo tesseranno come in quest'oasi ...luta, meritino la nostra massima ...razione quei generosi, umili eroi, ...tutto danno, senza nulla chiedere ... nella diuturna fatica non hanno ...abbro che il nome d'Italia.

...argizioni varie

...pervennero:

...onorare la memoria di Arnoldo ... dalla famiglia lire 300 pro Congr. ...rità; dal prof. Guido Mann lire 25, famiglia Ettore Manni lire 30 pro ...dale Regina Elena (fondo Fabio ...); da Giuseppe Valmarin lire 20 ...uardia Medica; da Clara Szirmai ... pro Ginnasio D. Alighieri (fondo ...iss); da Edvige Friedländer lire 20 Ospedale Israelitico; da Alfredo e ...ia Schoenfeld lire 40 pro Ginnasio ...lighieri (fondo C. e G. Reiss); da ...e Fritz Dobra lire 30, da Cesare ...via e famiglia lire 30 pro Congr. ...rità; da Rosa Nauen lire 20 pro ...az. Maternità ed Infanzia.

...onorare la memoria del cap. An... Radossi, dal cap. Sohn lire 20, ...ap. Antonio Colombis lire 30 pro ...o Banelli.

...occasione della chiusura dei corsi ...nnastica correttiva nella palestra ... d'Aosta, da Tea Saffaro lire 25 Croce Rossa.

... Maria ved. Carniel lire 50 pro ...agnia Volontari (cippo sul S. Mi...).

...la Biiznakoff lire 120, contessa ...andra Vittorelli lire 50, Maria ...h Luzzatto lire 50, Maria Cosulich... ...mich lire 50, Dora Rocco lire 40, ...a Iviani lire 30, Pia Janesich lire ...elia Mestron lire 24, Cicina Cat... lire 20, ing. Ferruccio Cossutta ..., Mina Stuparich lire 20, Carmen ...nger lire 20. Totale lire 469 quali ...buti annui al Patronato della Scuo... ...ca d'Aosta.

...rario estivo della Cassa Circondariale di Malattia. Con lunedì 20 corr., ...tutto 19 settembre p. v., la Cassa ...dariale di Malattia terrà aperti ...ci al pubblico dalle 8 alle 13. e ... assicurati, frequentanti gli am... ...ri serali, anche dalle 17 alle 19. ...sicurati avventizi potranno inol... ...cedere agli uffici la domenica dalle ... 12 e lunedì e sabato dalle 17 ...

...tori di lavoro potranno presentare ...fiche di iscrizione e cancellazione ...assicurati ogni giorno feriale dal... ...le 13 e dalle 17 alle 19.

...a Venezia. In occasione della ... di calcio tra le squadre rappre... ...ive del Veneto e della Venezia ... è indetta domenica una gita a ... con la motonave «S. Giusto». ...a è indetta dalla A. S. «Flamma ...tina», in collaborazione con la Triestina. Partenza da Trieste ...ca alle 5.30 e arrivo al Pontile ...ezia alle 10. La partenza da Ve... ...fissata per le 20 di domenica con ...a Trieste alle 24. Vendita dei bi... ...(lire 12.50 andata e ritorno) pres... Segreteria sociale, via Carducci ...a tutto oggi

Corriere sportivo

Campi squalificati

per incidenti di giuoco

MILANO, 16

Il Direttorio divisioni superiori, per contegno gravemente scorretto del pubblico nei confronti della squadra ospite durante la partita Brescia-Roma, ha squalificato il campo del Brescia per due gare di campionato.

Per gli incidenti avvenuti durante lo incontro Pistoiese-Padova del 5 giugno, il campo della Pistoiese è stato squalificato per quattro gare di campionato e i giocatori Nicolai e Gampino della Pistoiese sono stati squalificati fino al 30 settembre 1932.

E' stata inoltre inflitta una multa di 500 lire al Novara e sono stati ammoniti i giocatori Cevenini III del Messina e Perrucchetti del Brescia.

Dopo la Triestina-Bari

Echi della vittoria triestina

Entusiastica eco di consensi ha avuto la vittoria brillantissima conseguita dai calciatori rosso alabardati nella ultima e decisiva partita.

Tra le altre adesioni, citiamo quelle, giunte in questi giorni, che sono degne di essere menzionate. Così da Pola sono giunti i seguenti telegrammi:

«Sportivi grionesi esultano con voi. Bilucaglia».

«Squadra nero stellata invia suo entusiastico alalà in questo momento di vostra giusta esultanza. Grion».

«Interprete sportivi polesi esprimo compiacimento bella vittoria e meritata permanenza divisione nazionale. Segretario Federale Relli».

Da Capodistria: «Capodistria sportiva esulta vittoria vostra gloriosa squadra. Calcisti sportivi Capodistriani».

Da Milano, dal sig. L. U. Caldirola: «Cordialissime felicitazioni vostra splendida vittoria auspicio nuove fulgide fortune prossimo anno. Caldirola».

Da Zara: «Sportivi dalmati hanno accolto grande entusiasmo vostra netta vittoria che assicura permanenza massima divisione simpatica squadra triestina. Bene augurando future affermazioni, saluti. Associazione Calcio Dalmazia».

Da Rovigno: «Vittoria brillante onora vostra indomita costanza Fascio Riosa anche a nome sportivi Rovigno plaude grande squadra triestina augurando sempre maggiori trionfi alalà. Bembo».

Da Taranto: «Esultanti vittoria abbracciamo squadra del cuore. Congedanti triestini Nave Cesare Taranto».

Da Roma: «Alalà strepitosa vittoria Quattro tifosi triestini da Roma».

Hanno inoltre inviato il loro plauso entusiastico e le felicitazioni tutte le società della provincia ed innumerevoli privati, tra i quali tutti coloro che, alla vigilia, avevano inviato gli auguri per una vittoriosa affermazione.

La Presidenza della U. S. Triestina porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che così gentilmente hanno voluto ricordarsi della Società ed a tutti coloro che, con animo amico, hanno seguito con tanto appassionato fervore le sorti della squadra rosso alabardata.

Bari-Brescia 2-1

BOLOGNA, 16

La partita odierna al Littoriale tra il Bari e la Brescia per la permanenza in serie A è riuscita combattutissima ed ha visto la vittoria dei baresi per 2 a 1.

Il Brescia si è posto in vantaggio al 3' del primo tempo con un goal segnato da Brago. In seguito il Bari ha costantemente attaccato, ma per l'infelice giornata di Bisigato non è riuscito mai a concludere, così che il primo tempo si è chiuso con un goal a favore dei lombardi contro zero del Bari.

Nella ripresa il Bari ha attaccato e si è posto a diretto contatto con Perrucchetti impegnandolo in diverse parate. Al 29' per un fallo di mano di Gadaldi l'arbitro concede un penalty a favore dei pugliesi. La punizione veniva tirata da Gay ed il tiro è parato da Perrucchetti. Ma essendosi questi mosso prima dell'azione, l'arbitro Mattea, che ha diretto la partita in modo splendido, faceva ripetere il tiro. Era ancora Gay che sparava un forte pallone, il quale entrava in rete ottenendo così il pareggio. Al 39' su passaggio di Massigli, Gay ancora segnava il goal della vittoria per la squadra barese.

S. G. Triestina-D. Borletti Milano

Come preannunciato, domenica si svolgerà sul campo della Ginnastica l'atteso incontro del campionato italiano di pallacanestro (divisione nazionale) fra la Società Ginnastica Triestina e il Dopolavoro Borletti di Milano La partita principia alle 17.30 e sarà preceduta, con inizio alle 16.30, dalla gara Ginnastica A - Ginnastica B per il campionato di seconda divisione.

La regata Venezia-Trieste

Iersera alle 18.40 sono partite da Venezia sette imbarcazioni da crociera, che prendono parte ad una regata d'altomare, organizzata dal locale R. Yacht Club Adriaco e dalla Compagnia della Vela di Venezia. Partecipano alla gara: «Adria», «Dux», «Cheta», «Silfea», «Nostra» e «Todero», della C. d. V. e «Adriaco» e «Giulia» del R. Y. C. A. Si ritiene che le imbarcazioni avranno compiuto il percorso durante la notte.

L'"Eneo„ vince la Coppa S. Vito

FIUME, 16

Si è svolta tra le società di canottieri fiumani la gara per la Coppa di San Vito.

Grande era l'attesa per l'esito della gara che è stata vinta dalla Società nautica «Eneo» con l'armo «Carnaro». La popolazione, che ha assistito numerosa alla gara, ha salutato entusiasticamente i vincitori, dopo i quali sono giunti secondi ancora i canottieri dell'«Eneo», terzi quelli del «Quarnero», quarti quelli della «Liburnia».

Il Podestà Gigante ha consegnato la Coppa ai vincitori che sono stati festeggiatissimi. Ha parlato suscitando vivo entusiasmo il Segretario federale comm. Gherbaz, il quale ha incuorato i vogatori dell'«Eneo» a perseverare nell'allenamento e nella disciplina per nuove e più alte vittorie.

Canottaggio Avanguadista. Domani alle 19.30 sono convocati nell'Ufficio ginnico sportivo tutti gli Avanguardisti iscritti alal Sezione canottaggio, per la assegnazione alle canottiere delle società locali. Per notizia degli interessati, si comunica che le iscrizioni sono ancora aperte sino a sabato prossimo.

Anche l'offerta più modesta può concorrere ad aumentare il numero dei fanciulli che il Partito invierà al mare e al monte durante le prossime vacanze.

La conferenza del comm. Berlam

Sotto gli auspici della locale Sezione della Lega Navale Italiana l'arch. comm. Arduino Berlam terrà oggi alle 19 nella sala del Circolo Marina Mercantile, via Rossini 6, gentilmente concessa una conferenza intitolata: «Importanza delle crociere della Lega Navale Italiana».

Hanno libero accesso alla conferenza i soci della Lega Nav. Ital. e del Circolo Marina Mercantile, nonchè tutti coloro che si interessano a tale argomento

Seduta scientifica della Lega contro il cancro. Sotto gli auspici della Sezione triestina della Lega contro il cancro, oggi alle 19, nella Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena avrà luogo una seduta scientifica con il seguente ordine del giorno: 1) Prof. Massimiliano Gortan: Sarcoma periostale trattato con i raggi Röntgen (con proiezioni). 2) Prof. Paolo Iacchia: Considerazioni su un caso sospetto di carcinoma gastrico inoperabile. 3) Dott. Enrico Ferrari: Un caso di mixoma del cuore.

Conferenza coloniale. Sotto gli auspici della Sezione G. U. F. dell'Istituto Coloniale Fascista di Trieste e con il valido appoggio del cav. Bruno Carmeli, si terrà stasera alle 20 una conferenza per i Giovani fascisti in sala del Littorio. Oratore sarà il camerata Luciano Davanzo del Comitato di propaganda e di azione, il quale parlerà sulla «Politica coloniale del Governo Fascista».

Nuova pubblicazione. All'indefessa attività di Antonio Alisi si deve un nuovo studio che egli ha pubblicato presso la Tipografia Mutilati e Invalidi di Trento: «La Chiesa di San Nicola di Bolzano». Lo studioso triestino ricerca in esso, con l'usata diligenza e ricchezza di cognizioni, le vicende storiche e gli aspetti artistici dell'antichissima chiesetta, che sarebbe stata la primitiva Cattedrale di Bolzano.

ASTERISCHI

Brani d'un film sonoro trasmessi per radio

Ieri sera i radioamatori hanno avuto una gradita sorpresa: Radio Trieste ha trasmesso dal Politeama Rossetti alcuni brani del film che sarà proiettato quest'oggi al teatro stesso. E' la prima volta questa in Italia che la Radio trasmette direttamente da uno schermo cinematografico brani d'un film sonoro. La ricezione è stata perfetta. Sono stati trasmessi alcuni brani cantati dal celebre tenore Richard Tauber nel bellissimo film «L'eco della montagna», di cui è protagonista. L'originale e artistica trasmissione sarà ripetuta quest'oggi intorno alle ore 13 e desterà certamente vivissima curiosità.

Garden Party

La Superiora di Notre Dame de Sion avverte che la Garden Party si terrà sabato 18 corr. dalle ore 16 alle 19.

Onorificenza

Il primo cancelliere della nostra Pretura unificata Giovanni Stalio è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Al nuovo cavaliere, bella figura di patriota dalmata e integro funzionario, vivi rallegramenti.

Il libro di versi di Enrico Fornis «Con gli occhi dell'anima», che la Casa editrice udinese della «Panarie» ha lanciato in veste così signorile, è stato dall'autore presentato in omaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta. Ora il primo aiutante di campo dell'Augusto Principe, col. Volpini, ha diretto al poeta la seguente lettera: «S. A. R. il Duca d'Aosta ha accolto con piacere il di Lei gentile omaggio del volume di versi «Con gli occhi dell'anima» e mi incarica di esprimerLe il Suo compiacimento e di trasmetterLe con i più vivi ringraziamenti i migliori saluti. Con distinta considerazione. Col. Volpini».

Il giovane decapitato dal treno

non è stato ancora identificato

Nella prime ore della mattina di lunedì scorso, come a suo tempo abbiamo riferito, alcuni militi ferroviari, perlustrando la linea che da Postumia va verso il confine, scorgevano disteso al suolo, fra chiazze di sangue, il corpo di un uomo decapitato. La testa del disgraziato giaceva a poca distanza dal binario. I militi si affrettarono a dare notizia della macabra scoperta alle altre autorità del luogo e più tardi la salma veniva trasportata nel cimitero della località suddetta. Dagli accertamenti esperiti sul posto risultava che il giovane, di 20 anni circa di età, era stato travolto da un treno diretto della notte. In tasca non aveva alcun documento da cui poter stabilire la sua identità personale, nè si poterono accertare le cause che avevano provocato l'orribile fine del giovane. Si suppose però che egli sia caduto dal treno in corsa e finito miseramente sotto le ruote del convoglio, oppure che fosse stato investito mentre procedeva incautamente lungo il binario.

Avuta la notizia del macabro rinvenimento i funzionari dell'Ufficio segnaletico della nostra Questura si recarono nella località ove era stato trovato il cadavere dello sconosciuto, per assumere tutti gli opportuni rilievi segnaletici dai quali, probabilmente, si riuscirà ad accertare l'identità dell'estinto. Dopo aver assunto delle fotografie del tratto ferroviario e della salma, i funzionari rilevarono i connotati dell'individuo, il quale dimostra un'età dai 20 ai 25 anni; è di statura media, corporatura robusta; all'aspetto un operaio, picconiere o badilante, ha occhi color celeste chiaro e capelli folti, indulati, castano chiari. Indossa giacca e pantaloni di stoffa gabardine color nocciola, camicia nuova di «zephir» a righe sottili color marron su fondo bianco, scarpe alte nere. E' privo del panciotto. Durante l'esame della salma, sono stati notati dei contrassegni particolari come una cicatrice sull'articolazione del gomito destro prodotta da una scottatura e numerosi foruncoli sul dorso delle mani.

Terminata l'assunzione dei rilievi, la salma fu tumulata. Ora si attende che i familiari o i conoscenti del disgraziato si presentino per accertarne l'identità.

Brutta avventura di pescatori triestini

nelle acque d'Isola d'Istria

ISOLA D'ISTRIA, 16

Alcuni pescatori triestini erano venuti con la barca peschereccia, di proprietà del signor Giulio Secco, nelle vicinanze d'Isola d'Istria per la pesca di sgombri.

Dopo un'abbondante pescata, verso le 13.30 vollero approdare al piccolo molo dello scoglio S. Pietro per sbarcare ad Isola e far delle compere. Ma a circa un centinaio di metri dalla riva, un forte e improvviso colpo di vento capovolse la barca ed i pescatori furono gettati a mare.

Riavutisi prontamente, si accorsero con viva ansia che mancava il loro compagno Antonio Besednich fu Antonio, abitante a Trieste in via Calvola. Poichè egli era buon nuotatore e non ricompariva a galla immaginarono che doveva certamente essersi impigliato nella vela, percui invocarono aiuto e cercarono con ogni sforzo di rimettere a posto la barca.

Alcuni bagnanti, che dalla riva avevano osservato l'accaduto, si gettarono prontamente in mare per portare soccorso e dopo molti sforzi poterono voltare la barca e poichè sul fondo giaceva privo di sensi il povero Besednich, la spinsero velocemente verso la riva, ove avvertiti si recarono prontamente il maresciallo dei carabinieri Ruggero Fioravante e il medico dott. Bruno Ulcigrai, il quale prodigò al naufrago la respirazione artificiale e dopo lunghe cure riuscì a rianimarlo mettendolo così fuori di pericolo.

Causa l'infortunio i pescatori subirono un grave danno per la perdita dei remi, delle reti e di altri attrezzi pescherecci. Verso sera i pescatori poterono nuovamente far vela verso Trieste, mentre il Besednich, completamente riavuto preferì di far ritorno col piroscafo.

Per la mossa brusca di un cavallo

In seguito a una brusca mossa di un cavallo che conduceva tenendo per il morso, lo stalliere Virgilio Seraldi, di 47 anni, abitante in via dell'Istituto n. 33, ha riportato, ieri nel pomeriggio, la lussazione della spalla destra.

Accompagnato da un carabiniere all'astanteria del nostro ospedale, ha avuto le necessarie medicazioni, dopo le quali, giudicato guaribile in una settimana, ha potuto andarsene.

CRONACA GIUDIZIARIA

Bracciante ucciso da un autocarro

La severa sentenza contro l'autista

(Tribunale Penale) La sera del 7 ottobre u. s. certo Ostelino Visintin, transitando in bicicletta per la strada che da Fogliano va a Monfalcone, scorse a circa mezzo chilometro dall'abitato, sulla strada, il corpo di un uomo, il quale, steso supino e con le braccia allargate, aveva le gambe sfracellate. Sceso dalla bicicletta il Visintin si affrettò a prestare qualche soccorso al disgraziato, ma questi, aperti gli occhi e girata la testa emise un respiro affannoso e quindi si irrigidì nell'immobilità della morte. Il Visintin, impressionatissimo, ritornò subito sui suoi passi ed avvertì del fatto alcuni abitanti di Fogliano, i quali, dopo aver accertato sul posto la veridicità delle asserzioni del Visintin, si recarono a Ronchi dei Legionari per avvertire i carabinieri.

Eseguite immediatamente le indagini, i carabinieri riuscirono ad identificare il cadavere per quello del bracciante Luigi Cocolo fu Natale, di 54 anni, da Portogruaro, domiciliato a Gradisca d'Isonzo. Dalle informazioni assunte si accertò che il Cocolo, mentre qualche ora prima, in bicicletta, si accingeva a rincasare, era stato investito da un autocarro con rimorchio, appartenente alla ditta Sokol e Kebat di Gorizia, condotto dall'autista Bruno Zanitzer di Luciano, di 28 anni, nato e domiciliato a Gorizia. Lo Zanitzer, appena potè essere rintracciato, fu interrogato. Egli cercò di allontanare da sè ogni responsabilità in merito al luttuoso accidente, dichiarando che con tutta probabilità il Cocolo doveva essere stato investito dal rimorchio. Comunque, negò di avere contravvenuto alle disposizioni del regolamento stradale.

Tuttavia, ritenuto responsabile di omicidio colposo, lo Zanitzer fu denunciato all'autorità giudiziaria, la quale, previo procedimento istruttorio, lo rinviò a giudizio.

Il processo s'è svolto ieri mattina nell'aula della quinta sezione. Lo Zanitzer, difeso dall'avv. Bruno Luzzatto di Gorizia, ha rinnovato le sue dichiarazioni di innocenza. Sono stati uditi numerosi testimoni tra i quali pure la moglie del Cocolo, costituitasi Parte Civile col patrocinio dell'avv. Turola.

In seguito alle risultanze di causa, il Tribunale, presieduto dal cav. uff. Colombis; giudici Fabrio e Blando (cancelliere Riva), udito il P. M. cav. Battiggi-Stabile, nonchè la difesa, ha condannato lo Zanitzer, ritenuto colpevole dei reati a lui ascritti, a 2 anni e 6 mesi di reclusione, a 3 mesi di arresto, a 100 lire di ammenda, al pagamento di 10.000 lire quale provvisionale a favore della parte lesa nonchè a 600 lire per spese di patrocinio per la costituzione di P. C.

Sentenza mitigata in Appello

(Corte d'Appello) Il manovale Antonio Morassi, addetto quale operaio presso le miniere di Gaggioleno, presentatosi nel novembre u. s. ai carabinieri di Postumia, denunciò che da una cassetta di sua proprietà, depositata in una baracca, gli erano state asportate 150 lire. Sospetto autore del furto fu ritenuto certo Giovanni Di Comun, il quale, perquisito, fu trovato in possesso di una chiave identica a quella che chiudeva la cassetta del Morassi, nonchè di 112 lire. Interrogato, negò, ma poi ammise di avere rinvenuto, sotto il proprio letto, il portamonete del Morassi, contenente 134 lire.

Chiestogli perchè non lo avesse subito restituito, il Di Comun rispose di non averlo fatto per tema di essere sospettato autore del furto.

Rinviato davanti ai giudici, il Di Comun, ritenuto colpevole di furto doppiamente qualificato, fu condannato a 2 anni di reclusione ed a 1333 lire di multa.

Contro tale sentenza il Di Comun ricorse in Appello.

La causa è stata discussa ora davanti ai giudici della sezione penale della nostra Corte d'Appello. I motivi d'appello sono stati svolti dal difensore del Di Comun, avv. Robba. La Corte, riesaminati i fatti, è venuta nella determinazione di riformare la sentenza dei primi giudici, riducendo la pena a 7 mesi di reclusione ed a 300 lire di multa. In più ha concesso al Di Comun il beneficio della condizionale.

Per resistenza e oltraggio a un milite

(Tribunale Penale) Il milite Bruno Biancolini passando la sera del 12 giugno, poco dopo le 22, per via Riborgo e notato un folto assembramento di persone, si avvicinò per vedere di che si trattava. Fattosi largo non tardò ad accertarsi che l'assembramento s'era raccolto intorno a un ubriaco, poi identificato per Guerrino Gei di Angelo, di 23 anni, abitante in via Franca 18. Il milite invitò il Gei a seguirlo al vicino posto di polizia, ma il giovanotto oppose un reciso rifiuto non solo, ma cominciò a divincolarsi e ad offendere il milite con parole oltraggiose.

Dichiarato in arresto e tradotto, non senza sforzi, al Commissariato di p. s. del rione, il Gei fu rinviato, per direttissima, davanti ai giudici.

Ieri, alla quarta sezione, si è svolto il processo.

Il Gei, difeso dagli avvocati Brunner e de Prati, si è protestato innocente. Il Tribunale però, presieduto dal cav. uff. Sbisà, e composto dai giudici Sorich e Pollanzi, non gli ha prestato fede, per cui, udite le richieste del P. M. cav. Colotti e le arringhe della difesa, ha condannato il Gei con l'aggravante della recidiva, ad un anno, 4 mesi e 12 giorni di reclusione; ordinando, nel contempo la revoca della condanna condizionale inflitagli dai giudici il 9 maggio 1928, ammontante a 2 mesi e 2 giorni di reclusione per reato di oltraggio.

Un cadavere tratto dal mare

al porto Duca d'Aosta

Poco dopo le 19 di ieri alcuni braccianti stavano abbandonando il lavoro iniziato nel pomeriggio al porto Duca d'Aosta, quando hanno scorto nello specchio d'acqua della testata del molo N. 5, una massa scura che andava lentamente alla deriva. Impressionati, i braccianti, dopo essersi accertati che si trattava del cadavere di un annegato, subito dopo la macabra scoperta, si sono affrettati a ricuperare la salma dello sconosciuto che è stata deposta dopo qualche difficoltà su una barca e quindi adagiata sulla banchina in attesa dell'autorità giudiziaria. Avvertiti del fatto, sono giunti sul posto i carabinieri della stazione di Porto Nuovo, i quali hanno assunti i rilievi del caso.

Indosso al cadavere sono stati rinvenuti alcuni documenti da cui è risultato che l'annegato era un ex guardiano dei Magazzini Generali, tale Giuseppe Samese, di 57 anni, abitante in via della Guardia N. 27. Più tardi la salma del Samese è stata trasportata con un furgono dell'Impresa Zimolo alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Secondo quanto è risultato da una prima inchiesta, si crede che il Samese, recatosi ieri mattina per ragioni di lavoro al suddetto Porto doganale, sia fatalmente incespicato in una pietra del molo e finito in mare. Incapace di fare dei movimenti per i vestiti che indossava, il poveretto è affogato miseramente senza essere scorto da alcuno, poichè in caso diverso sarebbe stato certo soccorso.

Verso le 22 si è recata alla cappella del pio luogo la figlia dell'estinto, Emilia, di 28 anni, che riconobbe piangendo nel cadavere del poveretto il proprio padre. Angosciata la giovane raccontò che il Samese era uscito di casa nelle prime ore della mattina dicendo di recarsi a lavorare. Putroppo non doveva più rincasare.

Un colpo di coltello per accidente

Ieri sera, verso le 23, si è recato all'ospedale Regina Elena il bracciante Paolo Bosich, di 27 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 62. Ammesso all'astanteria, il Bosich, che presentava una ferita di taglio al ginocchio destro, ledente la muscolatura, ha raccontato che alle 21.30 mentre lavorava alla Fabbrica d'olii vegetali Gaslini di S. Andrea ed era intento a tagliare le cuciture di alcuni sacchi, si era d'un tratto ferito accidentalmente con l'affilato coltello. Medicato dapprima all'infermeria dello stabilimento, aveva poi ritenuto opportuno di presentarsi all'ospedale per le ulteriori cure. Dichiarato guaribile in due o tre settimane il Bosich è stato accolto nel secondo reparto chirurgico.

Il salto disgraziato di un manovale

Nella caserma di fanteria Vittorio Emanuele III, in via Domenico Rossetti, ieri nel pomeriggio, il manovale Danilo Bencina, di 21 anni, abitante in via Giulia 4, volendo scendere da un muro, sul quale era salito per fissare dei pali di ferro, ha spiccato un salto in uno stile ginnastico tanto scadente da prodursi la distorsione del piede.

Trasportato all'ospedale con l'autolettiga della Guardia medica, il giovane, dopo le opportune medicazioni, avendogli il sanitario riscontrato la probabile frattura del malleolo, è stato accolto nel secondo reparto chirurgico. Guarirà in due o tre settimane.

Littoria

I Centuria Marinara «E. Toti». Gli Avanguardisti di questa centuria sono comandati questa sera alle 19 in sede del Comando per restituire la divisa invernale e ritirare quella estiva.

Provveditorio per gli insegnanti. I fiduciari delle scuole comunali sono invitati a passare negli uffici dell'A. F. S. per ritirare i moduli del Provveditorio.

641.a Legione «G. Boscarolli». Domenica 19 corr. la II Centuria «S. Fiiosa» si recherà a Moccò per istruzioni tattiche. Adunata al Comando di Centuria in divisa alle ore 7 precise. Pranzo dal sacco; ritorno in città alle 18. Gli assenti saranno severamente puniti.

Comando I Centuria. Tutti gli Avanguardisti della I Centuria sono comandati di trovarsi domenica 19 corr. alle 7 al Comando di Centuria. Si interviene in divisa regolamentare.

Teatri e Concerti

Il concerto del tenore Tito Schipa al Verdi

E' stato annunziato l'altro giorno il concerto che sarà sostenuto la sera del ventiquattro di questo mese dal tenore Tito Schipa, reduce dai grandi successi conseguiti or è qualche giorno al teatro dell'«Opera» di Vienna. Al giudizio encomiastico della critica e del pubblico viennese più esigente, si aggiunge ora il giudizio dei rappresentanti della stampa estera che hanno assistito al concerto. I giornali tedeschi e cecoslovacchi riferiscono infatti che la serata artistica offerta da Tito Schipa è stata un vero godimento per chi ama il bel canto e lo stile della grande scuola italiana. Schipa ha cantato, tra fragorosi applausi, l'aria di Ottavio nel «Don Giovanni» di Mozart «in maniera perfetta ed insuperabile» come scrisse un severo critico viennese, cioè nel perfetto stile mozartiano che richiede anche la rotondità e la passione, la dolcezza e la chiarezza espressiva del canto italiano.

Per il concerto triestino, atteso con palese interessamento e curiosità, il tenore Schipa prepara un programma nel quale saranno incluse le sue più rinomate interpretazioni. Da oggi, al camerino del teatro, aperto dalle 10 alle 13, s'inizia la vendita dei biglietti.

La seconda esecuzione dei Canti della trincea al Politeama Rossetti

S'è svolta ieri sera la seconda ed ultima esecuzione dei canti della trincea composti a rapsodia dal maestro Amilcare Zanella. Il pubblico ha accolto con fervidi applausi, ed ha ascoltato con commossa memoria, sia la parte del programma che comprendeva le sinfonie verdiane, sia la rapsodia delle canzoni della trincea, e gli inni patriottici. Il maestro Zanella e gli altri eccellenti esecutori, cori e solisti, sono stati rimeritati di calorosi ed insistenti applausi.

La Compagnia Cecchelin alla Fenice

Continuano al Teatro Fenice con vivo successo e costante concorso di pubblico affollato le recite della Compagnia dialettale di Angelo Cecchelin. Anche il nuovo allegro bozzetto di vita triestina «L'arte di diventar simpatici» ha incontrato il favore del pubblico che ha calorosamente applaudito Cecchelin, Jole Silvani e gli altri ottimi esecutori.

Clely Fiamma al Rossetti

Inizia oggi una serie di rappresentazioni al Politeama Rossetti la graziosa e applaudita Clely Fiamma, la quale fra uno spettacolo cinematografico e l'altro si produrrà in un nuovo attraente repertorio di canzoni.

Saggio musicale. Domani avrà luogo nella sala degli Istituti Battisti e Galilei un saggio musicale sostenuto da alcuni allievi delle scuole di pianoforte delle professoresse Lisa Schaefer, Jolanda Rendi-Scabini e della scuola di violino del prof. Marino Baldini. Accompagnatrice la professoressa Aida Pandolfi.

Concerto in Piazza Unità. Domenica in Piazza Unità, dalle 20.30 in poi, la musica della V Legione Ferrovieri «Ugo Del Fiume» svolgerà il seguente programma: Marcia. Sinfonia del «Tancredi» (G. Rossini). Danza egiziana (P. Riverso). «Aida», finale dell'atto II (G. Verdi). «La Duchessa del Bal Tabarin» (Lombardo). «Festa di Nozze», fantasia (G. Manente). Marcia «I Granatieri».

Radio Gruppo Nord

Programma del 17 giugno 1932-X

13-14 (Trieste): Quintetto. 16.30: Cantuccio dei bambini: «I grandi nomini quando erano ragazzi». 16.45 (Trieste): Quintetto. 17.35: Ing. Ferdinando Barbacini: Corso popolare di meteorologia: «L'atmosfera». - 19.10-20 (Trieste): Quintetto.

20.30: **Serata Goethiana.** Wagner: Ouverture per il «Faust» di Goethe (orchestra). 20.40: **«Faust»**, tragedia di W. Goethe. Traduzione e riduzione radiofonica in tre tempi del primo «Faust» a cura di Guido Manacorda. Lieder cantati da Maria Bota.

Varietà e Cinema

Oggi al Teatro Eden «Il suo bambino», il più avvincente e commovente dramma di sentimento e di un dolcissimo amore, cantato e parlato italiano con Magde Sonia e il bambino prodigio Hansi Zeher. Principia alle 16.30. Ingresso lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 18: «L'eco della montagna» con R. Tauber. Varietà Clely Fiamma
Fenice. 17: «L'angelo della notte» con N. Carroll, e Comp. Cecchelin, nuovo progr.
Eden. 16.30: Prezzi estivi: ingresso L. 1. «Il suo bambino», grande dramma parl. ital.
Italia. 16: «I Miserabili», nuova edizione tutto in una serie). I L. 2, II 1.50.
Regina. 17: «Il ponte dei sospiri» con Luciano Albertini. II posti lire 1.
Impero. 16.30: «Passione di mamma» con Costance Bennett e «Topolino in Africa».
Massimo. 16: «La zia di Carlo» con Charles Ruggles. Edizione sonora.
Garibaldi. 15.30: «Una notte di follia» Prezzi estivi lire 1, ragazzi 0.70.
Odeon. 17: «La segretaria privata» con E. Merlini, Besozzi e Tòfano. Successo!
Reale. 16.30: «Sirena dei tropici» con Josephine Baker. Ingresso lire 1.
Novo Cine. 16: «Ritorna il sole» con Norma Shearer. Lire 1.
Galileo. 15.30: «Nella tempesta» con J Barrymore, dramma della rivoluzione russa.
Savoia. 16: «Giorni felici», son. e cant. con Janet Gaynor e Charles Farrell.
Aurora. 16.30: «Verso la Siberia», capolavoro sonoro.
Popolo. Dalle 19.30 all'aperto: «Come rubai mia moglie». Comp. De Rosè: commedia.
Centrale. 16: «L'ondata dei forti», sonoro e cantato con Renée Adorée.
Argentina (ex B. Bill). 15.30: «Un sogno che vive» con J. Gaynor e C. Farrell.
Roma. 16.30: «Carcere», cant. parl. ital. con J. Cresso e J. De Landa. Prossima apertura all'aperto.
Armonia. 15.30: «Katuska», cant. parl. ital. con Lupe Velez e John Boles.
Cine all'aperto Vulcania (Montebello). 20.30: «L'ombra del peccato» con M. Albani e A. Schlettow.

Trattenimenti:

Teatro Estivo Giardino Pubblico. Or. 20.30: Comp. Nella Mary Sain: «Penelade triestina» di Alberto Del Monte. Cori folkloristici e varietà.

Ricordatevi delle Colonie Feriali Fasciste!

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista — Università Popolare. Per il pellegrinaggio che si effettuerà domenica ai campi di battaglia, sono ancora disponibili dei posti nell'autocorriera.

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Alfredo Olivares». I giocatori della I squadra sono invitati in sede per questa sera alle 19, recando seco gli indumenti di gioco, trattandosi di comunicazioni d'importanza.

Società Ginnastica. Gli allievi del corso superiore sono convocati in palestra oggi venerdì alle 19. Domenica 19 corr. gita al Monte Erl. Ritrovo alle 5 alla Stazione di S. Andrea. Informazioni seralmente in sede. Domenica alle 16.30 si svolgerà nel giardino sociale la partita di pallacanestro fra il Borletti di Milano e la nostra squadra divisione nazionale.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione sociale sull'altipiano di Sebreglie e salita alla vetta di Sebreglie (m. 1073). Iscrizioni entro questa sera alle 20.30. Sabato e domenica gita in Valbruna con automezzo. Verrà effettuata la salita al Grande Nabois con pernottamento al Rifugio Pellarini. Quota lire 23.

Sci Club Monte Tricorno. Per la gita sciatoria al Passo dello Stelvio e nel Gruppo del Cevedale, la partenza da Trieste avverrà il giorno 22 corr. di sera e il ritorno nella notte dal 26 al 27. Tutti i partecipanti alla gita fruiranno della riduzione speciale del 70%. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi seralmente in sede (via Mazzini N. 30, telef. 36-01).

Circolo Impiegati Commerciali — Dopolavoro Mutua. Questa sera dalle 20 alle 21.30 seduta di allenamento di atletica leggera per la Sezione femminile. Gli esami della Scuola dopolavoristica per impiegati avranno inizio lunedì 20 corr. e si terranno in una saletta della sede sociale (via S. Caterina n. 1) con il seguente orario: lunedì 20 corr. alle 19, geografia politica economica; martedì 21 corr. alle 19, ragioneria; mercoledì 22 corr. alle 19, diritto commerciale e corporativo.

Dopolavoro «R. Pitteri». I componenti il Consiglio direttivo sono invitati in sede questa sera alle 21 per comunicazioni sulla prossima festa campestre. Per questa sera anche i componenti la Sezione corale sono invitati in sede, per le prove.

G. A. R. S. Domani e domenica escursione a Valbruna con salita al Nabois. Vergini, Rondini e Jof-Fuart. La partenza avrà luogo domani alle 19.15 dai Portici di Chiozza con l'automezzo.

G. E. «Virtus». Per domenica 19 corr. viene indetta l'annuale gita sul Monte Maggiore, Abbazia e Fiume. Quota per l'automezzo, soci lire 14.50, non soci lire 17. Ritrovo alle 4.45 sotto la palazzina del «Piccolo». Programma dettagliato in sede.

Gruppo E. I. A. Questa sera sono convocati in sede tutti i partecipanti alla gita sul Monte Re. Domenica ritrovo di tutti i marciatori alle 6 in Piazza Garibaldi, per l'allenamento. Per questa sera sono convocati in sede alle 20.30, i marciatori partecipanti al Giro di Fiume e i cicloturisti che si recano ad assistere alla gara. Alle 21 si allena la Sezione tiro alla fune.

Circolo Filatelico Triestino. Oggi alle 20 in sede avrà luogo la premiazione dei concorrenti della Mostra sociale a inviti. Domani dalle 16 alle 19 si terrà la solita riunione della Sezione giovanile.

Associazione XXX Ottobre. Domenica verrà effettuata una gita in Val Rasa. Ritrovo dei partecipanti alle 5.45 alla Rotonda del Boschetto. Percorso Guardiella-San Daniele in ferrovia; ritorno tutto a piedi. Pranzo dal sacco. Continuano, fino ad esaurimento dei pochi posti ancora disponibili, le iscrizioni per la gita che avrà luogo il 26 corr. sul monte Solcato (Razor). Questa sera alle 21 seduta del Consiglio direttivo.

Circolo «Lino Domeneghini». Domenica 19 corr. gita a Montenero d'Idria con torpedoni di lusso. La quota d'iscrizione è di lire 19. Le iscrizioni si ricevono dalle 18 alle 19.30 nella sede dei Sindacati fascisti del commercio in via Dante N. 7 (stanza 4) e dalle 19 alle 21 nella sede del Circolo in via S. Francesco 5. Partenza alle 7 da via Muratti, arrivo a Montenero alle 10. Da Montenero si farà poi un'escursione al monte Giavornico.

A. S. «Fiamma Tergestina». Domani gita sociale a Venezia. Partenza alle 5.30 dal molo Pescheria con la motonave «S. Giusto». Partenza da Venezia alle 20. I biglietti ancora disponibili possono essere ritirati giornalmente presso l'Orologeria Trevisan (Corso V. E. 28) presso la Gelateria Maggi (viale XX Settembre 41) e di sera presso le sedi (via Risorta 1 e via S. Nicolò 18, III) e il Bar Goldoni (Piazza Goldoni).

Sala Ridotto. Domani alle 20.30 ballo. Dame ingresso libero.

Sala Tersicore. Domani dalle 21 alle 2 veglia.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 17 giugno (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 5; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 182, 184, 186, 187, 188; carbonai 100, 101, 102, 104, 105; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 220, 221, 222, 223, 225; giov. coperta in I 102, 103, 105, 106, 107; giov. coperta in II 44, 57, 52, 58, 59; mozzi coperta 57, 32, 59, 55, 60; ingrassatori 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti 204, 206, 209, 210, 211; carbonai 43, 36, 45, 54, 55; mozzi macchina 29, 32, 33, 35, 36.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 53, 55, 56, 57, 53; marinai carico 19, 39, 45, 48, 51; giov. coperta in I 23, 25, 26, 28, 29; giov. coperta in II 16, 17, 18, 19, 20; mozzi coperta 46, 47, 48, 51, 52; ingrassatori paseegg. 17, 18, 19, 20, 21; ingrassatori carico 10, 16, 17, 18, 19; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 24, 28, 29, 30, 31; giov. macch. 43, 44, 45, 48, 49; sal. II cl. 48, 49, 50, 52, 53; cabinisti II cl. 40, 41, 42, 44, 45; camerieri III cl. 32, 33, 34, 35, 36; giov. camera 73, 74, 75, 76, 77; mozzi camera con navig. 26, 27, 28, 30, 32; mozzi camera senza navig. 27, 28, 29, 31, 32; garzoni cucina 39, 40, 41, 42, 43; allievi cuochi in I 34, 35, 36, 37, 38; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; cabinisti 2.a cl. 13, 15, 16, 17, 18; camerieri 3.a cl. 10, 28, 29, 30, 31; garzoni camera 21, 28, 29, 30, 31; garzoni cucina 11, 20, 21, 22, 23.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 33, 34, 35, 36, 37; giovani coperta 9, 10, 12, 14, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 58, 59, 61, 62, 63; giov. coperta I 22, 23, 25, 26, 28; mozzi coperta 27, 28, 29, 30, 31; ingrassatori 11, —, —, —, —; fuochisti nafta 15, 18, 19, 20, 21; fuochisti carbone 57, 58, 59, 60, 61; carbonai 37, 38, 39, 40, 41; camerieri 23, 29, 30, 32, 33; garzoni camera 42, 44, 45, 46, 47; mozzi camera 20, 26, 28, 30, 32; mozzi cucina 12, 15, 18, 19, 20.

Turno Tripcovich: Marinai 30, 31, 32, 34, 35; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 41, 42, 44, 45, 46; carbonai 15 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 17, 18, 20, 21, 23; giovani coperta 9, 10, 11, 1, 2; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 11, 12, 13, 14, 15.

Chiamate per oggi (ore 10.30)
Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Impossibile.* Per quanto le possa sembrare strano, esiste effettivamente un pesce, il cosiddetto Bommi, che si trova specialmente in Africa, il quale è in grado di saltare e di arrampicarsi sugli alberi. Data la particolare struttura dei suoi organi respiratori, può restare per delle ore all'aria ed abbandona infatti spesso l'acqua per appostarsi su qualche ramo alla caccia di insetti.

Roma L. e B. Il tuorlo dell'uovo è più nutriente dell'albume. Ma anche questo ha il suo valore nutritivo. Veda in proposito la nostra risposta a «Convalescente» nel «Piccolo» del 14 giugno. — *Sara.* S. Elpidio si festeggia il 2 settembre.

Seneca ignorante. 1) Affinchè l'ondulazione duri più a lungo, si fa una decozione con poche foglie di noce, vi si stempera poco zucchero e si inumidiscono i capelli prima di arricciarli. Serve assai bene anche una soluzione di benzoino nell'alcool, con la quale si bagnano i capelli prima di usare il ferro. 2) Per combattere la forfora ed il sudore della testa faccia frizioni con spirito canforato al 10 per cento. 3) Se ha le gengive infiammate, si sciacqui la bocca con il seguente collutorio: miele rosato gr. 20, borace (biborato di soda) 2, acqua 100, ed usi una polvere dentifricia astringente, od anche un po' di polvere d'allume mista a magnesia. 4) Talvolta il tartaro forma un tale strato sui denti che, per eliminarlo, bisogna ricorrere all'opera del dentista. Abbastanza efficaci contro il tartaro dei denti sono le pastiglie di clorato di potassa e le sciacquature di acqua e sale.

Lallina. Si spiega semplicemente col fatto che lei deve ancora trovare l'uomo per il quale dirà: «arrestati, sei bello!» e senza lui il mondo non avrà più scopo di esistere.

Infelice. Il tempo farà per lei come fa per gli altri, e quanto alla «fossa fredda» non tema, chè ci arriviamo tutti.

— *Spleen.* Lavoro, ecco il rimedio: ogni lavoro porta infatti in sè la sua misteriosa ricompensa.

Continua nel «Piccolo della Sera»

La Borsa di Trieste

giugno	15	16	giugno	15	16
Rend. 3½%	73.20	73.50	Lussino	135	135
Cons. 5%			Martinol.	30	30
Littorio	82.80	82.80	Meridion.	484	486
Obbl. Ven.	83.75	83	Premuda	170	170
B. T. n. 1932	99.40	99.40	Tripcovich	55	55
B. T. n. 1940	97.65	97.65	Tram	172	172
Dan.-Sava	132	12(	Ampelea	160	160
Fo. 3 V. 6%	—	—	Jant. R. A	15	18
Comit	1032	1032	Fram	25	25
Credito	670	670	Fin.-Cosul	5	5
B. Roma	105	105	Cem. Dal.	—	—
Cred. Pop	270	270	Isonzo	10	10
Generali	2250	2215	Spalato	30	31
Ass. Ital.	310	312	Istr. Cem.	43	43
Infortuni	1102	1102	Kerka	168	168
Riun. A	967	967	SELVEG	392	392
Riun. B	920	920	S. T. E. G.	18	18
Sigorta	111	111	Gas Roma	713	710
Adria (n.)	20	20	Ilva	—	—
Costiera	102	102	Iutificio	519	519
Cosulich	14.75	14.75	Off. Nav.	18.50	78.50
Gerol.	20	20	Pastificio	201	201
Libera T.	25	25	Pilatura	74.25	74.25
Istria-Tr.	157	156	Terni	142	143.50
Lloyd Tr.	50	50	Tergesteo	1187	1187

Mercato poco attivo e calmo. Dei valori di Stato calme le Obbligazioni delle Venezie. Bancari invariati. Trasporti inattivi. Degli assicurativi calme le Generali. Previsioni incerte. Cambi sostenuti.

CAMBI: Londra 71.65; New York 19.49; Francia 76.85; Svizzera 381.
Cambio ufficiale dell'oro 15-6: Lire 375.87.
Cambio ufficiale dell'oro 14-6: Lire 375.43.
(Serv. Stefani)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Innocente, Felice, Pellegrino, Montano.

NASCITE (16 giugno 1932): Legittimi: Miotto Liliana di Bruno; Mevlja Licia di Francesco; Privato Oliviero di Giuseppe; Soich Arnaldo di Giuseppe; Ottolino Maria di Michele; Bianco Antonietta di Antonio; Bertotti Luciana di Vladimiro; Zerjav Virgilio di Giusto; Ziliotto Donatella di prof. Baccio. Illegittimi: maschi 3.

DECESSI: Castellano Vittorio m. 5; Picinich in Poserina Anna a. 72; Nogarotto Elio a. 27; Ceciliani Giustina m. 4; Gomolli Maria a. 2; Gallo Vittorio a. 39; Pecchiarich Mario a. 22; Petri Lodovico a. 55; Sulcich Andrea a. 77; Ceper Agnese a. 74; Polanz Maria a. 24.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 6.55 AL (fino a Monfalcone); 8.20 D; 10.45 DD; 11.05 AL (fino a Monfalcone); 11.18 OS; 15 DD; 15.10 A; 15.50 D (fino a Monfalcone); 19 O (fino Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL fino a Monfalcone); 7.35 DD; 8.20 D (fino a Monfalcone indi O fino a Gorizia); 12.55 A; 14.40 AL (fino a Gorizia); 15.50 D; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a San Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 SO; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 DA; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A: 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 SO; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).

Postumia: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 OS; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

CAMPO MARZIO: Arrivi

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.41 M; 19.20 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA con referenze, anche altri lavori, purchè trattamento familiare offresi. Indirizzo Piccolo. 73079 A
DICIOTTENNE brava disbrigo tutti lavori casa offresi. Alfieri 8, Poser. 8114 A
DOMESTICA media età, capace tutti lavori casa, cucinare, ottimi attestati ed affettuosa cerca buona famiglia. Via Paduina 5, pianoterra interno. 73004 A
DOMESTICA brava, con lunghi attestati offresi subito. Valdirivo 16, ultimo. 17577 A
PRESTASERVIZI brava, lunghi attestati offresi ore combinarsi. Via Roma 13, portinaia. 73108 A
PRESTASERVIZI giovane, ore da combinarsi, capace, offresi. Via Renato Imbriani n. 6 41515 A
PRESTASERVIZI ragazza con buoni attestati offresi ore da combinarsi. Via Giovanni Boccaccio 20, carboneria. 73061 A
RAGAZZA 17-enne primo servizio, possibilmente famiglia due persone offresi. Via Cesare Battisti 6, I piano. 41275 A
RAGAZZA slava offresi primo servizio. Carpison 12, Zadnik. 73100 A
RAGAZA 23-enne capace tutti lavori oppure bambini offresi. Via Gatteri 7, portinaia. 73119 A
RAGAZZA prestaservizi offresi tutto il giorno. Via Valdirivo 23, porta 13. 41536 A
RAGAZZA onesta offresi piccola distinta famiglia. Via Kandler 11, V. 41531 A
RAGAZZA friulana, anche per cucinare offresi. Fonderia 2, II, presso Verolin. 73090 A
SIGNORINA 40-enne ottime referenze offresi come donna di fiducia o assistenza signore o signora. Indirizzo Piccolo. 73114 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A. PERSONALE fiducia, servizio domestico, ottimo trattamento cercansi. Ventisettembre 17. 73104 B
A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, segretarie, governanti, dattilografe, personale fiducia, cercansi. Zonta 5, I. 17581 B
BAMBINAIA cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Carducci 27, porta 6. 17583 B
DOMESTICA cercasi. Via S. Nicolò 27, I. 73095 B
DOMESTICA bravissima, con buoni attestati cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Via Cologna 25, II. 41534 B
RAGAZZA robusta, capacissima tutto fare, esigonsi ottime referenze cercasi. Via Giustinelli 1 a, porta 17. 73111 B
RAGAZZA alcune ore alla mattine alcune al dopopranzo cercasi. Presentarsi dopo le 8, via Buonarroti 25, porta 3. 41503 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE pianoforti, minimo lire dieci (lunghissima garanzia) offresi. Scrivere «Scuola violino» (sezione «Istrumenti gratuiti»), Foscolo 6, porta 13. 8113 C
BARISTA 25-enne, primari posti occupati, con attestati, offresi Trieste, fuori anche estero. Scrivere cassetta 17406 C, Unione Pubblicità. 17406 C
DATTILOGRAFA buona, calligrafia, modeste pretese, occuperebbesi quale praticante ufficio. Offerte Cassetta 17374 C Unione Pubblicità. 17374 C
DISEGNATORE eseguisce prospettive normali e speciali per architetti, pittori, non che qualsiasi disegno architettonico, tecnico, industriale. Via Milano 14, secondo. 41543 C
DISTINTO 25-enne cerca impiego presso seria ditta, quale riscuotitore, produttore od altro. Serietà, referenze, garanzie. Scrivere tessera 220626 Fermo posta Bonfalcone. 17485 C
MAESTRO di musica distinto, direttore di banda, insegnante ogni istrumento, disposto anche formare banda, cerca posto immediato. Scrivere Pilotto Gino, Valle Corona, Case Salateo 2, Gradisca d'Isonzo (Gorizia). 17475 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTA taglia, prova vestiti lire 10; confeziona 30. Corso 45, III. 41525 CC
CAPPELLI pronti, nuovi 11, bianchi elegantissimi prezzi concorrenza; riformature 6. Covelli, Piazza Vico 2, terzo. 17575 CC
ELETTRICISTA abilissimo offresi anche a domicilio, prezzi miti. Romagna 60, Ziberna. 17320 CC
PERMANENTI lire 30, apparato modernissimo, ottima riuscita, garanzia assoluta. Barcola ai Volti 35, tel. 99-30. 009290 CC
PERMANENTI ultimissima creazione viennese 1932 garanzia assoluta, lire 30-40. Crispi 43. 41509 CC
PITTORE eseguisce stanze comuni e artistiche, prezzi bassissimi. Ventisettembre 5, portineria. 41463 CC
SARTA pratica Vienna, Budapest, Zagabria, specialità qualunque lavoro offresi soltanto giornata. Lazzaretto vecchio 7, II, scala porta 11. 17578 CC
SARTA uomo rivolta, rimoderna, confeziona occhielli. S. Giusto 12, II, Donaggio. 41524 CC
TAPPETI turchi, persiani, altri ripara maestra orientale. Lavature. Artisti 7. 73093 CC
VESTITI da uomo confezionansi lire 120, comprese fodere, taglio perfetto. Via Trenta Ottobre 17, primo. 17576 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. GARZONA brava per ricci cercasi. Via Giulia 93. 41496 D
A. PARRUCCHIERA pratica ricci cercasi. S. Giacomo in Monte 22. 41541 D
A. PARRUCCHIERE signora ottimo cercasi per primario salone. Tirone, via Roma 45 Padova. 874 D
APPRENDISTA sarta, volonterosa, cerca «Astra». Venti Settembre 22. 17584 D
GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 73113 D
GARZONA cerca modisteria. Cotoloni. Carducci 20. 73130 D
MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Donadoni 6 A. 73117 D
RAGAZZO principiante per drogheria cercasi Rozzol Valle 543. 73035 D
SIGNORINA buona coltura praticante ufficio cercasi. Offerte indicando studi compiuti Cassetta 17560 D Un. Pubbl. 17560 D
SIGNORINA compagnia vecchia signora soltanto per dormire cercasi. G. Gozzi 3, III. 41513 D
STENODATTILOGRAFA tedesco italiano perfettissima cercasi per due mesi. Indirizzo Piccolo. 73092 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

A. A. STANZE vuote, mobiliate, matrimoniali, scapolo, salotti ecc cercansi urgentemente tutti paraggi. Sempre nuove richieste. Ventisettembre 17. Provveditorio. 17511 E
CAMERA vuota cerca signora presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 17579 E Unione Pubblicità. 17579 E
MOBILIATA ingresso scale, annesso salottino o stanzino uso studio cerco con telefono. Offerte dettagliate Cassetta 17557 E Unione Pubblicità. 17557 E
STANZA mobiliata ingresso libero eventualmente con bagno anche fuori città cercasi prontamente. Cassetta 17565 E Unione Pubblicità. 17565 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERE vuote, mobiliate, uso scapolo, salotti, ingresso scale, comodità cucina, ecc. qualunque paraggi, tutti prezzi, affittansi. Informazioni gratuite. Ventisettembre 17. Provveditorio. 17511 F
A. A. A. ELEGANTE spaziosa, comfort affittasi. Imbriani 12, II. 73127 F
A. A. A. MOBILIATA ingresso scale bellissima, altra piccola affittasi distinto. Piazza Goldoni 3, II. 41539 F
A. A. A. MOBILIATA matrimoniale oppure un letto, volendo comodo cucina o vitto scelto, affittasi a distinti. Palestrina 2, I sinistra. 1818 F
A. A. MOBILIATA soleggiata affittasi a distinto. XX Settembre 90, II. 73125 F
A. A. MOBILIATA ariosa soleggiata affittasi. Tigor 11, III sinistra. 8129 F
A. A. MOBILIATA indipendente affittasi. Pietà 8, I sinistra. 73126 F
A A. STANZA mobiliata a nuovo pulitissima, ariosa, ingresso quasi scale, comfort affittasi anche vuota con poco comodo cucina. Via Udine 20, secondo, porta 14. 1347 F
A. A. STANZA elegante, salotto, con vitto presso persona sola affittansi 1.o luglio. Crispi 41, III sinistra. 41376 F
A. CAMERA e salotto lussuoso, ingresso libero, centro, telefono, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 41538 F
A. CAMERA matrimoniale affittasi. Via Mazzini 12, II, porta 6. 73131 F
A. CAPPELLI elegantissimi, riformature in giornata. Via Udine 3, I. 73102 F
A. ELEGANTISSIMA, cura vestiario, comfort affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra. 41475 F
A. INDIPENDENTE, elegante, scrupolosa pulizia, affittasi, Sanmichele 26, II, 10. 8130 F
A. MOBILIATA, bella affittasi. Timeus 3, primo. 41535 F
CAMERA per due operai, vitto e alloggio affittasi. Petronio 28. 41495 F
CAMERA mobiliata, luce affittasi. Rismondo 14, porta 13. 41505 F
CAMERA mobiliata, eventualmente vitto affittasi. Coroneo 9, terzo, porta 12. 41504 F
CAMERA, cameretta, vuota, comodo cucina affittasi. Canova 9, porta 9. 41519 F
CAMERA mobiliata, ingresso scale, a persona distinta affittasi. Via S. Michele 23, secondo piano. 8127 F
CAMERETTA bella, mobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 9, secondo. 41489 F
CAMERINO affittasi. Via Sorgente 7, I p. Bressan. 73068 F
CON lire 3.40 troverete pranzi completi. Trattoria Città di Cherso, Cadorna 6. 72484 F
MATRIMONIALE bellissima, uso cucina affittasi. Battisti 20, secondo, porta 12. 73086 F
MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina; altra una persona affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, sinistra. 8126 F
MATRIMONIALE, uso ucina, bagno, telefono, eventualmente camera pranzo, presso persona sola affittasi in villa. Telefonare mattina 4162. 41532 F
MOBILIATA, salotto, eventualmente cucina, ingresso indipendente affittasi presso persona sola. Via Rittmeyer 4, porta 8. 73103 F
MOBILIATA bella, comfort affittasi signore distinto. Rossetti 8, I, sinistra. 73096 F
MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi distinto. Via Genova 17, latteria. 000 F
MOBILIATA affittasi lire 100 mensili. Piazza Ponterosso N. 6, IV, sinistra. 41517 F
MOBILIATA, ingresso scale, luce, posizione centrale affittasi. Via Genova 17 (latteria). 41488 F
MOBILIATA affittasi 120 mensili. Terza Armata 15, porta 1. 13087 F
MOBILIATA signorilmente, uso bagno, telefono, scrupolosa cura vestiario, centro, affittasi. Cassetta 17566 F, Unione Pubblicità. 17566 F
MOBILIATA ingresso scale, cameretta affittasi. Via Roma 30, terzo. 10125 F
MOBILIATA elegante, ingresso scale, scrupolosa pulizia affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 41518 F
MOBILIATA bellissima, casa signorile, vitto, affittasi distinti. Rismondo 11, secondo 00916 F
MOBILIATA, pulitissima, soleggiata affittasi. Ginnastica 15, terzo, sinistra. 00071 F
STANZA mobiliata, eventualmente 2, massima pulizia, affittasi distinti impiegato, impiegata stabile. Machiavelli 10, II, sin. 41510 F
STANZA vuota, oppure mobiliata, bellissima posizione, affittasi a persona distinta. Tiepolo 1, I. 73115 F
STANZA vuota, affitto. Canova 9, porta 15. 73072 F
STANZA affittasi signorina impiegata, anche in due. Piazza Goldoni 10, I p. 41533 F
STANZE due, comodo cucina, affittansi. Corso Garibaldi 4, I. 73067 F
STANZE due, attigue, spaziose, soleggiate, adatte ufficio, abitazione, ingresso dirimpetto scale, affittansi distinto. Diaz 7, primo, destra. 73065 F
STANZE 2-3, vuote, affittansi uso ufficio, prontamente, 1.o luglio. Piazza Tommaseo N. 1, primo. 100126 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 73071 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, smarrito l'altro ieri tratto Salita Contovello. Trattandosi caro ricordo, offro 500 lire mancia onesto rinvenitore. Via Carducci 10, porta 11. 72112 H
LIBRETTO Banca, smarrito; pregasi riportarlo verso mancia, via della Guardia 24, II piano, Clun. 41535 H
MAZZO otto chiavi, smarrito. Pregasi consegnarle, verso compenso, Garage Roma, via Rismondo 6. 73132
OROLOGIO da braccio, solo macchina, smarrito viali Boschetto; generosa mancia riportando Fechegher Benvenuto, via E. Toti N. 13. 73069 H
PACCO smarrito martedì contenente fotografie, maglia, calze. Pregasi riportare verso mancia, via S. Nicolò 15, pt. 41493 H
PORTAFOGLIO nero, con carta d'identità, chiavi, smarrì povera disoccupata, presso Passeggio S. Andrea. Onesto rinvenitore pregato portarlo via Risorta N. 6, Matalini. 73082 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERI pronti, circa 180, diversi paraggi con campagne, orti, ville, villette, giardini, camera cucina, 2-3 più grandi, affittansi. Venti Settembre 17. 73105 I
APPARTAMENTI moderni, quattro camere, giardino, affittansi. Buonarroti 34, ammezzato, primo piano. 72857 I
APPARTAMENTI due-tre stanze, stanzino, stanzino bagno, affittansi. Mortorsino 7. 73120 I
APPARTAMENTI due stanze, stanzino bagno completo, uno mobiliato, altro con magnifico belvedere, affittansi. Gozzi N. 3. 73121 I
APPARTAMENTO 3 stanze sul davanti e camerino. Via Tigor 5, affittasi, mensile 260. Visita 10-12, 15-17. 73045 I
APPARTAMENTO signorile, vasto, comodo giardino, otto stanze, tutti accessori, Viale Venti settembre, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi Amministrazione, Mazzini 15, mezz. 72272 I
APPARTAMENTO signorile, in villa, sei stanze, garage, riscaldamento centrale, magnifica posizione, affittasi prontamente. Cassetta 17452 I Unione Pubblicità. 17452 I
APPARTAMENTO signorile, soleggiato, 4 stanze, bagno, camerino, paraggi Rossetti, II piano, affittasi. Rivolgersi Corso Garibaldi 7, negozio manifatture. 41501 I
APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, stanzetta cucina, affittasi. Molingrande 32, I piano. 41542 I
APPARTAMENTO camera, stanzino, cucina, affittasi. Rivolgersi Amministrazione Finzi, Paduina 9. 41540 I
LUSSINPICCOLO: Quartierino mobiliato, con terrazzo al mare (bagni), tre stanze, cucina, 500 mensili. Randolph. Lussinpiccolo. 875 I
MAGAZZINI con retromagazzino, affittansi. Boccaccio 3; altro di due locali. Venti Settembre 79. 41520 I
QUARTIERE primo piano, camera cucina, Carpison 6, unitamente magazzino stessa casa, affittansi. 73083 I
QUARTIERINI, portinerie, affitti mensili 40, 65, 70, 90, 100, 140 affittansi. Indirizzo Piccolo. 73106 I
QUARTIERINI orto, camera focolaio, grandi, ville, stanze. Rivolgersi Slataper N. 26. 41527 I
SALONE e 2 camere, uso ufficio, azienda, lavoro, affittansi. Portiera, Corso Vitt. Em. N. 13. 73094 I
STANZE quattro, accessori, affittansi. Via Giulia 32, dalle 9 alle 11. 73109 I
STANZE due, accessori, affittansi. Giulia N. 32, dalle 9 alle 11. 73110 I
VILLA città, tutto comfort, splendida veduta, affittasi. Studio Fabio Filzi 17; ore 14-15. 41545 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, con orto cercasi, qualunque località. Cassetta 17569 L Unione Pubblicità. 17569 L
APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, accessori, cerca distinta famiglia. Cassetta 17571 L Unione Pubblicità. 17571 L
APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, bagno, accessori, cerco. Telefonare 95-78. 41528 L
CAMERE due, camerino e cucina cerca impiegato statale prossimità Stazione centrale. Cassetta 17564 L Unione Pubblicità. 17564 L
MAGAZZINETTO vicino Pescheria cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 17574 L Unione Pubblicità. 17574 L
NEGOZIO centrale vasto, con annesso mezzanino, cerco. Telefonare 96-78. 41529 L
QUARTIERINO due stanze, camerino, cucina, eventualmente anche sole due stanze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 73056 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A A A. GHIACCIAIA media grandezza vendesi. Imbriani 12, II. 73128 M
A A. MANTELLO bianco con pelo, volpe marron, vestiti belli di taffetas, Georgette, pizzo, vendonsi occasionissima, causa lutto. Via Commerciale 29, porta 8. 72417 M
ARGENTERIA tavola, quadri autore, tappeto persiano piccolo, paravento, vendo. Indirizzo Piccolo. 41523 M
BANCHI due uso bottega, una bilancia, da vendere, vera occasione. Via Donota n. 23, carbonaio. 8128 M
BOLLITORE seminuovo tre fiamme 30; bagno semicupo 20, vendonsi. Boccaccio 9, porta 4. 17560 M
CARROZZELLA bambini fonda, molleggiata, moderna; altra semplice lire 60, vendonsi. Istituto 12, ultimo. 17500 M
FONOGRAFI, dischi, pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 16148 M
GHIACCIAIA e singoli pezzi cucina vendonsi. Corso Vitt. Em. 24, portiere. 8121 M
MACCHINA rientrante, altra spola rotonda d'occasione, anche rate. Tulliach. Arcata 10. 41550 M
QUADRI, vasi, specchio, tavolino fumo, giapponese, vendonsi. Via Milano 11, porta 7. 73076 M
RADIO 7 valvole corrente continua (alimentatore) vendesi giornata. Fornace 3, int., 19. 73088 M
RADIO americano super, valvole schermate, vendesi occasione. Via Valdirivo n. 29. 41511 M
SCALDABAGNI, vasca, lavandino, vendonsi rara occasione. Visitare ore 11-12. - Via Crispi 29, magazzino. 73118 M
SCALDABAGNO originale «Record», perfetto stato, vendesi occasione, negozio ferramenta. Venti Settembre 21. 73122 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FUSTI da vetrine per articoli casalinghi, compero se occasione. Offerte Piovan, Pola Piazza Verdi 11. 73073 N
GHIACCIAIA, occasione, comperasi. Offerte Cassetta 17615 N Unione Pubblicità. 17615 N
MACCHINE impastatrici colori cercansi. Offerte Cassetta 17467 N. Unione Pubblicità. 17467 N

Dopo una lunga vita dedicata sempre all'amore ed al benessere de sua famiglia, veniva strappato, nel pomeriggio d'oggi, all'affetto dei su cari che tanto lo piangono

ANTONIO PEGAN

Industriale

I figli **ERSILIA ved. FORCOLIN** e **ANTONIO** con la moglie AL nata **DUDINE**, i nipoti in unione agli altri parenti, partecipano il loro gra lutto a quanti ebbero campo di conoscerlo ed amarlo.
I funerali seguiranno venerdì 17 corr., alle ore 17.
Isola d'Istria, 16 giugno 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Addì 13 corrente, spirò serenamente all'età d'anni 37

GIOVANNI MARASPI

legatore di libri

lasciando nel più profondo dolore l'inconsolabile moglie **ARGIA**, la figliol **MIRELLA**, la madre, i fratelli, la sorella, i suoceri, le cognate e cognati unitamente alle sottoscritte famiglie dànno il triste annuncio a tumulaz avvenuta a quanti lo conobbero e amarono.
Nel contempo ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che varia guisa vollero onorare la memoria del caro Estinto.
Trieste, 16 giugno 1932. **Famiglie: MARASPIN e LANFR**

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestaz di stima e di affetto tributate al loro adorato

Estinto

ringraziano con espressione d'infinita gratitudine tutti quei buoni che, col gentile invio di fiori o con la loro presenza ai funerali, vollero onor la Sua memoria. Un grazie particolare all'ing. capo comm. Alfredo Cama agli ingegneri, geometri, e personale tutto dell'Ufficio del Genio Civile Trieste. Grazie di cuore agli Enti ed Associazioni tutte.
Trieste, giugno 1932-X. **Famiglie BILISC**

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. LA miglior fonte d'acquisto per mobili, soltanto Steiner. Via Geppa 15. 8572 NN
A. A. A. MOBILI solidità scelta, garanzia soltanto Steiner. Via Geppa 15. 7247 NN
A. CAUSA trasloco, liquidazione mobili. Prezzi da convenirsi, anche sotto prezzo. Occasionissima. Soltanto Turk. Battisti 12. 41526 NN
A. FABBRICA mobili Palladio 6 (angolo Rossetti), vende camere matrimoniali fortissime da 1000. Approfittate. 17573 NN
AL magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi mobili comuni, lussuosi, prezzi ribassati. Confrontate. 16143 NN
ARMADIONE, letto, ensta una piazza e mezza, mobili cucina, vendonsi. Maiolica 12, III. 73123 NN
ARMADIONI due con specchi grandi, uno smontabile, una piccola ghiacciaia, altri oggetti, vendonsi. Valdirivo 30, porta 7. 73070 NN
ATTACCAPANNI, cassapanca laccata con specchio, vendonsi. Parini 8. 41493 NN
BESENDORFER quarto coda con corde incrociate, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41494 NN
CAMERA (persona) bianca con specchi, vendesi, esclusi rivenditori. Occasionissima. Indirizzo Piccolo. 73091 NN
CAMERA pranzo, vendesi prontamente lire 500. Indirizzo Piccolo. 73089 NN
CAMERA da letto da una persona, nuova; bollitore a gas, vendonsi. Barcola Riviera 25, I piano. Cisillino. 73084 NN
CAMERA pranzo lussuosa, di valore, salotto artistico, 2 statue, vasi giapponesi nuovi, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 17578 NN
CAMERA pranzo seminuova vendesi occasionissima, esclusi rivenditori. Via Raffineria 11, II, Gorup. 500 NN
CAMERA pranzo prezzo occasione, vendesi. Ginnastica 42, II, porta 8. 17562 NN
CAMERE letto porte piene, grande partita liquidansi prezzi ribassati, pagamento anche rate mensili, senza anticipo. Punzo, Carducci 10. 15143 NN
CANAPE' in pelle, dormeuse, lampadario, poltrone in legno, tavolino analogo, occasione vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 41521 NN
CUCINA olandese moderna, adatta eposi, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 41522 NN
CHIACCIAIA, attaccapanni, anticamera di bambù, altri oggetti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41537 NN
MATRIMONIALE prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41487 NN
MATRIMONIALE, cucina, salotto, radio, vendonsi causa partenza. Guardiella Timignano 1391, p. 12. 73073 NN
MATRIMONIALE completa 600, armadi, tavoli, vendonsi. Madonnina 4, I, sinistra. 73133 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein Hoffmann, Stingles Glaser, Schultze assortimento vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, telefono 79-67. 31378 NN
SALA da pranzo, bagno completo, vendo causa partenza. Via Rismondo 11, p. III. Zanatta. 41514 NN
SALOTTO moderno, come nuovo, lampada sala pranzo, vendonsi causa trasloco. Rivolgersi portineria, via Gatteri 6. 41512 NN
SALOTTO, macchina scrivere, pressa, libreria, scrittoio, ed altri oggetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41499 NN
STANZA pranzo, salottino, biblioteca, lampadario, tutto nuovo, vendonsi metà prezzo causa partenza. Gretta 2. 73116 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO usato o rottami compero pagando lire 12.80 il fino. Disimpegno preziosi pignorati presso qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 16227 O
BINARIETTO decauville, carrelli, acquistiamo se d'occasione, anche grande partita. Cassetta 17570 O. Unione Pubblicità. 17570 O
BRILLANTI, oro, compera, scambia, pagando prezzi altissimi, oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 41239 O
PARTITA scarpe donna, vendesi prezzo straoccasione. Indirizzo al Piccolo. 41516 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

BRASILE. Fiduciario seria Società Svizzera recantesi Brasile incaricherebbesi svolgimento pratiche affari. Cassetta 53 A. U. P. I. Milano. 5387 P
PIAZZISTA abile, introdotto clientela, ottime condizioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 41502 P
PRIMARIA fabbrica argenteria, cerca solo provvigione, pratico clientela orefici, zona Trieste, Istria. Necessitando primarie referenze, cauzione. Scrivere Cassetta 17614 P. Unione Pubblicità. 17514 P
ZARA, Fiume, Gorizia, cercasi rappresentante introdotto drogherie, farmacie, medici. Offerte Cassetta 17558 P. Unione Pubblicità. 17558 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO torpedo 4 posti vendesi occasione. Garage Labor, Lazz. Vecchio 4. 8101 Q
AUTOMOBILE piccolo, 4 posti, aperto, in perfetto stato, 20 HP, comprerei. Offerte con dettagliata descrizione ed indicazione prezzo Cassetta 17561 Q Unione Pubblicità. 17561 Q

Addì 15 corr., fatale destino tron esistenza di

Elio Nogarott

Straziati da indicibile dolore la **LUIGIA**, la figlioletta **AURORA**, **GIUSEPPINA** e **ELIO**, il fratello, il suocero, gli zii, le zie e parenti casciatissimi ne dànno il triste an quanti lo conobbero.
I funerali seguiranno oggi vener alle ore 16.30, partendo dalla cap l'Ospitale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, via della Z

CITROEN macchina 10 HP a 3 pos stato, cercasi, esclusi mediatori. Cassetta 17555 Q Unione Pubblicità.
GUZZI seminuova vendesi occas 3700 trattabili. Autogarage, via n. 5.
MOTO Cleveland 3.5 HP occasionis desi. Garage Labor, Lazz. Vecchio
MOTOLEGGERA perfettissima, prova, vendesi qualunque prezzo. grande 18, III.
TOPO m. 5X1.80 vendesi. Paolo D trattoria.

Capitali - Società - Cessio di aziende commerciali e

cent. 60 la parola. Minimo L.

A. IMPIEGATO stabile cerca pre prestito 2000. Garanzie morali. Casetta 17545 R Unione Pubblicità.
A. TENGO licenza calze maglier negozio prontamente oppure co ne sociale. Cassetta 17567 R Unione cità.
BOTTEGA frutta e verdura vend rizzo al Piccolo.
BOTTEGA barbiere vendesi occasi rizzo al Piccolo.
BOTTEGHINO frutta, 250 giornal curate, vendesi causa malattia. osteria.
BOTTEGHINO erbaggi frutta, ven sa malattia, esclusi mediatori. In Piccolo.
NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi zo al Piccolo.
NEGOZIO commestibili vera occa casso ottimo garantito, vendesi. Piccolo.
SOCIO capitalista cercasi per lucr stria chimica. Indirizzo al Piccol
1000 cerco, ottima garanzia, restit tembre 1300. Indirizzo Piccolo.
2000 cerca professionista conosciu garanzia. Offerte tessera tranvi fermo Posta Centrale.
100.000, 80.000, 50.000, 30.000, 30.000, sponibili per prime e seconde ip ni Cassetta 17568 R Unione Pubbl

Acquisti e vendite di case e

cent. 60 la parola. Minimo L.

AFFARONE vendo prezzo occasi vicinanze Pola, 220.000 mq., ci son approdo, splendide spiagge per nete, campi d'erbe mediche, fr veti, vigneti, 4 cisterne, villetta, lonica, stalle, caccia riservata Piovan, piazza Verdi 11, Pola.
CASA 8 vani, orto, vendesi Isola. II, sinistra.
CASE 2 cortile, grande campagna ta, vendesi vera occasione. Indi colo.
OPICINA, vendesi villa signorile bienti, annesso garage e abitazio diano, fermata tranvia, tutto co volgersi Zaruba, Opicina 132, op fonare 25-5-86.
OPICINA villetta solida, esente vendesi urgentemente. Tel. 2157.
STABILE città circa 500.000 lire esclusi mediatori. Indirizzo al P
VILLA a Villa Opicina compost quartieri, costruzione e comfort vasto terreno, vendesi prezzo con simo. Rivolgersi amministrazione via Riborgo 45, dalle 16-18.
VILLA signorile vendesi Colline S gherita (Udine), tranvia, acqua, rage, stalla, casetta, custode, vis teto. Mercatonuovo. Udine.
VILLA 8 ambienti, garage, giard fort, vendesi città. Indirizzo Picc

Alberghi e stazioni clima

cent. 70 la parola. Minimo

CAVEDAGO Trentino, 900 altitudi plice villeggiatura alpestre. stanze, informa Pro Loco.
DOLOMITI. Albergo Fiscalina, V lina, Sesto. Ottimo trattamento. dici. Tennis, ping-pong. Garage.
PER riposare spiriti e corpi lite alla Sorgente del Piave, Albe rea oppure Pensione Fontana
PORTOROSE affittasi villa mob vani, giardino, luce, acqua, Rivol lefono 8665.
PORTOROSE. Villa Luigia affitta ze matrimoniali, lire 10 giornali dino, bagno proprio.
RICCIONE: Pensione Severini, vi al mare, prezzi modici, acqua co

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L.

FAMIGLIA benestante prenderebb na dabbene, scopo vitalizio. Cas V Unione Pubblicità.
